



DI PADRE IN FIGLIO - Il gusto di fare impresa 11° EDIZIONE

Con il supporto scientifico di



Promosso da



Con il contributo di



Media Partner



RASSEGNA STAMPA
PREMIO DI PADRE IN FIGLIO
I VINCITORI – FEBBRAIO 2022





BeSharp, il tech che va: in crescita fatturato e addetti

I numeri dell'azienda di servizi informatici cloud
Nel 2021 ricavi +47%, previste altre venti assunzioni

Luca Simeone / PAVIA

Ne è passato di tempo da quando il salotto di casa di uno dei due fondatori, Simone Merlini, fungeva da sede di quell'embrione di azienda di consulenza informatica pensata assieme al socio Alessandro Molina. A dieci anni di distanza dalla sua nascita, BeSharp è una realtà - orgogliosamente pavese - sempre più solida e meglio posizionata nel campo dei servizi informatici offerti alle aziende per passare da un sistema di gestione dei dati su

server fisici a uno cloud, cioè online, con spazi noleggiati in base alle specifiche esigenze. Alla fine del 2021 è stato anche completato il passaggio da srl a spa, con relativo aumento di capitale, a consolidare i risultati ottenuti in questi anni: il fatturato (già salito da 750 mila euro nel 2018, a 1,4 e poi 2,3 milioni nel biennio successivo) è aumentato di un altro 47% nell'anno appena terminato, a 3,4 milioni di euro. E tra poco la sede di via Treves che dal 2019 ospita l'azienda non sarà più sufficiente visto

che la continua crescita dovrebbe portare, nelle intenzioni dei due fondatori, ad assumere nel 2022 un'altra ventina di dipendenti oltre ai 50 attuali (erano venti tre anni fa): le richieste delle aziende sono talmente tante che con le forze attuali non si riesce a soddisfarle tutte.

L'OMAGGIO AI SIMPSONS

Se il nome è un omaggio ai Simpsons (be sharp, "fatti furbo", era il quartetto che compariva in una delle puntate, e «nella sede trovate tante cita-



L'IDEA

«Modello Pavia da esportare»

«Siamo di Pavia, abbiamo studiato qui e io sono orgoglioso di fare impresa nella mia città, che offre una sinergia tra dimensione piccola, con possibilità di conciliare vita privata e lavoro, la presenza dell'Università e di un'ottima formazione tecnica». Alessandro Molina (a sinistra nella foto con l'altro fondatore Simone Merlini), spiega perché il modello Pavia funziona e anzi si pensa di replicarlo in altre città con caratteristiche simili, come Varese, anche per fare fronte alla quasi saturazione, a Pavia, dei profili richiesti. Scartata invece l'ipotesi, per soddisfare le tante richieste del mercato, di installare all'estero un data center. «A parte che non si riuscirebbe a mantenere lo stesso livello qualitativo, non ci interessa avere un capannone con persone che lavorano per noi ma che nemmeno conosciamo», dice Simone Merlini.

zioni al tema Simpsons e tutti i computer hanno un nome ispirato a quella sitcom», dicono Simone e Alessandro) i due fondatori uniscono uno spirito fresco e informale a una capacità imprenditoriale matura, «cercando di alzare di volta in volta l'asticella e attirare talenti: in dieci anni le uniche due persone che sono andate via lo hanno fatto per scelte di vita differente». Gli utili, che puntualmente si trovano a fine anno, rimangono in azienda sotto forma di investimenti.

«Non siamo partiti dall'idea

di fare cloud - spiega Simone Merlini, 40 anni, che insegna anche in Università - ci siamo detti: «Mettiamo sul piatto cosa sappiamo fare e vediamo se siamo capaci di diventare imprenditori». All'inizio eravamo una società di consulenza informatica più generica, ma anni prima, durante il dottorato, ero entrato in contatto con la Beta dei servizi cloud di Amazon Web Services, quando Amazon non esisteva nemmeno come negozio. Francamente all'epoca l'idea di base, far partire delle macchine vir-

tuali da qualche parte nel mondo, non avevo capito nemmeno che utilizzo potesse avere, ma quando si è trattato di pensare a come differenziarci ci è venuta in mente quella cosa. Abbiamo dovuto studiare tanto e poi andare in giro raccontando una cosa che nessuno allora comprendeva: il che si è tradotto all'inizio in una quantità devastante di porte sbattute in faccia». «D'altronde - aggiunge Alessandro Molina, 38 anni - all'epoca eravamo molto giovani e senza una storia imprenditoriale. Era una scommessa forte, siamo stati un po' i precursori, i primi a capire il modello, ma le persone che avevamo contattato agli inizi poi se ne sono ricordate».

ICLIENTI

E di aziende clienti poi ne sono arrivati sempre di più: le primissime sono state Vodafone e Disney - ancora ai tempi del salotto di casa Merlini come sede - e poi tante altre da Satspay a Roche, a Nital, alla giapponese Amada.

Ora il target è soprattutto quello delle aziende basate sull'innovazione: «Il cloud non è un modo per comprimere i costi, un approccio del genere è spesso totalmente fallimentare. Il cloud funziona se è la leva che permette cose che senza non sarebbe possibile fare. Un esempio? Netflix».

BeSharp si è specializzata su unico provider, Amazon Web Services, «che se da un lato può avere ristretto il campo ma dall'altro ci semplifica molto. Del resto siamo scettici sulla scelta del multcloud». Ma in pista, in attesa di trovare i giusti finanziatori, c'è anche il lancio di Noovolari, un prodotto per chi lavora su cloud.

BeSharp è alla continua ricerca di nuovi talenti, non necessariamente già formati: «Il colloquio è anzitutto su una base valoriale, prima ancora che sulle competenze: siamo convinti che anche se non sai niente, ma hai il giusto valore e la giusta mentalità, puoi imparare a fare qualunque cosa». E c'è attenzione al welfare per i dipendenti: tra le idee, un bonus per chi ha figli e un'assicurazione sanitaria. —

Il riconoscimento alla società lomellina guidata da Maurizio Bertocco

Premio "Di padre in figlio" Vince la Ilpra di Mortara

LA STORIA

Giovanni Scarpa / MORTARA

C'è anche un'azienda pavese fra le vincitrici e del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Si tratta della Ilpra di Mortara, giunta ormai alla seconda generazione e guidata da Maurizio Bertocco. La società pavese è tra i vincitori nella categoria "Apertura del capitale".

L'azienda si occupa della produzione di macchine per il confezionamento alimentare,

industriale e medicale dal 1955. È considerata un "gioiello" dell'industria del packaging conosciuta per l'alta qualità e per la sua vocazione all'innovazione e all'internazionalizzazione. Dal 2018, grazie alla registrazione di diversi brevetti, è una fra le imprese più innovative del settore.

L'azienda si distingue particolarmente per la sua scelta di aprire il proprio capitale azionario quotandosi in borsa. Infatti, nel 2019 si quota sul mercato Euronext Growth Milan (ex AIM Italia) di Borsa Italiana, con l'obiettivo di accelerare il suo percorso di crescita e di rafforzarsi a livello internazionale. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende fami-

gliari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove «la passione all'intrapresa» dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

«Le imprese familiari migliori si caratterizzano per un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Molto frequente è l'apertura del management, mentre più rara è l'apertura del cda e della proprietà, situazione riscontrata in un caso su cinque. Le imprese familiari aperte possono godere di risorse, idee e competenze nuove, complementari a quelle sviluppate all'interno della famiglia, con un impatto positivo sulle performance



Una veduta della Ilpra di Mortara, azienda che si occupa di macchine per il confezionamento alimentare; poi la famiglia Bertocco: da sx il figlio Stefano, Cristina Maldifassi, il marito Maurizio e la figlia Martina



aziendali. Ilpra è un ottimo esempio di quanto appena descritto» hanno sottolineato Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula, il Family Business Lab della Liuc - Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati.

All'evento hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): il 73% delle parteci-

panti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da Pmi, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro.

Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Vincitore assoluto del premio "Di padre in figlio" per il miglior passaggio generazionale è stata Lavazza Group.

Menzione speciale, oltre che per Ilpra di Mortara, anche a: Gruppo Inaz per la categoria "donne al comando", Gruppo Desa per "Fratelli al comando", San Marco Group Spa e Zerbiniati per "Giovani imprenditori", Gruppo Tampieri per la categoria "Innovazione", Sideralba Gruppo Rapullino per "Internazionalizzazione", Carlo Pellegrino & C per "Piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "Storia e tradizione". —

L'aerospazio primeggia a Dubai con le proposte più innovative

All'Expo la Campania porta i suoi gioielli. Carrino: «I dati delle esportazioni ci hanno dato ragione»

NAPOLI. Sarà perché indiscrezioni hanno di recente squarciato il velo della riservatezza sulle intenzioni di grandi player internazionali, come Amazon, di investire sulle imprese aerospaziali della Campania. Sarà perché, come ha dichiarato il rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito «il Distretto aerospaziale campano può essere considerato attualmente il più importante del nostro Paese». Sta di fatto che a Expo Dubai 2022, Napoli e la Campania si sono particolarmente distinte, proponendo il meglio della innovazione di prodotto regionale. A cominciare dal dimostratore in scala del velivolo Atr, joint venture paritetica tra Leonardo e Airbus, l'aeromobile più venduto nel segmento di mercato con meno di 90 posti. Per passare al satellite Irene del Consorzio Ali, la piattaforma per il lancio di satelliti Ssms e Hyplane, l'aereo per i voli ipersonici e suborbitali ed il turismo spaziale.

Ai quali si aggiungono il Diva, esempio di auto per l'urban mobility che utilizza un innovativo concetto di propulsione verticale, e gli aerei Tecnam P2006T, da turismo, monopiano, bimotore ed il velivolo da trasporto passeggeri a 11 posti P2012 Traveler.



All'inaugurazione della mostra denominata "Il Volo: un viaggio tra sfide e innovazione" sono intervenuti tra gli altri il presidente del Distretto Aerospaziale della Campania, Luigi Carrino e l'Assessore alla Ricerca e all'Innovazione della Regione Campania, Valeria Fascione.

«La Campania riveste un ruolo importante nella filiera nazionale – conferma Carrino -. E ciò è constatabile in particolare dal rilevante peso dell'export. I dati lo dicono chiaro».

Le esportazioni della filiera aeronautica campana raggiungono infatti, al III trimestre 2021, un valore di 422 milioni di euro pa-

ri al 60,3% del dato meridionale e all'11,7% del dato nazionale. «I risultati conseguiti in termini di commercio estero – aggiunge Carrino - danno una misura della capacità dell'area di attirare l'attenzione di grandi imprese multinazionali che operano in contesti globalizzati, supportando localmente produzioni industriali di tutto rispetto.

Spiega Giancarlo Schisano, capo della Divisione Aerostrutture di Leonardo: «In Campania, nei siti produttivi Leonardo di Nola e Pomigliano D'Arco (Aeronautica), di Napoli e Giugliano (Elettronica), Benevento (Elicotteri), lavorano circa 4.400 persone, va-

le a dire il 57% del totale degli occupati nella manifattura ad alta tecnologia della regione».

«La nostra regione – si legge in una nota sul settore di Srm al febbraio 2022 – vanta un rilevante peso dell'area in termini di valore aggiunto, export, unità locali e addetti. Rilevante è anche il peso del settore sull'industria manifatturiera, 8,8% in termini di valore aggiunto e 7,1% in termini di export, valori superiori rispetto a quelli meridionali e soprattutto nazionali che evidenziano la maggiore specializzazione della regione nella produzione aeronautica».

PEPPINO CERRETO

FAMILY BUSINESS L'azienda del Gruppo Rapullino sale sul podio delle imprese internazionali

“Di Padre in figlio”, premiata la napoletana Sideralba

NAPOLI. Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia del premio “Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa – XI Edizione”, evento promosso da Credit Suisse e Kpmg, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove “la passione intrapresa” dai genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

Sideralba Spa Gruppo Rapullino di Napoli, giunta alla seconda generazione e guidata da Luigi Rapullino, è tra i vincitori nella cate-

goria “internazionalizzazione”. Inarrestabile la crescita di Sideralba che, nata solo nel 1993, è diventata in poco tempo leader nella produzione del coil zincato. Oggi l'azienda impiega circa 600 dipendenti su 4 siti produttivi con livelli di fatturato che superano i 200 milioni di euro nel 2020. Alla guida il ceo, Luigi Rapullino che ne ha promosso l'internazionalizzazione. Vincitore assoluto del premio “Di Padre in figlio” per il miglior passaggio generazionale è Lavazza Group. Menzione speciale, oltre che per Sideralba Spa Gruppo Rapullino, anche a: Ilpra Spa per “apertura del capitale”, Gruppo Inaz per la categoria “donne al comando”, Gruppo Desa per “fratelli al comando”, Gruppo Tampieri per “innovazione”, San Marco Group Spa e Zerbini per “giovani imprendi-

tori”, Carlo Pellegrino&Co per “piccole imprese”, Levoni e Società Editrice Sud nella categoria “storia e tradizione”.

«Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, un vero “giro d'Italia” del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da Pmi. Oltre la metà delle imprese candidate ha al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha un leader under 40» concludono Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti co-direttrici di Fabula, il Family Business Lab della Liuc - Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati.

Lavoratori Apu, la Commissione vuole maggiore coinvolgimento

Sono 50 quelli impegnati nelle scuole per vigilanza anti-contagio, ma per i consiglieri sono compiti limitati

NAPOLI. Il futuro dei 50 lavoratori già impegnati in Attività di Pubblica Utilità (Apu), attualmente adibiti nelle scuole alla vigilanza sulle misure anti-contagio, è stato al centro della Commissione Lavoro e Politiche giovanili del Comune di Napoli, presieduta da Luigi Musto, alla quale hanno preso parte gli assessori Chiara Marciari e Luca Trapanese. Secondo l'assessore Marciari, è essenziale fin da subito individuare con la Regione percorsi

più stabili di inserimento superando le misure a singhiozzo adottate finora. Tra i consiglieri intervenuti Rosario Palumbo (Cambiamo!) ha chiesto un aggiornamento sulle fonti di finanziamento disponibili; Aniello Esposito (Partito Democratico) ha sollecitato l'impegno di tutti i gruppi affinché nessuno resti escluso dai nuovi progetti; per Alessandra Clemente (Misto) questi lavoratori rappresentano una risorsa ed è apprezzabile che

la Giunta si muova ora nel solco tracciato dalla precedente amministrazione. Anche Luigi Carbone (Napoli solidale Europa verde) ha condiviso la necessità di valorizzare la risorsa dei lavoratori ex Apu così come quella dei soci cooperatori e Gennaro Rispoli (Napoli Libera) ha evidenziato la necessità di coinvolgerli anche a supporto del personale comunale meno motivato nei settori più critici. Maggiore coinvolgimento, infine, è stato chiesto dalla

Commissione sul tema dei Progetti Utili alla Collettività (Puc) a favore dei percettori di Reddito di cittadinanza. Sul tema il consigliere Palumbo ha prospettato di incrementarne l'impiego nella manutenzione ordinaria delle scuole a supporto della Napoli Servizi, e Salvatore Flocco (Movimento 5 Stelle) ha ribadito l'importanza che potrebbero avere a supporto della Polizia Locale in prossimità delle scuole come un tempo i “nonni civici”.

CEINGE-BIOTECNOLOGIE

Scoperta alterazione nella riproduzione delle cellule

NAPOLI. Lo sviluppo dell'organismo umano avviene mediante miliardi di divisioni cellulari a partire da quella prima cellula che è l'uovo fecondato. Anche negli individui adulti le cellule continuano a duplicarsi rimpiazzando quelle che muoiono. La divisione cellulare è un processo biochimico complesso che genera cellule figlie sane se, tra le altre cose, garantisce una corretta ripartizione fra esse del genoma. Alterazioni dei processi che garantiscono la fedeltà della divisione cellulare possono, infatti, causare numerose condizioni patologiche tra cui il cancro. Un gruppo di ricercatori del Ceinge-Biotecnologie Avanzate di Napoli, guidati da Domenico Grieco, ha identificato un meccanismo cruciale per la divisione cellulare. Gli studiosi si sono soffermati sull'attività dell'enzima Cdk1, e hanno scoperto che non tutti gli enzimi di questo tipo devono “lavorare”. Anzi, una piccola quota deve necessariamente rimanere inattiva perché la divisione cellulare avvenga in maniera corretta. «L'informazione che abbiamo trovato è importante perché ci fa capire meglio come avviene la ripartizione del Dna duplicato durante la divisione cellulare - spiega Domenico Grieco, ordinario di Biochimica Clinica alla Federico II presso il Dipartimento di Farmacia e Principal Investigator del Ceinge -. Ciò ci consentirà in futuro di identificare eventuali fattori che possano interferire con la quota di enzimi Cdk1 inattivi, alterando la corretta segregazione del Dna. Lo studio, pubblicato su Cell Reports, è stato realizzato nei laboratori del Ceinge con il sostegno della Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro.

TRIGESIMO

Messa in suffragio di Anna Villa

NAPOLI. Nel cuore di tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata è ancora molto forte il dolore per la morte di Anna Villa (nella foto), moglie



dell'avvocato penalista professor Gustavo Pansini. Anna ha lasciato in “eredità” ai suoi cari il compito di continuare a donare amore nel nome di Cristo. Il marito e i figli, Carla, Giovanni con Patricia, Gabriella con Fabrizio e Annye insieme ai parenti ed agli amici più cari pregheranno per Anna nella chiesa di Santa Lucia, a lei tanto cara, per la sua anima che occupa un posto in Paradiso.



GRANDE MANTOVA

Cade dal cassone del camion precipitando da 3 metri, grave

*Infortunio sul lavoro alla ditta Sogema di Villimpenta
Il 50enne ha riportato anche traumi al volto e a un braccio*

VILLIMPENTA Perde l'equilibrio e cade dal cassone del camion, rimane gravemente ferito un 50enne.

L'infortunio sul lavoro è avvenuto poco prima delle 16 a Villimpenta nell'azienda Sogema Group Srl sn via Primo Maggio in località Stradella. L'azienda in questione si occupa di logistica, attività di imballaggio, assemblaggio, picking, packing, servizi di carico e scarico, stoccaggio a magazzino, fino alla spedizione finale delle merci. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio delle forze dell'ordine giunte sul posto, ma da un primo sopralluogo sembra che l'uomo stesse lavorando sul cassone di un camion, quando per cause che ancora non sono state chiarite, è



La sede dell'azienda a Villimpenta (Foto Turina)

caduto a terra da un'altezza di circa tre metri. L'allarme è stato lanciato immediatamente dai colleghi di lavoro e sul posto, in poco tempo, sono arrivati i sanitari del 118 che hanno stabilizzato il ferito e poi, visto la gravità delle condizioni hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Il 50enne, quindi, è stato trasportato all'ospedale di Cremona dove gli sono state riscontrate diverse contusioni tra i quali un trauma cranico commotivo, un trauma al volto e uno all'arto superiore. Sul posto, oltre i carabinieri di Castel d'Ario, anche i tecnici della medicina del lavoro dell'Ats che hanno messo sotto sequestro l'area in questione e domani procederanno con un altro sopralluogo.

PORTO MANTOVANO

Raffica di furti in appartamento I cittadini chiedono sorveglianza

PORTO MANTOVANO Raffica di furti in pochi giorni a Porto Mantovano, diverse infatti le case prese di mira dai ladri. Le vie dove si sono registrati i furti sono via Codorna, via Treves e altre in zona Sgarzari. Il modus operandi è sempre il medesimo: i malviventi entrano in casa, approfittando dell'assenza dei proprietari, rovistano e mettono a soqquadro e poi fuggono con quello di valore che hanno trovato. Uno di questi malcapitati, da poco trasferitosi in piazza ella Resistenza a Porto, ha denunciato il furto subito anche sui social raccontando di essere stato derubato nel pomeriggio di martedì scorso. «Di rientro ho trovato tutta la casa sottosopra e la mancanza di



beni personali a cui ero economicamente ed affettivamente legato. Allertati i carabinieri purtroppo come spesso capita in queste circostanze non si è arrivati ad un colpevole». Altri residenti della zona, quindi, hanno risposto denunciando di essere stati a loro volta vittime di furti e per questo chiedono più sorveglianza sul territorio da parte delle forze dell'ordine.

INTERLAND / SORGA

Discarica "car fluff": no dalla Commissione provinciale

Altro "punto" a favore degli Enti locali contrari al mega impianto. La decisione finale a metà marzo



Il terreno dove dovrebbe sorgere la discarica

HINTERLAND/SORGA' In attesa del pronunciamento definitivo dei funzionari della Regione Veneto, il fronte del "No" alla discarica "car fluff" che potrebbe sorgere a Pontepossero di Sorgà, a poche decine di metri dal Mantovano, incassa l'"appoggio tecnico" della Commissione VIA della Provincia di Verona, la pro-

cedura che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti nocivi

sull'ambiente, prima che questi si verifichino effettivamente. Gli incaricati ambientali hanno confermato il parere negativo sul progetto della società RMI deputato ad ospitare, semmai venisse approvato, il 40% del materiale di scarto delle carcasse di autoveicoli dismessi, miscela eterogenea di plastica, gomma,

vetro, fibre tessili, vernici, oli ed altri fluidi, rifiuti organici e inorganici di notevole impatto ambientale per la probabile presenza di inquinanti (idrocarburi, pcb, metalli). Le perplessità maggiori si sono polarizzate sulla questione geologica dei terreni, sulla barriera idraulica e sull'insufficiente indicazione dell'utilizzo delle acque per uso agricolo, considerato che il canale "Acque alte" viene sfruttato per l'irrigazione. «Il fermo dissenso verso questo progetto - rimarca il sindaco di Sorgà **Christian Nuvolari** - è basato sulla considerazione che impianti di questo tipo non creano, ma distruggono ricchezza, producendo molto spesso danni alla salute e all'ambiente. A tale riguardo è bene ricordare che la società proponente ha scelto un territorio a vocazione agricola (tra l'altro con eccellenza come il riso Igp), e questo non solo è inaccettabile ma rischia di essere qualcosa di devastante». La vicenda potrebbe concludersi intorno a metà marzo, quando si terrà la Conferenza dei servizi decisoria con la Commissione VIA della Regione Veneto. Nel frattempo, il Comune di Sorgà fa sapere che sabato 26 febbraio al Palaris di Isola della Scala si terrà una conferenza unificata dei 13 Comuni, mantovani e veronesi, che avevano sottoscritto l'accordo quadro contro il mega impianto. «Un incontro - specifica l'assessore all'Ambiente, **Greta Rasoli** - al quale ci auguriamo partecipino anche gli esponenti politici che hanno sostenuto la linea di contrarietà alla discarica, associazioni di categoria, mondo agricolo e comitati ambientalisti».

Matteo Vincenzi

SICUREZZA IN RETE: DAL COMUNE DI S.GIORGIO INCONTRI ON LINE

SAN GIORGIO BIGARELLO L'8 febbraio si celebra la Giornata mondiale per la sicurezza in rete istituita e promossa dalla Commissione Europea. Il Comune di San Giorgio Bigarello e il suo Assessorato alle Politiche Giovanili intendono sensibilizzare i giovani, la scuola e le famiglie ad una riflessione comune sul Safer Internet Day che presenta diversi appuntamenti in

rete e in presenza. Il Safer Internet Centre Italiano ha optato per un'edizione online nella giornata dell'8 febbraio dalle ore 10:00 alle ore 11:30. Gli appuntamenti, organizzati da enti pubblici e da organizzazioni non governative in oltre 100 paesi (www.saferinternetday.org), riguardano temi con cyberbullismo, pedopornografia e pedofilia online, protezione di dati per-

sonali e privacy online. «Molti giovani consumatori del web - dichiara **Daniela Sogliani** Assessore alle Politiche Giovanili - sono troppo spesso poco consapevoli dei rischi in cui possono incorrere nella rete, pertanto nel corso dell'anno proporrò momenti di incontro, dibattiti ed eventi teatrali sull'argomento, per altro già trattato con i volontari di SGB Young nel 2021».



CASTELLUCCHIO

Levoni vince il "Premio Di Padre in Figlio"

CASTELLUCCHIO Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende famigliari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni

di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

Anche la Levoni di Mantova ha vinto nella categoria "storia e tradizione". Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e

venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. L'azienda vinse nel 1913 la medaglia d'oro alla "Modern Art & Industry" con il salame ungherese. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, oggi è guidata dalla quarta generazione, conta circa 700 dipendenti, 4 siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10.000 clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad esportare in più di 60 Paesi nel mondo.



La famiglia Levoni

RODIGO

Sequestrato un magazzino di falsi made in Italy

Operazione della Guardia di Finanza: recuperati sei milioni di prodotti per la casa e abbigliamento con finte etichette

RODIGO

Venduti come «Made in Italy», erano prodotti in Cina, Pakistan e Turchia gli oltre sei milioni di articoli per la casa sequestrati dalla Guardia di finanza di Torino. Posaterie, bilance, accessori d'abbigliamento, utensili per la cucina nonché bicchieri, piatti, tazze, tazzine, utilizzati anche nel circuito del trasporto passeggeri su navi da crociera e treni, avrebbero fruttato un guadagno illecito di circa 10 milioni. Individuati cinque depositi, a Torino e in alcuni comuni delle province di Napoli, Barletta-Trani, Macerata e Mantova, sono 7 gli imprenditori denunciati per frode in

commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

Il magazzino mantovano, gestito da un imprenditore cinese, ha sede a Rodigo: si tratta di un ampio capannone per la vendita all'ingrosso, per lo più alla grande distribuzione, di abbigliamento, maglieria, intimo, attrezzatura per l'ufficio e altro ancora. Così come l'altra merce trovata un po' in tutta Italia, i prodotti sequestrati riportavano falsamente l'etichetta Made in Italy o la bandiera italiana, mentre erano fabbricati, in questo caso, in Turchia.

L'intera filiera distributiva è stata ricostruita dalla Guardia di Finanza torinese, attra-

verso l'esame analitico dei flussi degli approvvigionamenti e le relative procedure doganali.

L'operazione, condotta dai «Baschi Verdi» del Gruppo Pronto Impiego Torino e coordinata dalla Procura della Repubblica del capoluogo piemontese, ha avuto inizio nei mesi scorsi quando i finanziari hanno notato, esposti sugli scaffali di alcuni negozi, articoli per la casa reclamizzati come prodotti di origine italiana, attraverso l'inequivocabile simbologia della bandiera tricolore, nonostante fossero stati interamente realizzati in Asia. La merce importata veniva presentata in dogana in imballi privi di indicazioni ricon-

ducibili a un'origine domestica per poi apporvi simboli tipici dell'italianità, idonei a ingannare il cliente finale. L'ingente quantitativo di articoli per la casa (posate, bilance, accessori d'abbigliamento, utensili per la cucina, bicchieri, piatti, tazze, tazzine) utilizzati anche nel circuito del trasporto passeggeri - navi da crociera e treni - e destinati in massima parte alla grande distribuzione organizzata, è stato, quindi, sequestrato.

Sette gli imprenditori denunciati - tra cui quello di Rodigo - chiamati a rispondere dei reati di frode in commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operazione della Guardia di Finanza di Torino

CASTELLUCCHIO

Di padre in figlio e sempre al top Premio ai Levoni

Il riconoscimento alle grandi imprese italiane che portano avanti la propria attività di generazione in generazione Vincitrice assoluta è Lavazza

CASTELLUCCHIO

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna del premio «Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione», evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove «la passione all'in-

trapresa» dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

Anche la Levoni di Mantova ha vinto nella categoria «storia e tradizione». Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. L'azienda vinse nel 1913 la medaglia d'oro alla «Modern Art & Industry» con il salame ungherese. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, oggi è guidata dalla quarta generazione, conta circa 700 dipendenti, quattro siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10mila clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad espor-



I giovani Levoni, alla guida della storica attività

re trasferita all'impresa. Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale, che è stato riconosciuto in una eccellenza come Levoni».

Vincitore assoluto del premio «Di Padre in figlio» per il miglior passaggio generazionale è Lavazza Group. Menzione speciale, oltre che per Levoni, anche a: Ilpra Spa per «apertura del capitale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNOLO

Turnover in giunta Tassi si è dimessa Al suo posto Maestri



L'ex assessore Silvia Tassi e la sostituta Maria Grazia Maestri

BAGNOLO SAN VITO

Turnover in giunta a Bagnolo San Vito. L'assessore Silvia Tassi si è dimessa e il suo posto è stato preso da Maria Grazia Maestri. La staffetta a metà mandato era prevista da tempo.

Il cambiamento ha portato una redistribuzione delle deleghe: i compiti di Tassi, che si occupava di Istruzione e Servizi Sociali, sono stati presi in carico dal vice sindaco Irene Bocchi che a sua volta ha ceduto alla new entry Maestri le deleghe alle Attività produttive (esclusa l'Agricoltura), l'Ambiente e l'Ecologia.

Il cambio in giunta è stato ufficializzato nel corso dell'ultima riunione del consiglio comunale, occasione in cui è avvenuto un avvicendamento anche tra le fila della minoranza: il consigliere Bruno Lazzarini di «Un paese in Comune» ha lasciato il suo ruolo nelle mani di Angela Caleo, professoressa, da poco in pensione, di matematica e scienze alle medie di Bagnolo San Vito. Anche in questo caso il passaggio di testimone a metà mandato era in programma da tempo.

Nel corso del consiglio, tra gli altri punti all'ordine del giorno, si è discusso anche di opere pubbliche. Sotto questo aspetto, il Comune è in attesa di ricevere 1,4 milioni dal bando regionale «Sicuro, verde e sociale»: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, finanziato con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «L'ex scuola di Campione - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Moreno Cavicchini - ospiterà sette appartamenti che poi verranno messi a disposizione dei nuclei familiari più bisognosi. Al momento i soldi in cassa non sono ancora arrivati ma il progetto è pronto e una volta partiti, dopo la gara d'appalto, i lavori dureranno circa un anno».

Lo stabile che si trova a Campione verrà rimesso a nuovo con particolare attenzione all'antisismica e al risparmio energetico (riscaldamento a pavimento con regolazione dei singoli ambienti, il controllo da remoto per il monitoraggio del Comune e la posa di nuove caldaie a condensazione). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLIMPENTA

Cade dal cassone del Tir Grave un operaio L'Ats mette i sigilli

VILLIMPENTA

Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, in un'azienda di logistica a Villimpenta. Un autotrasportatore di 50 anni di origine tunisina è precipitato dal cassone di un Tir, da un'altezza di circa tre metri, procurandosi traumi al volto, al capo e ad un braccio. È stato soccorso e trasportato in eliambulanza in codi-

ce rosso all'ospedale di Cremona. I tecnici della prevenzione dell'Ats, in attesa di ulteriori accertamenti, hanno messo sotto sequestro l'area dove è avvenuto l'infortunio.

L'infortunio è avvenuto poco prima delle 4 nell'area della ditta Sogema, in via Marconi. L'autotrasportatore, dipendente della Sogema, era sopra il mezzo pesante, quando, per cause in via di accerta-



L'azienda Sogema di Villimpenta

mento, è precipitato da un'altezza di poco più di tre metri. Non ha perso coscienza ma ha battuto la testa con molta violenza. Immediati i soccorsi: l'auto medica, l'ambulanza, l'elisoccorso decollato da Brescia, i funzionari della medicina del lavoro dell'Ats e

una pattuglia dei carabinieri. L'Ats sta cercando di far luce sull'accaduto: da verificare l'eventuale coinvolgimento di altre persone e il rispetto delle normative di sicurezza: per questo l'area è stata sottoposta a sequestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catanzaro
Provincia in crisi,
Abramo chiede
un incontro al Mef

Pag. 24
Il presidente Sergio Abramo

Serre vibonesi
Trasversale "infinita"
Il completamento
dopo sessant'anni

Pag. 35
Della strada si parla dal 1962



Lamezia Terme Già condannato a tre ergastoli

Da piccolo imprenditore a killer spietato
Nuove accuse a Marco Gallo,
contestato anche un tentato omicidio

Pag. 30

Le riforme da fare
L'agenda Draghi
con... l'aiuto Pd
Scintille a destra,
si tratta in casa 5S

ROMA
Archiviata l'elezione del Capo dello Stato, il premier Mario Draghi ha cominciato a lavorare per definire l'agenda del governo. Un aiuto è giunto dal Pd che ha proposto una sessione parlamentare per «dare seguito» concreto alle parole del Presidente Mattarella giovedì in Parlamento e al suo appello sia alla «responsabilità» che all'«unità», valori che i Deltemono non si tradurranno in nulla di serio se gli ultimi mesi di legislatura si trasformeranno in una campagna elettorale.

L'agenda del governo ha già alcune caselle riempite, ad esempio quella della riforma del Csm, ferma in Commissione Giustizia della Camera. Il governo attendeva che fosse eletto il Presidente della Repubblica, che presiede anche il Csm, per licenziare gli emendamenti della ministra Cartabia da portare poi alla Camera. Ma ci sono anche altri provvedimenti, già in Parlamento, come la delega fiscale, che contiene la riforma del catasto. E nell'immediato c'è il tema bollette – il governo è contrario a un nuovo sfioramento di bilancio, anche per non preoccupare sul debito italiano le cancellerie europee (ieri l'incontro tra il ministro Daniele Franco e l'omologo tedesco Christian Lindner).

In agenda, quindi, misure su cui potrebbero esserci tensioni nella maggioranza. Un «soccorso» a Draghi dal Pd con la proposta avanzata dalle due capigruppo, Debora Serracchiani e Simona Malpezzi, di una sessione parlamentare per dare «seguito» agli stimoli giunti dal discorso di Mattarella alle Camere. La proposta è in una lettera ai presidenti di Camera e Senato, e si proverà a condividerla con le altre forze politiche.

In acque agitate, intanto, la destra e il M5S. Giorgia Meloni chiede un chiarimento a Matteo Salvini (peraltro in caduta libera nei sondaggi) perché «dica da che parte sta»; pontieri pentastellati al lavoro per provare a riavvicinare Giuseppe Conte e Luigi Di Maio.

Pagina 2

Calabria Lavoro stabilizza 70 unità: i contratti però avranno orario e retribuzione ridotti

Regione, i precari sorridono a metà FI punta sul "Milleproroghe" per ottenere l'ok ad altre assunzioni

Emozionanti cover. Mahmood & Blanco, Elisa e Morandi i favoriti



Sanremo, ciclone Jovanotti. Stasera il gran finale

Jovanotti show. A sorpresa, sul palco dell'Ariston, ieri è salito l'artista grande amico di Amadeus che ha duettato con Gianni Morandi, trascinandolo in platea. Emozionante nel complesso la serata delle cover, con tante intense

esibizioni. Stasera il gran finale del 72° Festival di Sanremo, con Morandi diventato il "terzo incomodo" nella sfida per la vittoria tra Mahmood & Blanco ed Elisa. **Cucé, Caspanello, Cuomo e Mascali** Pagg. 9, 10 e 11

CATANZARO

Contratti trasformati da tempo determinato a indeterminato per 70 lavoratori appartenenti al bacino della legge regionale 15/2008 e da tempo alle dipendenze di Azienda Calabria Lavoro. Sono le prime conseguenze della norma recentemente approvata in Consiglio regionale, su proposta del centrodestra, emirata a dare qualche risposta ai tanti precari lasciati nel limbo dalle varie maggioranze alternate alla guida della Regione. La "sorpresa" per i protagonisti di questa storia – si tratta di personale gravitante per conto di Calabria Lavoro in uffici pubblici della provincia di Vibo Valentia – è che le ore di lavoro scenderanno da 18 a 14 ore a settimana, e di conseguenza anche lo stipendio sarà ridotto.

Qualche novità potrebbe arrivare dal decreto Milleproroghe in fase di conversione in legge alla Camera: Forza Italia ha presentato alcuni emendamenti per facilitare la stabilizzazione di altri precari storici. **Pagina 19**

Catanzaro

Elezioni comunali, Talerico si presenta con la benedizione di Vittorio Sgarbi

Antonello Talerico, presidente dell'ordine degli avvocati, è il quarto candidato alla poltrona di sindaco di Catanzaro. Guiderà un'aggregazione civica. **Pag. 25**

Borgia

Ambulanze del 118 ancora senza medici Servizio "azzoppato"

Lasciare i mezzi di soccorso senza medici a bordo è l'ennesimo dis-servizio che colpisce i cittadini. **Pag. 27**

Sei morti, in poco più d'un mese, a Pietraperzia: madre, padre, i tre figli e un'anziana parente

Famiglia ennese sterminata dal Covid

Nessuno di loro era vaccinato
Più di un milione e mezzo
gli over 50 non immunizzati

PIETRAPERZIA (ENNA)

Abitavano tutti in un raggio di pochi metri, nel centro di Pietraperzia, poco più di settemila abitanti. Il Covid ha colpito la loro famiglia uccidendo sei persone in poco più di un mese. Nessuno di loro era vaccinato. E si incontravano ogni giorno: pranzo e cena a casa di mamma e papà, 78 e 80 anni, che ora non ci sono più, morti assieme ai tre figli (un cinquantenne e le due sorelle, più grandi di 2 e 5 anni). Il Covid non ha perdonato neanche la suocera (91

anni) di una delle due donne morte; «anche lei – ha spiegato la nipote – non era vaccinata, erano tutti spaventati dai possibili effetti dell'immunizzazione».

Sono 5.799.562 gli italiani di età superiore ai 5 anni ancora senza alcuna dose di vaccino. Quelli con più di 50 anni sono 1.516.796.

Intanto, sul fronte delle restrizioni, sembra che vi sia disponibilità del governo sulla riapertura delle discoteche dopo l'11 febbraio. «Gradualmente si arriverà a togliere le mascherine, in un momento molto prossimo all'aperto, e poi anche al chiuso...», ha detto ieri il sottosegretario alla salute Andrea Costa. **Pagina 5**

"Di padre in figlio"
Se l'imprenditoria
è nel Dna,
premiata la Ses

Il Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", alla XI edizione promossa da Credit Suisse e KPMG con Mandarin CP e Liuc, ha celebrato le imprese familiari italiane: vincitore assoluto il Gruppo Lavazza. Tra i premiati, nella categoria "Storia e Tradizione" la Società Editrice Sud ex aequo con Leventi. **Pagina 5**



La nostra famiglia

Lamezia Terme

**Palazzetto dello sport quasi ultimato
Resta il nodo viabilità**

Il Comune dovrà pubblicare anche il bando per la gestione della nuova struttura sportiva. **Pag. 29**

Vibo Valentia

Caos ufficio tributi, il Comune preferisce non... rispondere

Uffici off-limits al Comune dove sulla riscossione si naviga a vista tra esternalizzazioni e telefoni muti. **Pag. 33**

Serie A
Alle 18 Inter-Milan
con vista... scudetto
Ibra salta il derby



Pag. 14

Pechino 2022: splendida cerimonia inaugurale

Via ai Giochi, Sofia Goggia: «Ci sarò»

La portabandiera Moiolli
guida la sfilata degli azzurri,
la fuoriclasse torna sugli sci

PECHINO

Sisono aperte ieri le Olimpiadi invernali di Pechino. Molto emozionante la cerimonia di inaugurazione che ha aperto ufficialmente i Giochi.

L'Italia ha sfilato da penultima nazione, prima solo della Cina. I nostri atleti hanno sfilato festanti dietro alla



Col tricolore addosso in testa Michela Moiolli, campionessa olimpica in carica

bandiera bianca rossa e verde sventolata da Michela Moiolli, l'alfiere scelta al posto di Sofia Goggia che, comunque, sta accelerando il percorso di recupero dopo l'infortunio. «Un mix, un'esplosione di emozioni, un'esperienza unica», ha detto a caldo la portabandiera. La Goggia ci crede: «Ho i brividi, oggi sono tornata sugli sci». Malagò, che ha il Covid, dall'hotel: «Emozione indescrivibile». Domani notte in gara Paris e Innerhofer. **Pagina 18**

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI.

CON VITAMINA C
PER LE ORESE IMMUNITARIE

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivinc C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Ascorbico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autocertificazione del 11/11/2022

A. MARRAMITI

L'XI edizione del Premio "Di padre in figlio", promosso da Credit Suisse e KPMG con Mandarin CP e Liuc. Media partner Il Sole 24 Ore

Il volto "familiare" dell'imprenditoria

Il passaggio generazionale e le nuove sfide da affrontare: nella categoria "Storia e Tradizione" riconoscimento ex aequo a Società Editrice Sud e Levoni. Vincitore assoluto il Gruppo Lavazza

Natalia La Rosa

Non solo di sangue, ma anche di cuore. Sono i legami che tengono unite le famiglie, luoghi in cui si coltivano valori capaci di alimentare in maniera potente anche quella parte di economia fondata non solo sul capitale finanziario, ma soprattutto su quello umano. È questa parte che mai come oggi merita sostegno e incentivo, che necessita di visibilità e stimolo in una contingenza economica drammatica, segnata da una drastica "selezione darwiniana" nel panorama imprenditoriale. Ed ecco che l'impresa familiare vince la sfida grazie a una marcia in più, tramandandosi di generazione in generazione quale patrimonio ereditario di un microcosmo allargato, in cui tutti si conoscono e riconoscono, contribuendo al mutuo sostegno.

Attenere i riflettori sempre accesi su queste strategiche realtà, vitali per l'economia italiana fondata anche sulla valorizzazione delle specificità e professionalità territoriali, è il "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", giunto all'undicesima edizione e promosso da Credit Suisse e KPMG con il supporto di Mandarin Capital Partners e il supporto scientifico di LIUC Business School, e in particolare del Centro su Strategic Management e Family Business. La premiazione si è tenuta in modalità digitale, con l'assegnazione dei riconoscimenti nelle diverse categorie. Ad attribuirli, valutando le oltre cento aziende partecipanti, la giuria presieduta da Fabio Tamburini, direttore di Il Sole 24 Ore (media partner dell'evento), è composta da Giovanni Brugnoli (vicepresidente di Confindustria con delega al Capitale umano), Innocenzo Cipolletta (presidente AIFI, Associazione italiana del private equity), e FeBAE, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza), Anna Gervasoni (direttrice generale Aifi), Annapaola Negri Clementi (avvocata cassazionista e partner di Pavesio e Associati with Negri-Clementi), Simone Maggioni (amministratore delegato Eric Salmon & Partners Italia).



I premiati Alla selezione hanno partecipato oltre cento aziende italiane, impegnate in diversi settori produttivi, con fatturato superiore a 10 milioni di euro

L'evento, condotto dal giornalista del Sole 24 Ore Morya Longo, ha visto l'intervento in collegamento di Gabriele D'Agosta (amministratore delegato di Credit Suisse), Silvia Rimoldi (responsabile Centro di eccellenza Family Business di KPMG, rete di società di consulenza manageriale), Alberto Camaggi (managing partner di Mandarin CP, fondo di private equity), e in studio di Federico Visconti, rettore Liuc Università Cattaneo, e Alberto Salsi, esperto di sviluppo aziendale e ideatore del premio.

Vincitore assoluto della XI edizione del "Premio Di padre in figlio" è stato il Gruppo Lavazza, leader nel settore

della torrefazione, per il quale è intervenuto il vicepresidente Giuseppe Lavazza. Assegnati anche i riconoscimenti delle altre categorie: "Apertura del capitale" a ILFRA S.p.A., attiva nel campo del confezionamento alimentare, rappresentata dal presidente Maurizio Bertocco; "Donne al comando"

La selezione condotta da una giuria di esperti presieduta da Fabio Tamburini direttore di Il Sole 24 Ore

al Gruppo INAZ, specializzato nell'amministrazione aziendale, rappresentato dalla presidente e amministratrice delegata Linda Gilli; "Fratelli al comando" al Gruppo Desa, in primo piano nel settore della detergenza, rappresentato da Marco Sala, presidente di Italsiva commerciale e membro del comitato esecutivo del gruppo; "Giovani Imprenditori" al San Marco Group Spa, attivo nel campo della produzione di vernici, rappresentato da Pietro Geremia, presidente e amministratore delegato, e a Zerbinati, all'avanguardia nella filiera produttiva di verdure fresche pronte al consumo, rappresentata dal direttore gene-

rale Simone Zerbinati; "Innovazione" al Gruppo Tampieri, impegnato nel settore degli oli alimentari, rappresentato dal consigliere Carlo Tampieri; "Internazionalizzazione" al Sideralba Spa Gruppo Rapullino, azienda siderurgica rappresentata dall'amministratore delegato Luigi Rapullino; "Piccole Imprese" alla Carlo Pellegrino & C. Spa di Marsala, attiva nella produzione di vini da tavola, rappresentata dal presidente Benedetto Renda; "Storia e Tradizione" alla Levoni, specializzata nella produzione di salumi, rappresentata dal presidente Nicola Levoni, e alla Società Editrice Sud, per la quale il premio è stato conferito al pre-

sidente e direttore editoriale Lino Morgante, dal 2019 al vertice della società raccogliendo il testimone dal padre Giovanni, che la guidava dal 1988.

Per ciascuna azienda, che sia ultracentenaria o più "contemporanea", una storia ma soprattutto un cuore raccontato da chi ne ha raccolto l'eredità e oggi la guida attraverso l'urgenza di un cambiamento che ne mantenga però inalterato lo stile voluto dai fondatori.

L'evento si è tenuto a pochi minuti dalla conclusione della cerimonia di giuramento del Capo dello Stato Sergio Mattarella e forte è stato il richiamo alle sue parole di incoraggiamento per la ripresa del Paese e, in particolare, all'appello affinché nessuna donna sia obbligata a scegliere tra lavoro e maternità. Comune l'accento sullo sforzo di tenere la rotta mantenendo i conti in ordine, con le radici saldamente ancorate alla propria terra, ma lo sguardo e gli investimenti rivolti verso il mondo.

Per Ses un riconoscimento importante, che arriva al traguardo dei 70 anni e sottolinea l'impegno nella continuità, consentendo a tutte le sue molteplici componenti di rinsaldarsi nel ricordo del fondatore Uberto Bonino e del compianto presidente Giovanni Morgante, sui cui passi si muove l'attuale governance. Lino Morgante, nel ricevere il premio, ha sottolineato il valore dell'informazione di qualità, "materia prima" attorno alla quale la Ses, fondata nel 1952, ha costruito la sua storia. La Società è oggi tra i più importanti network del Sud Italia: ad essa fanno capo quotidiani Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia con i rispettivi siti web, le tv Rtp e Tgs oltre alle radio Antenna dello Stretto e Rgs e al mensile Gattopardo. Una sfida cavalcata, in un momento critico, anche attraverso investimenti strategici di carattere tecnologico, come quello nel polo di Messina, e culturale, come quello nella formazione delle giovani generazioni, sostenuto assieme alla Fondazione Bonino Pulejo, azionista di maggioranza, e in sinergia con scuole e università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno studio analizza le performance con ottimi risultati in ogni area geografica e settore

Valore economico, ma anche sociale e affettivo

Uno studio realizzato da Fabula (il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo), in collaborazione con KPMG, Credit Suisse e Mandarin Capital - condotto in occasione del lancio dell'undicesima edizione del "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa" - evidenzia la forte resilienza delle imprese familiari, nei periodi di crisi.

Meno problemi di liquidità o con i clienti e prodotti, soluzioni di smart working rapide ed efficienti, coinvolgimento delle nuove generazioni e aumento del fatturato estero: questi sono solo alcuni dei punti messi in rilievo dalla ricerca.

"Quando la sopravvivenza è a rischio, le famiglie imprenditoriali si mobilitano per preservare l'impresa, il cui valore non è soltanto economico, ma anche sociale e affettivo - commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttrici di FABULA, che hanno curato la survey - Mediamente più efficienti e parsimoniosi,

nonché più solide, le imprese familiari sono potenzialmente più capaci di fronteggiare situazioni di crisi. In Italia, inoltre, stanno facendo progressi in termini di dimensioni, professionalizzazione e apertura della governance: ciò ci fa essere moderatamente ottimisti in merito alla loro capacità di affrontare questa tempesta meglio delle crisi precedenti.

Credit Suisse ha scelto di sostenere il "Premio Di padre in figlio" perché da sempre è vicino agli imprenditori. Il Credit Suisse Research Institute pubblica periodicamente un rapporto sulle aziende a controllo familiare denominato "CS Family 1000". Nell'ultimo rapporto si conferma che le aziende familiari sovraperformano in ogni area geografica e in ogni settore grazie a una crescita dei ricavi e una redditività più elevati. Sia nei mercati emergenti che nelle economie mature, le aziende familiari danno un contributo sostanziale allo sviluppo economico e rappresentano un elemento fondamentale per la crescita di lungo termine e sostenibile. In 10 anni le società familiari hanno generato un ritorno cumulativo del 126%, superando il MSCI AC World Index del 55%. Le aziende a controllo familiare rappresentano una quota significativa delle società in molte parti del mondo, ma costituiscono



L'evento il giornalista Morya Longo (in studio) collegato con Gabriele D'Agosta (Credit Suisse), Silvia Rimoldi (KPMG) e Alberto Camaggi (Mandarin)

no al momento un segmento relativamente inesplorato in termini di area di ricerca e di analisi che può diventare un target ideale per gli investitori.

Anche secondo il rapporto "Taking the long view: Lessons in Endurance from European Family Businesses", basato su un sondaggio di 1.332 leader europei di aziende familiari e preparato attraverso una collaborazione tra STEP Project Global Consortium, European Family Businesses (EFB) e KPMG Private Enterprise, le imprese familiari europee hanno riportato minori riduzioni di dipendenti, meno chiusure di attività e maggiori aumenti dei ricavi. Nello specifico, per quanto riguarda le imprese familiari eu-

ropee: solo il 15% ha chiuso temporaneamente le proprie attività; meno dell'1% ha chiuso definitivamente; la maggior parte ha visto diminuire i ricavi a breve termine, tuttavia l'11% ha registrato aumenti; sono state più propense a raccogliere capitali aggiuntivi e ad assumere più debiti per mantenere la propria indipendenza e controllo.

Le famiglie hanno intrapreso tre azioni immediate per affrontare l'impatto del calo dei ricavi sulla loro attività: stabilizzare l'attività attraverso cambiamenti nell'occupazione e riduzioni delle spese; accedere al sostegno del governo; razionalizzare le operazioni e impostare un nuovo futuro.

La conservazione del maggior numero possibile di dipendenti e le relazioni a lungo termine con fornitori, clienti e altre parti interessate importanti sono state considerate una priorità. Il rapporto suggerisce infatti che, a causa dell'imprevedibilità della pandemia, alcune imprese familiari hanno probabilmente preso decisioni a breve termine per preservare parte del loro capitale sospendendo o rinviando gli investimenti pianificati e ridistribuendo le proprie risorse finanziarie per trattenerne e sostenere i propri dipendenti. Questo non significa che stiano abbandonando i loro piani a lungo termine. Piuttosto, è più probabile che abbiano dato la priorità alla necessità di stabilizzare le proprie attività e mantenere i dipendenti impegnati per garantire una posizione forte per il futuro.

Ciò può essere spiegato, in parte, dai valori familiari di fondo che influenzano le decisioni delle imprese familiari. In tempi di crisi e sfide economiche, le motivazioni finanziarie a breve termine all'interno delle imprese familiari sono in genere secondarie rispetto alla redditività a lungo termine dell'azienda e al desiderio di rafforzare e mantenere le relazioni di lunga data con i dipendenti.

Il rapporto evidenzia una fonte unica

di vantaggio competitivo tra le imprese familiari rispetto ad altri tipi di imprese, che è lo scopo e i valori della famiglia e il loro coinvolgimento nell'impresa. Con più generazioni che partecipano al processo decisionale, le aziende familiari hanno reagito rapidamente per proteggere l'azienda e concordare la sua direzione strategica.

Si può quindi rilevare che le imprese familiari hanno stabilito con successo le proprie attività a breve termine in risposta all'impatto diretto del COVID-19, sfruttando al contempo la loro mentalità imprenditoriale per mantenere una forte attenzione alle prospettive a lungo termine.

Inoltre, le conoscenze e le competenze di più generazioni di membri della famiglia sono state raccolte per impostare una nuova direzione strategica dell'impresa, aumentando al contempo la consapevolezza della necessità di affrontare le questioni ambientali, sociali e di governance come priorità strategiche.

In particolare, i valori familiari, che sono alla base di queste aziende, si sono riflessi anche nel modo in cui le famiglie hanno dato priorità ai propri dipendenti nell'affrontare l'impatto della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un segmento poco esplorato che può diventare un target ideale per gli investitori

hghf bZ



Sopra Angela Mensi, che gestisce l'azienda da lei fondata 15 anni fa nel Casalese, a sinistra una delle opere che è stata acquistata dagli emiri di Dubai per l'Expo

A Serralunga l'azienda "13ricrea" fu fondata nel 2007, quando il recupero dei materiali era tema quasi sconosciuto

hghf bZ { " > zff' > / " 9 ~ 9 / | / | § ' 9 zff' 9 / ~ 9 INZ' ' / 9z h > z 9 9 x > " } " fff' 9 i " ' " 9 ~ } - fff' 9 | § ~ 9 9 - { z /

LA STORIA
MARINAMAFFEI
SERRALUNGA DI CREA

Valori del re-cycling e dell'up-cycling, il riciclo e il recupero dei materiali, oggi ispirano molte aziende, ma quindici anni fa quelle che si conformavano erano poche. Tra le rarità nel settore, c'era già «13ricrea» a Serralunga di Crea.

«Ho cominciato presto e nel 2007 ero veramente una mosca bianca», dice Angela Mensi ripercorrendo gli esordi della sua attività, che si occupa di eco-design di lusso realizzando arredi ed oggettistica grazie a materiali in-

consueti, derivati già da altre produzioni.

Tutto iniziò per caso quando Angela, che è milanese, si trasferì a Serralunga di Crea con la famiglia. «Era un momento di cambio lavorativo e con mio marito, che è originario di qui, avevamo deciso di prenderci un anno sabbatico - commenta -. Un giorno, vidi passare dei container carichi degli scarti plastici di un'azienda della zona e rimasi molto colpita che quei materiali, nuovi e mai toccati da nessuno, fossero destinati a finire in discarica. Questo mi spinse a cercare una soluzione. Coinvolsi così Ingrid Taro e Cristina Merlo, poco dopo nacque «13ricrea», per-

ché tredici erano le volte in cui ci eravamo incontrate. Nel tempo sono rimasta io a proseguire l'attività e l'anno sabbatico è diventato una scelta permanente».

Quello di Angela è un laboratorio che conserva il carattere dell'artigianalità, dove tutti i prodotti sono realizzati a mano e dove si sperimenta con creatività. È così che ritagli di tela nautica e di pvc spalmato, solitamente utilizzato per tensostrutture, gazebo e teloni dei camion, diventano petali colorati, piegati come rivestimento per sedute e vasi outdoor, oppure che gli sfridi di feltro dalla produzione delle solette per calzature si trasforma-

no in rose o riccioli per rivestire puff, poltrone e divani sfoderabili.

Lo sguardo artistico di Mensi dona a questi materiali nuova vita. «Basta pensare al pvc - racconta ancora - che ha un aspetto povero quando è piatto e io l'ho fatto diventare spumeggiante». Il suo è un up-cycling, così creativo da risultare irrisconoscibile, perché la particolarità dei decori riesce a nascondere l'origine dei materiali senza modificarne la natura, ma sfruttando le doti spesso eccezionali che possiedono.

L'azienda ha un proprio catalogo di collezioni outdoor ed indoor, ma collabora spesso anche con architetti per

ANGELA MENSI
TITOLARE
AZIENDA "13RICREA"



Nel 2007 ero davvero una mosca bianca quando decisi di avviare questa attività di eco-design

Doveva essere un anno sabbatico dalla mia occupazione, in realtà è diventato una scelta permanente

realizzazioni personalizzate e su misura. I suoi prodotti si vendono sia in Italia sia in Europa ma è fiorente l'attività anche in America, negli Emirati Arabi e in Giappone.

Attualmente «13ricrea» è presente a Dubai. «Un nostro pezzo è all'Expo conclude Angela Mensi -, grazie alla Camera di Commercio del Piemonte siamo impegnati in una serie di incontri business to business. Nelle fiere spesso intercetto realtà di cui mi interessano i residui di lavorazione. Quando mi chiedono come trovo i materiali la risposta è sempre la stessa, parlando con le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zee d f i k ^ g] b m h k ^ Z e b f ^ g m Z k ^ 9 e 9 k ^ f b h 9] b f Z] k ^ 9 g 9 _ b e h a

g - " † ~ 9 / | ~ fff' 9 i " fff' / { / § ff ff' " " 9 § 9 { / ~ fff' 9 / § ~ { / zff

Simone Zerbinati, direttore generale dell'omonima azienda di Casale, è stato insignito di un premio che vuole valorizzare, all'interno della stessa famiglia, il lavoro compiuto negli anni da più generazioni.

È un riconoscimento speciale, denominato appunto «Di padre in figlio», che serve a valorizzare la cultura delle imprese italiane, nelle quali la stessa attività sia passata

da una generazione all'altra con successo. È stato istituito undici anni fa da Credit Suisse e KPMG con la partecipazione scientifica di Liuc Business School, per premiare almeno le seconde generazioni di famiglie di imprenditori italiani che abbiano affrontato con successo il passaggio di testimone.

Simone Zerbinati è alla guida dell'azienda casalese, leader da più di 50 anni nel setto-

re dei piatti pronti freschi e di verdure fresche pronte al consumo. Con lui si è addirittura alla terza generazione della famiglia. Coadiuvato nel gruppo dai fratelli, Gianluca e Valentina, ha percorso una strada già segnata da Giorgio Zerbinati e dalla moglie Maria Luisa, che hanno trasmesso ai giovani le tradizioni lavorative della famiglia, apportandovi innovazione e imprenditorialità.

L'azienda che sorge nell'area industriale della città, nata nel vicino Comune di Borgo San Martino e via via ampliata sul territorio, ha forti legami con il Monferrato.

«Siamo molto onorati di questo ennesimo riconoscimento - ha detto Simone Zerbinati nel ritirare il premio - Nel 2021 abbiamo raggiunto risultati di rilievo anche grazie a importanti investimenti e all'innovazione, ma mai dimenticando i temi della sostenibilità, sia per quanto riguarda nuove ricette, che per il packaging. Ed è di questi giorni la presentazione da parte dell'azienda del «Bilancio di Sostenibilità» il primo nel settore, per la trasparenza della nostra produzione». F. N. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imprenditore casalese Simone Zerbinati

L'XI edizione del Premio "Di padre in figlio", promosso da Credit Suisse e KPMG con Mandarin CP e Liuc. Media partner Il Sole 24 Ore

Il volto "familiare" dell'imprenditoria

Il passaggio generazionale e le nuove sfide da affrontare: nella categoria "Storia e Tradizione" riconoscimento ex aequo a Società Editrice Sud e Levoni. Vincitore assoluto il Gruppo Lavazza

Natalia La Rosa

Non solo di sangue, ma anche di cuore. Sono i legami che tengono unite le famiglie, luoghi in cui si coltivano valori capaci di alimentare in maniera potente anche quella parte di economia fondata non solo sul capitale finanziario, ma soprattutto su quello umano. È questa parte che mai come oggi merita sostegno e incentivo, che necessita di visibilità e stimolo in una contingenza economica drammatica, segnata da una drastica "selezione darwiniana" nel panorama imprenditoriale. Ed ecco che l'impresa familiare vince la sfida grazie a una marcia in più, tramandandosi di generazione in generazione quale patrimonio ereditario di un microcosmo allargato, in cui tutti si conoscono e riconoscono, contribuendo al mutuo sostegno.

A tenere i riflettori sempre accesi su queste strategiche realtà, vitali per l'economia italiana fondata anche sulla valorizzazione delle specificità e professionalità territoriali, è il "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", giunto all'undicesima edizione e promosso da Credit Suisse e KPMG con il supporto di Mandarin Capital Partners e il supporto scientifico di LIUC Business School, e in particolare del Centro su Strategic Management e Family Business. La premiazione si è tenuta in modalità digitale, con l'assegnazione dei riconoscimenti nelle diverse categorie. Ad attribuirli, valutando le oltre cento aziende partecipanti, la giuria presieduta da Fabio Tamburini, direttore de Il Sole24 Ore (media partner dell'evento), è composta da Giovanni Brugnoli (vicepresidente di Confindustria con delega al Capitale umano), Innocenzo Cipolletta (presidente AIFI, Associazione italiana del private equity), e FeBAF, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza), Anna Gervasoni (direttrice generale Aifi), Annapaola Negri Clementi (avvocata cassazionista e partner di Pavesio e Associati with Negri-Clementi), Simone Maggioni (amministratore delegato Eric Salmon & Partners Italia).



I premiati Alla selezione hanno partecipato oltre cento aziende italiane, impegnate in diversi settori produttivi, con fatturato superiore a 10 milioni di euro

L'evento, condotto dal giornalista del Sole 24 Ore Morya Longo, ha visto l'intervento in collegamento di Gabriele D'Agosta (amministratore delegato di Credit Suisse), Silvia Rimoldi (responsabile Centro di eccellenza Family Business di KPMG, rete di società di consulenza manageriale), Alberto Camaggi (managing partner di Mandarin CP, fondo di private equity), e in studio di Federico Visconti, rettore Liuc Università Cattaneo, e Alberto Salsi, esperto di sviluppo aziendale e ideatore del premio.

Vincitore assoluto della XI edizione del "Premio Di padre in figlio" è stato il Gruppo Lavazza, leader nel settore

della torrefazione, per il quale è intervenuto il vicepresidente Giuseppe Lavazza. Assegnati anche i riconoscimenti delle altre categorie: "Apertura del capitale" a ILPRA S.p.A., attiva nel campo del confezionamento alimentare, rappresentata dal presidente Maurizio Bertocco; "Donne al coman-

La selezione condotta da una giuria di esperti presieduta da Fabio Tamburini direttore de Il Sole24 Ore

do" al Gruppo INAZ, specializzato nell'amministrazione aziendale, rappresentato dalla presidente e amministratrice delegata Linda Gilli; "Fratelli al comando" al Gruppo Desa, in primo piano nel settore della detergenza, rappresentato da Marco Sala, presidente di Italsilva commerciale e membro del comitato esecutivo del gruppo; "Giovani Imprenditori" al San Marco Group Spa, attivo nel campo della produzione di vernici, rappresentato da Pietro Geremia, presidente e amministratore delegato, e a Zerbiniati, all'avanguardia nella filiera produttiva di verdure fresche pronte al consumo, rappresentato dal direttore gene-

rale Simone Zerbiniati; "Innovazione" al Gruppo Tamperieri, impegnato nel settore degli oli alimentari, rappresentato dal consigliere Carlo Tamperieri; "Internazionalizzazione" al Sideralba Spa Gruppo Rapullino, azienda siderurgica rappresentata dall'amministratore delegato Luigi Rapullino; "Piccole Imprese" alla Carlo Pellegrino & C. Spa di Marsala, attiva nella produzione di vini da tavola, rappresentata dal presidente Benedetto Renda; "Storia e Tradizione" alla Levoni, specializzata nella produzione di salumi, rappresentata dal presidente Nicola Levoni, e alla Società Editrice Sud, per la quale il premio è stato conferito al pre-

sidente e direttore editoriale Lino Morgante, dal 2019 al vertice della società raccogliendo il testimone dal padre Giovanni, che la guidava dal 1988.

Per ciascuna azienda, che sia ultracentenaria o più "contemporanea", una storia ma soprattutto un cuore raccontato da chi ne ha raccolto l'eredità e oggi la guida attraverso l'urgenza di un cambiamento che ne mantenga però inalterato lo stile voluto dai fondatori.

L'evento si è tenuto a pochi minuti dalla conclusione della cerimonia di giuramento del Capo dello Stato Sergio Mattarella e forte è stato il richiamo alle sue parole di incoraggiamento per la ripresa del Paese e, in particolare, all'appello affinché nessuna donna sia obbligata a scegliere tra lavoro e maternità. Comune l'accento sullo sforzo di tenere la rotta mantenendo i conti in ordine, con le radici saldamente ancorate alla propria terra, ma lo sguardo e gli investimenti rivolti verso il mondo.

Per Ses un riconoscimento importante, che arriva al traguardo dei 70 anni e sottolinea l'impegno nella continuità, consentendo a tutte le sue molteplici componenti di rinsaldarsi nel ricordo del fondatore Uberto Bonino e del compianto presidente Giovanni Morgante, sui cui passi si muove l'attuale governance. Lino Morgante, nel ricevere il premio, ha sottolineato il valore dell'informazione di qualità, "materia prima" attorno alla quale la Ses, fondata nel 1952, ha costruito la sua storia. La Società è oggi tra i più importanti network del Sud Italia: ad essa fanno capo i quotidiani Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia con i rispettivi siti web, le tv Rtp e Tgs oltre alle radio Antenna dello Stretto e Rgs e al mensile Gattopardo. Una sfida cavalcata, in un momento critico, anche attraverso investimenti strategici di carattere tecnologico, come quello nel polo di Mesina, e culturale, come quello nella formazione delle giovani generazioni, sostenuto assieme alla Fondazione Bonino Pulejo, azionista di maggioranza, e in sinergia con scuole e università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno studio analizza le performance con ottimi risultati in ogni area geografica e settore

Valore economico, ma anche sociale e affettivo

Uno studio realizzato da Fabula (il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo), in collaborazione con KPMG, Credit Suisse e Mandarin Capital - condotto in occasione del lancio dell'undicesima edizione del "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa" - evidenzia la forte resilienza delle imprese familiari, nei periodi di crisi.

Meno problemi di liquidità o con i clienti e prodotti, soluzioni di smartworking rapide ed efficienti, coinvolgimento delle nuove generazioni e aumento del fatturato estero: questi sono solo alcuni dei punti messi in rilievo dalla ricerca.

«Quando la sopravvivenza è a rischio, le famiglie imprenditoriali si mobilitano per preservare l'impresa, il cui valore non è soltanto economico, ma anche sociale e affettivo - commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA, che hanno curato la survey - Mediamente più efficienti e parsimo-

nose, nonché più solide, le imprese familiari sono potenzialmente più capaci di fronteggiare situazioni di crisi. In Italia, inoltre, stanno facendo progressi in termini di dimensioni, professionalizzazione e apertura della governance: ciò ci fa essere moderatamente ottimisti in merito alla loro capacità di affrontare questa tempesta meglio delle crisi precedenti».

Credit Suisse ha scelto di sostenere il "Premio Di padre in figlio" perché da sempre è vicino agli imprenditori. Il Credit Suisse Research Institute pubblica periodicamente un rapporto sulle aziende a controllo familiare denominato "CS Family 1000". Nell'ultimo rapporto si conferma che le aziende familiari sovraprendono in ogni area geografica e in ogni settore grazie a una crescita dei ricavi e una redditività più elevata. Sia nei mercati emergenti che nelle economie mature, le aziende familiari danno un contributo sostanziale allo sviluppo economico e rappresentano un elemento fondamentale per la crescita di lungo termine e sostenibile. In 10 anni le società familiari hanno generato un ritorno cumulativo del 126%, superando il MSCI AC World Index del 55%. Le aziende a controllo familiare rappresentano una quota significativa delle società in molte parti del mondo, ma costituiscono



L'evento Il giornalista Morya Longo (in studio) collegato con Gabriele D'Agosta (Credit Suisse), Silvia Rimoldi (KPMG) e Alberto Camaggi (Mandarin)

no al momento un segmento relativamente inesplorato in termini di area di ricerca e di analisi che può diventare un target ideale per gli investitori.

Anche secondo il rapporto "Taking the long view: Lessons in Endurance from European Family Businesses", basato su un sondaggio di 1.332 leader europei di aziende familiari e preparato attraverso una collaborazione tra STEP Project Global Consortium, European Family Businesses (EFB) e KPMG Private Enterprise, le imprese familiari europee hanno riportato minori riduzioni di dipendenti, meno chiusure di attività e maggiori aumenti dei ricavi. Nello specifico, per quanto riguarda le imprese familiari eu-

ropee: solo il 15% ha chiuso temporaneamente le proprie attività; meno dell'1% ha chiuso definitivamente; la maggior parte ha visto diminuire i ricavi a breve termine, tuttavia l'11% ha registrato aumenti; sono state più propense a raccogliere capitali aggiuntivi e ad assumere più debiti per mantenere la propria indipendenza e controllo.

Le famiglie hanno intrapreso tre azioni immediate per affrontare l'impatto del calo dei ricavi sulla loro attività: stabilizzare l'attività attraverso cambiamenti nell'occupazione e riduzioni delle spese; accedere al sostegno del governo; razionalizzare le operazioni e impostare un nuovo futuro.

La conservazione del maggior numero possibile di dipendenti e le relazioni a lungo termine con fornitori, clienti e altre parti interessate importanti sono state considerate una priorità. Il rapporto suggerisce infatti che, a causa dell'imprevedibilità della pandemia, alcune imprese familiari hanno probabilmente preso decisioni a breve termine per preservare parte del loro capitale sospendendo o rinviando gli investimenti pianificati e ridistribuendo le proprie risorse finanziarie per trattenere e sostenere i propri dipendenti. Questo non significa che stiano abbandonando i loro piani a lungo termine. Piuttosto, è più probabile che abbiano dato la priorità alla necessità di stabilizzare le proprie attività e mantenere i dipendenti impegnati per garantire una posizione forte per il futuro.

Ciò può essere spiegato, in parte, dai valori familiari di fondo che influenzano le decisioni delle imprese familiari. In tempi di crisi e sfide economiche, le motivazioni finanziarie a breve termine sono in genere secondarie rispetto alla redditività a lungo termine dell'azienda e al desiderio di rafforzare e mantenere le relazioni di lunga data con i dipendenti.

Il rapporto evidenzia una fonte unica

di vantaggio competitivo tra le imprese familiari rispetto ad altri tipi di imprese, che è lo scopo e i valori della famiglia e il loro coinvolgimento nell'impresa. Con più generazioni che partecipano al processo decisionale, le aziende familiari hanno reagito rapidamente per proteggere l'azienda e concordare la sua direzione strategica.

Si può quindi rilevare che le imprese familiari hanno stabilizzato con successo le proprie attività a breve termine in risposta all'impatto diretto del COVID-19, sfruttando al contempo la loro mentalità imprenditoriale per mantenere una forte attenzione alle prospettive a lungo termine.

Inoltre, le conoscenze e le competenze di più generazioni di membri della famiglia sono state raccolte per impostare una nuova direzione strategica dell'impresa, aumentando al contempo la consapevolezza della necessità di affrontare le questioni ambientali, sociali e di governance come priorità strategiche.

In particolare, i valori familiari, che sono alla base di queste aziende, si sono riflessi anche nel modo in cui le famiglie hanno dato priorità ai propri dipendenti nell'affrontare l'impatto della pandemia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un segmento poco esplorato che può diventare un target ideale per gli investitori

Premiata la famiglia Chanteclair

Vincitore della categoria "Fratelli al comando" del "di Padre in Figlio" della Liuc Business School

SEREGNO

di **Gualfrido Galimberti**

Una nuova soddisfazione per il Gruppo Desa, realtà conosciuta a livello internazionale: nei giorni scorsi è il vincitore della categoria «Fratelli al comando» dell'XI Edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove «la passione all'intrapresa» dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività. Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda (Silva, Sala e Malagoli) che, negli anni, hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del consiglio



Marco Sala, membro del Comitato Esecutivo

di amministrazione tutti i rami proprietari. Questo ha assicurato al gruppo una crescita forte e costante nel settore complesso dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona. Il Gruppo Desa, infatti, è conosciuto da tutti attraverso i suoi marchi, come Chante-

clair, Spuma di Sciampagna, Quasar e Sauber. «Le migliori imprese familiari commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula, il Family Business Lab della LIUC, Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e l'analisi dei dati - sono quelle che pianificano il passaggio generazionale, attraverso la formazione e le esperienze esterne all'impresa stessa e chiarendo i percorsi di ingresso e di carriera.

Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale, che è stato riscontrato in aziende come il Gruppo Desa». La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. A ritirare il premio Marco Sala, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA, che ha commentato: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Lutto a Vimercate

È morta Tiziana Zaro cardiologa arcorese

Non ce l'ha fatta Tiziana Zaro (foto), la cardiologa arcorese in servizio a Vimercate ha dovuto arrendersi al tumore al seno con il quale combatteva da tempo. Classe 1967, la specialista era in servizio nella sala di emodinamica da 20 anni. Lascia un vuoto nei colleghi e nei pazienti che non hanno mai smesso di sperare che ce la facesse. «Vogliamo ricordarti con la tua inesauribile voglia di vivere che non è mai venuta meno», il messaggio di chi ha lavorato al suo fianco per 20 anni. Tiziana Zaro si era laureata e specializzata all'Università degli Studi di Milano. Era anche ricercatrice. I funerali si tengono oggi alle 10 nella chiesa di Sant'Eustorgio, ad Arcore.



Carate Brianza

L'ex assessora Frigerio ha il reddito più alto

I dati delle dichiarazioni dei redditi dei politici caratesi ora ci sono tutti per trasparenza. E' arrivata anche quella dell'ex assessore al Bilancio Eleonora Frigerio (foto). L'avvocato caratese, è in testa con un reddito 55.317 euro; l'ex assessore di Forza Italia era stata sfiduciata dal sindaco Luca Veggian la scorsa estate precisamente il 16 luglio dopo il decreto di revoca delle deleghe. Comunque il suo bilancio in tre anni si è dimezzato. Nell'anno 2018 con l'indennità di carica e il contratto con Regione Lombardia da 60mila euro lordi aveva dichiarato un reddito di 93.701 euro.

Punti di raccolta vicini ai supermercati di Lissone

L'olio alimentare ora si può recuperare

LISSONE

Punti di raccolta a portata di mano, da sfruttare quando già ci si reca a fare la spesa, per evitare di versare l'olio nei lavandini e nella rete fognaria, come oggi accade la maggior parte delle volte, contaminando l'acqua e gettando via una risorsa riutilizzabile, ad esempio per produrre biodiesel.

Contenitori specifici che i lissonesi troveranno vicino ai supermercati e ai punti vendita della grande distribuzione, in cui conferire l'olio alimentare esausto - quello cioè adoperato in cucina per la preparazione o la conservazione del cibo - senza dover andare fino alla piattaforma ecologica di via delle Industrie. E' la nuova iniziativa messa in campo in città da Gelsia Ambiente. I primi due contenitori, ribattezzati PuntOlio, sono già stati installati fuori dagli Effemarket di via Gioberti e viale Martiri della Libertà e sono già attivi. Per utilizzarli basterà raccogliere l'olio usato, dopo averlo fatto raffreddare, in normali bottiglie di plastica, ben chiuse: queste potranno quindi essere inserite nei PuntOlio.

I nuovi contenitori verranno progressivamente collocati in tutta la Brianza. Solitamente l'olio di frittura e quello dei cibi in scatola finisce nella rete fognaria, «solo un quarto di quello prodotto, circa 3 chili ad abitante, viene



I nuovi centri di raccolta per evitare di versare l'olio nei lavandini e in fogna contaminando l'acqua e gettando via una risorsa

avviato correttamente a recupero», raccontano da Gelsia e municipio. Riciclarlo invece premette di «avviarlo a rigenerazione per la produzione di biodiesel, contribuisce a ridurre le emissioni di CO2 e salvaguarda l'acqua, che viene inquinata se in contatto con sostanze oleose».

E che Lissone un occhio di attenzione al riciclo dei rifiuti lo abbia lo confermano i numeri relativi alla raccolta differenziata: nell'ultimo anno la città si è confermata sopra il 78% di spazzatura avviata al riuso. «Nonostante la produzione di rifiuti igienico-sanitari legati alla pandemia - spiegano dal Comune - anche nel 2021 si è mantenuta

pressoché invariata la quota di raccolta differenziata: la percentuale è stata del 78,66%, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2020». «Nel 2016 la città differenziava il 65% dei rifiuti prodotti, oggi siamo stabilmente vicini all'80%», sottolinea la sindaca Concetta Monguzzi. I mesi più virtuosi risultano quelli estivi. Complessivamente, su 20.777 tonnellate di immondizia creata, solo 4.433 sono finite nel secco indifferenziato. Delle 16mila tonnellate destinate a riciclo 4mila sono di rifiuti organici, 2mila di legno e altrettante di vetro; poco più di 2mila sono di carta e cartone.

Fabio Luongo



Giussano

Un kit di benvenuto per i bambini del 2022

Arriva un Kit di benvenuto ai neonati e a mamme e papà dal Comune. Non solo prodotti per l'infanzia ma anche un QR code per accedere a tutti i servizi per le neo famiglie. Quindi chi ha avuto un bimbo nel 2022 al momento della registrazione in anagrafe riceverà una lettera di benvenuto firmata dal sindaco Marco Citterio e dal vicesindaco Corigliano. Ci sarà allegata anche una tessera con il nome del nuovo arrivato che permetterà alla famiglia di andare a ritirare il «kit nascita» alla farmacia Catalani, in via Catalani 63 a Brione.

Triuggio

Gli "Amici della Natura" cercano volontari per salvare i rospi migranti

L'associazione «Amici della Natura» cerca nuovi volontari per salvare i rospi in migrazione, Non solo. Anche per mettere in sicurezza, di sera, i rospi che attraversano la strada. L'associazione triuggese che dalla metà di questo mese coordinerà le ronde serali per «far attraversare» in sicurezza i rospi che dai giardini di Canonica si spostano verso la zona del Laghettone per riprodursi. I volontari si divideranno su due turni (alle 18.30 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 22.30). Mandare mail all'indirizzo adn.triuggio@gmail.com.

IL PIANO 2022-2025 Saranno chiusi 1500 sportelli, a breve il lancio della banca digitale Isy Bank

Intesa Sanpaolo: per famiglie e imprese 328 miliardi di crediti in cinque anni

di **Paolo Cova**

■ Crescita a 360 gradi, in tutti i settori; sostegno all'economia reale ma anche alle fasce di popolazione più in difficoltà; nessuna acquisizione in vista; remunerazione significativa per i soci; impegno massiccio nell'ambito digitale.

Sono i caposaldi del Piano d'impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, il maggior gruppo bancario italiano, presentato dal consigliere delegato Carlo Messina agli operatori finanziari venerdì scorso. Una presentazione attesa, dopo l'acquisizione di Ubi Banca del 2021 e in vista dell'attuazione del Pnrr e del superamento (si spera) della pandemia.

L'economia reale e i bisogni

Il sostegno all'economia reale si tradurrà, nell'arco del Piano, in crediti a medio-lungo termine a famiglie e imprese per 328 miliardi (285 in Italia). «Gli italiani -ha sottolineato Messina- hanno un tradizionale, forte capacità di risparmio. L'incertezza della pandemia ha fatto crescere i de-

positi, ma credo che ora molto risparmio tornerà al consumo. Più preoccupanti per noi sono i risparmi delle imprese: significa che gli imprenditori hanno rinviato gli investimenti o che tengono delle riserve per paura del peggioramento delle condizioni generali dell'economia».

Messina ha sottolineato che il Piano vuole «rafforzare l'attenzione verso chi ha più bisogno, pur restando noi un'azienda che vuole dare utili ai suoi azionisti». Intesa Sanpaolo ha chiuso il 2021 con un utile netto di 4,18 miliardi e prevede da qui al 2025 di distribuire ai soci dividendi per oltre 22 miliardi. D'altra parte i crediti a supporto di attività non profit e di persone vulnerabili e giovani saranno a quota 25 miliardi, oltre a donazioni per 500 milioni «che fanno del nostro Gruppo la prima banca per impatto sociale al mondo». Per green economy, economia circolare e transizione ecologica si prevede l'erogazione di crediti per 88 miliardi.

Il digitale e la Brianza

Posto che Intesa Sanpaolo «non



Carlo Messina

ha in programma ulteriori acquisizioni», a maggior ragione se ciò comporta incorporare sportelli, il gruppo lancerà tra qualche settimana il progetto Isybank (dove Isy sta per Intesa Sanpaolo for you), una banca con digitalità rafforzata che si rivolgerà principalmente a

4 milioni di clienti, per lo più under 40 che già non frequentano gli sportelli: «È la nostra risposta alle minacce fintech per i posti di lavoro».

Ora Intesa Sanpaolo ha 90 mila dipendenti, sono previste 9.200 uscite volontarie a fronte di 4.600 assunzioni e 8.000 riqualifiche o riconversioni al digitale di personale già in servizio. Intesa intende chiudere 1500 sportelli entro il 2025 (di cui 450 che sono già stati chiusi nell'ultimo trimestre del 2021).

Linea netta

«La linea tracciata da Messina -commenta Emanuele Mietta, segretario Fabi (il sindacato autonomo dei bancari) per Monza e Brianza- mi sembra netta: punta molto sul digitale, con due uscite dal lavoro per ogni entrata. Prevedibile che anche nelle filiali, con le chiusure previste, il personale sarà presente a rotazione, facendo anche smart working. Va dato atto comunque che la programmazione per gli esuberanti è stata intelligente, senza ricorso a cassa integrazione o ad altri provvedimenti». ■

LE INIZIATIVE

Monza e Brianza: sostegno a sanità, formazione lavoro e raccolta fondi

■ In Brianza il gruppo Intesa Sanpaolo è attualmente presente con 44 sportelli, oltre a 3 di Intesa Sanpaolo Private Banking e 2 di Fideuram. E sulla Brianza (culla, insieme a Milano, della storica Cariplo da cui Intesa discende), Messina ha assicurato sempre attenzione, posto che è «un territorio con forte capacità di generare risparmio e forte capacità imprenditoriale, il cui ruolo strategico resta assoluto e che la banca intende supportare».

Tra le tante iniziative del gruppo sul territorio, ricordiamo nel 2020 la donazione al San Gerardo di Monza di un ecografo per la Chirurgia Toracica, l'apertura di un asilo nido nello stesso ospedale, l'attivazione di corsi su macchine a controllo numerico per favorire l'occupazione giovanile, raccolte di fondi con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, sostegno a iniziative culturali. ■ P.Cov.

FIRMA Contro le possibili infiltrazioni criminali nell'edilizia

Assimpredil e Prefettura, un protocollo per la legalità

■ Si rafforza la prevenzione contro le possibili infiltrazioni criminali nel settore delle costruzioni edili. La coordinatrice di Monza e Brianza di Assimpredil Ance (l'associazione dei costruttori), Daniela Stucchi, ha incontrato Beaumont Bortone, vicario del Prefetto di Monza e Brianza, e Giacomo Pintus, Capo di gabinetto, per formalizzare l'adesione dell'associazione al Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nel settore edile, siglato dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal presidente Ance Gabriele Buia.

L'obiettivo è un più stretto raccordo con le Prefetture per promuovere presso le imprese la cultura della legalità e potenziare il ricorso allo strumento delle cosiddette white list (l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, depositato presso le prefetture).

In provincia di Monza e Brianza sono dunque operative le previsioni dello strumento pattizio, al fine di rafforzare la prevenzione contro il rischio di infiltrazioni criminali lungo tutta la filiera delle costruzioni, grazie all'utilizzo della banche dati del mini-



Daniela Stucchi e Beaumont Bortone

stero dell'Interno.

«La cultura della legalità è fondamentale per Assimpredil Ance, che è da sempre a fianco delle imprese e delle Istituzioni nella battaglia contro l'illegalità - ha dichiarato Daniela Stucchi - per evitare che la criminalità riesca ad inquinare le attività svolte dalle aziende, sia nel mercato pubblico che in quello privato. Con gli strumenti del Protocollo di legalità potremo quindi fornire un aiuto valido e concreto alle imprese, specie in questo momento in cui l'edilizia è tornata protagonista della ripresa economica, con numerosi cantieri su tutto il nostro territorio». ■ P.Cov.

LAVORO Il riconoscimento della Liuc Business School

Premio "Fratelli al comando" al Gruppo Desa di Seregno

■ Guidare una impresa essendo fratelli. Un compito non sempre facile, come invece potrebbe sembrare a prima vista. Il Gruppo Desa, con sede a Seregno, titolare di marchi notissimi, da Chanteclair a Spuma di Sciampagna, da Quasar a Sauber tanto per citarne alcuni, è il vincitore della categoria "Fratelli al comando" dell'XI edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del Consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

La cerimonia di premiazione si è tenuta



Stefano Malagoli, Stefano Silva, Giovanni Sala, Saverio Silva, Marco Sala e Marco Silva

in modalità digitale. A ritirare il premio Marco Sala, membro del Comitato esecutivo di Gruppo Desa, che ha commentato: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione. Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».

Desa è una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi. ■ P.Cov.

IL PREMIO

I vincitori Il premio "Di padre in figlio", promosso da Kpmg, Credit Suisse e Università **Liuc**, celebra le migliori imprese familiari italiane con un fatturato di almeno 10 milioni. La premiazione si è tenuta il 3 febbraio. Il vincitore assoluto è stato Lavazza, mentre sono stati assegnati riconoscimenti in 8 categorie: per l'apertura del capitale e/o della governance a Ilpra (Milano), per le donne al comando a Inaz (Milano), per i fratelli al comando Desa (Monza e Brianza), per i giovani imprenditori San Marco (Venezia) e Zerbinati (Alessandria). Il premio per l'innovazione è andato a Tampieri (Ravenna), quello per l'internazionalizzazione a Sideralba (Napoli). Per le piccole imprese si è messa in luce l'azienda Carlo Pellegrino & C (Trapani), per storia e tradizione Levoni (Mantova) e Società Editrice Sud (Messina)

CAMBIO DI TESTIMONECOME PREPARARSI

La giusta miscela tra armonia e flessibilità

Armonia familiare con un forte accento sulla meritocrazia. Una strategia ben definita in grado di adattarsi al contesto che cambia. E una governance chiara e formalizzata per trovare un punto di incontro tra la dimensione della famiglia e quella dell'azienda. È la formula di un'azienda familiare che resiste nel tempo ed è riuscita a crescere nonostante i venti avversi della pandemia. Ma è anche il filo rosso che unisce le family business dell'undicesima edizione del premio "Di padre in figlio" promosso da Kpmg, Credit Suisse e Università **Liuc**. Tutte con una significativa storia alle spalle e il 73% di esse con più di 50 anni di vita. «Le migliori imprese familiari - sottolineano Valentina Lazzarotti e Salvatore Sciascia, co-direttori di Fabula, Family Business Lab dell'Università Liuc - sono guidate da nuclei in cui c'è molto dialogo e confronto. Questo non significa che si debba sempre andare d'accordo perché i conflitti cognitivi portano a scelte più ponderate». Nei momenti di passaggio generazionale, inoltre, «occorre non avere eccessive aspettative sui figli che vanno preparati solo se interessati o predisposti al business di famiglia». Le scelte strategiche devono essere formalizzate e la diversificazione su più business sinergici

rispetto a quello principale premia in termini di competenze e costi. Non solo. «Le imprese familiari che hanno saputo reagire alla pandemia - dicono Lazzarotti e Sciascia - non si sono adagate sugli allori ma hanno avuto un atteggiamento proattivo, adattandosi velocemente al contesto in continua evoluzione, anche sulle competenze digitali ormai imprescindibili». Quasi metà delle imprese che hanno partecipato all'iniziativa "Di padre in figlio" si sono dimostrate proattive. Uno dei tasselli fondamentali della strategia è poi l'apertura ai mercati internazionali. La governance deve fondarsi sulla chiarezza dei ruoli con la definizione del "chi può/deve fare cosa" sulla base delle proprie funzioni e non del cognome. Il passaggio generazionale deve essere pianificato con cura attraverso la formazione e le esperienze esterne all'azienda, chiarendo i percorsi di ingresso e di carriera. La crisi, proseguono Lazzarotti e Sciascia, «ha accelerato il coinvolgimento delle nuove generazioni proprio a partire dalle loro competenze digitali». «Le imprese migliori - fanno notare i co-direttori di Fabula - si caratterizzano per un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Questo consente di avere più risorse, idee e competenze nuove e complementari a quelle della famiglia, con un impatto positivo sulle performance aziendali». Molto frequente è l'apertura del management, mentre quella del cda e della proprietà è più rara e riscontrata solo in un caso su cinque tra le aziende che hanno partecipato al premio. È poi opportuno regolamentare la relazione tra famiglia e impresa con l'adozione di documenti come il consiglio di famiglia o l'accordo di famiglia. Tra gli aspetti ancora da migliorare c'è la bassa presenza femminile nei meccanismi decisionali. Solo il 12% delle imprese familiari che hanno partecipato al premio prevede ad esempio la figura di una donna leader. «Una maggiore componente femminile - spiegano i co-direttori di Fabula - arricchisce le competenze cognitive e i meccanismi relazionali all'interno dell'azienda». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

◆ CAV Giornata della vita Un successo



Domenica 6 febbraio si è celebrata la 44^a Giornata per la vita. La vendita di primule, simbolo di questa giornata, si è svolta in piazza e nelle parrocchie e il ricavato è andato a sostegno del Centro aiuto alla vita e del "Progetto Gemma" adozione prenatale a distanza. «Siamo contente - ha detto Vilma Zinzani, volontaria del Cento aiuto alla vita - la città e le parrocchie hanno risposto a questa nostra proposta in maniera positiva. Con la nostra attività l'anno scorso abbiamo aiutato circa 184 nuclei familiari. Oltre a questo, in collaborazione con i Servizi sociali, abbiamo fornito diversi tipi di aiuto materiale in termini di abbigliamento per bambini, buoni spesa e aiuti ai contributi personalizzati per determinate situazioni».

◆ BNI Nuovi ingressi e i numeri del 2021



Il Capitolo Bni Maioliche, primo gruppo in Romagna, ha aperto l'anno 2022 con ottimi risultati. Il gruppo di imprenditori, che si incontra ogni venerdì mattina alle 7 online e che dal 1 ottobre scorso è guidato dal presidente Maurizio Marchesi, ha scambiato affari nel 2021 per 1.590mila euro, mentre il fatturato dall'inizio dell'attività (giugno 2016) sta per raggiungere i 6

milioni di euro. Nel 2021 hanno partecipato ai meeting del venerdì 140 ospiti e sono state scambiate oltre 2mila referenze. Nei giorni scorsi sono entrati in Capitolo due nuovi membri: il consulente finanziario Stefano Bagnoli e il consulente esperto in sicurezza sul lavoro Lorenzo Savelli. **In foto da sinistra, il segretario Bni Luca Nannini, la vice presidente Giulia Belfiori e Maurizio Marchesi**

Per le sedi rionali in arrivo 200mila euro

Nuove risorse in soccorso delle sedi dei cinque rioni. Una delle novità dello schema di programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-24 presentato in Consiglio comunale nella sua ultima seduta, prevede ben 200mila euro per interventi urgenti nelle sedi rionali. A favore delle cinque realtà del mondo Niballo, il Comune ha messo a disposizione questa cifra da suddividere il più possibile equamente alla luce degli interventi che verranno valutati prioritari nelle varie sedi. «Durante l'ultimo Consiglio comunale, ho ringraziato l'Amministrazione per questo sforzo e ribadito la necessità di questo investimento - dice il consigliere comunale Nicolò Benedetti, che è anche rionale del Giallo e campione italiano di bandiere Fisb -, che è indirizzato a un mondo che

vive un momento di crisi oltre che economica, soprattutto sociale. Si tratta di un piano di ristrutturazione inedito per le sedi dei rioni faentini; le risorse in questione sono state previste a seguito della mappatura dei problemi strutturali che io e gli assessori Andrea Fabbri e Milena Barzaglia abbiamo effettuato a partire dall'inverno scorso. Si è già tenuto il primo incontro con i capi rioni, i quali, di comune accordo, saranno chiamati a scegliere le situazioni più critiche da cui partire. Un secondo incontro è previsto proprio in questi giorni dove andremo ad analizzare le ristrutturazioni già fatte negli anni scorsi, e faremo la mappatura dei problemi che hanno ora i rioni, poi da lì i capi rioni in autonomia, decideranno le cose più urgenti da fare». Il sostegno al mondo rionale non si

esaurirà però qui. «C'è una seconda parte - aggiunge Benedetti - volta a intercettare i fondi del Pnrr destinati al terzo settore, in modo da mettere in campo qualche progetto pronto in modo da intercettarli». Partire dalle sedi per ricostruire la socialità: questo uno degli obiettivi. «Ci sono situazioni molto critiche - aggiunge - come al Borgo Durbecco, dove i problemi erano seri e gli investimenti andavano fatti, poi sottolineo come si lavori in sinergia tra tutti i rioni che decidono assieme cosa fare e dove destinare queste risorse». In questi giorni i rioni stanno valutando anche un possibile recupero della *Nott de Bisò* o manifestazioni pubbliche: siamo ancora in una fase di ipotesi, ma come possibile data sarebbe stata individuata una giornata a primavera.

Gabriele Garavini



A sostegno dell'ambiente torna il Premio Rotary

■ Manutenzione delle aree verdi, funzionamento fontane, cura e pulizia degli spazi pubblici. Torna il Premio Rotary per l'Ambiente. Il riconoscimento, istituito nel 2016, vuole premiare la partecipazione dei cittadini virtuosi nella cura e promozione del bene comune. Possono partecipare al concorso tutti i cittadini, che abbiano realizzato, nei tre anni precedenti all'anno di assegnazione del premio, iniziative concrete rivolte alla riqualificazione, nel territorio faentino, dei beni comuni. Il premio consiste in un diploma dal valore di 1.000 euro. La giuria deciderà sulla base di tre criteri: valore civico e utilità, qualità del lavoro, esempio per altri e replicabilità. Il Premio sarà conferito nel periodo compreso tra maggio e giu-

gno, in occasione di un evento pubblico. La partecipazione dovrà essere inoltrata alla segreteria del concorso **entro il 30 aprile** con una documentazione composta da testo e fotografie, che illustrino l'attività e il risultato conseguito. Per inoltrare la documentazione per la partecipazione al Concorso è indicato dal Rotary Tiziano Rondinini 337 594222 - email: tiziano.rondinini@gmail.com «Sette anni fa parlare di cura dell'ambiente non era facile e trovare un'Amministrazione attenta che ci ha sostenuto e continua a farlo è stata una fortuna - ha affermato il presidente del Rotary Andrea Rava -. Se i beni comuni sono ignorati o trascurati, ne deriva un danno a ogni membro della comunità». **f.g.**

Imprese. Il riconoscimento *Di padre in figlio* Alla famiglia Tampieri

Il Gruppo Tampieri si è aggiudicato il premio *Di padre in figlio - il gusto di fare impresa*, nella categoria Innovazione. Il riconoscimento viene dato agli imprenditori che abbiano avuto la capacità, l'attenzione e la dedizione nel proseguire e valorizzare il lavoro dei propri genitori subentrando alla guida operativa e strategica dell'impresa, garantendone il successo e la continuità. Il Gruppo Tampieri, attivo dal 1928 in diversi settori, oggi vede in azienda la presenza della seconda, terza e quarta generazione, a testimonianza dell'ottima gestione del passaggio generazionale. La cerimonia del

premio, giunto all'11esima edizione, promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partners e il contributo scientifico di Liuc Business School, media partner *Sole24Ore*, si è svolta il 3 febbraio scorso. La giuria ha riconosciuto a Tampieri la lungimiranza di passare da settori tradizionali, quali olio e farine, energia da fonti rinnovabili e depurazione acque reflue, a quello più innovativo dei dispositivi medici in materiale bioceramico. Una visione continua che ha anticipato i canoni della moderna economia circolare e ha contribuito al progresso della medicina rigenerativa. «Il premio per l'innovazione ci



rende particolarmente orgogliosi - commenta Andrea Tampieri, presidente di Tampieri financial group - perché significa che tutte le idee, gli investimenti e i sacrifici fatti in quasi 94 anni di storia, sono riconosciuti e apprezzati, ancor più considerato che la giuria è composta da membri autorevoli del mondo scientifico ed economico. Oggi ripartiamo quindi con una spinta in più per il raggiungimento di nuovi obiettivi».

◆ CONSIGLIO COMUNALE Padovani lascia la Lega



Il consigliere sfiorò l'elezione a sindaco nel 2015 «La convivenza con il segretario regionale Morrone si è ormai fatta insostenibile»

Una scelta meditata da tempo e una convivenza non più possibile. Gabriele Padovani lascia la Lega, ma rimane all'interno del Consiglio comunale nel Gruppo misto. Una decisione arrivata in questi giorni, ma che è frutto di una lunga riflessione da parte di colui che nel 2015 sfiorò l'elezione a sindaco nel ballottaggio con Malpezzi. L'incompatibilità con il segretario regionale Jacopo Morrone era nota da tempo, così come il malumore per le ultime scelte del partito: dall'alleanza con i civici nelle comunali del 2020 fino agli ultimi eventi nazionali. «C'è un fallimento totale di strategia politica e io non guardo solo alle percentuali. Manca veramente una struttura di partito e una capacità lungimirante sul territorio a livello dirigenziale. Siamo isolati a noi stessi». Padovani ha rimarcato la sua stima verso i consiglieri leghisti faentini in Consiglio comunale e ha ribadito che non entrerà in altri partiti di centrodestra, come Fratelli d'Italia.

◆ CRONACA Scritte 'no vax' imbrattano l'hub vaccinale e scuola

«**G**esti che possiamo solo condannare». Sono queste le parole che il sindaco Massimo Isola ha usato per commentare gli atti vandalici e le scritte compiute all'hub vaccinale della Fiera nella notte tra il 7 e l'8 febbraio. Le stesse scritte contrarie alla campagna vaccinale e con simboli 'no vax' sono state realizzate anche nella sede dell'istituto Persolino-Strocchi, rimosse subito in mattinata. Alcuni 'no vax' avevano manifestato già la sera del 27 gennaio sotto il voltone della Molinella. In quell'episodio i manifestanti avevano esibito striscioni che paragonavano la Shoah alla situazione Covid, mentre a due passi da lì, nel teatro Masini, andava in scena lo spettacolo *Perlasca* in occasione della Giornata della Memoria.

◆ POLIZIA LOCALE Bar vende illegalmente carne Sanzione da migliaia di euro

Il Nucleo di polizia commerciale e il personale dell'Igiene Pubblica dell'Ausl, nei giorni scorsi hanno effettuato un controllo in un bar di nuova apertura tra viale Baccarini e via Oriani. È emerso che fungeva anche da esercizio di vicinato nel quale i gestori, originari della Nigeria, proponevano alla vendita alimenti al minuto, senza permesso. Gli inquirenti hanno sequestrato diversi chili di carne e pesce, conservati in pessime condizioni, pericolosi per la salute degli acquirenti. Gli agenti hanno sequestrato anche diversi spazi del locale che erano adibiti alla vendita di alimenti, in precarie condizioni igieniche o usati come dormitori abusivi. I gestori sono stati sanzionati con ammende per migliaia di euro. Il locale potrà continuare a lavorare unicamente come bar.

◆ EVENTI Ieri l'altro: torna in piazza la mostra mercato

Dopo due mesi di pausa, **domenica 13 febbraio**, dalle 9 alle 18, ripartono gli appuntamenti mensili con *Ieri l'altro* la mostra mercato dedicata a modernariato, collezionismo, antichità e vintage. L'evento si svolge in piazza del Popolo. A questa edizione sono attesi circa sessanta espositori, per una mostra dedicata ai tanti appassionati di manufatti, arte, ricordi ed oggetti "di una volta". L'appuntamento con *Ieri l'altro* è la seconda domenica del mese, salvo indisponibilità della piazza per la concomitanza con altri eventi. La mostra mercato coordinata da Blu Nautile, gode del patrocinio del Comune e della collaborazione di Faenza C'entro, consorzio che promuove lo sviluppo economico, sociale, culturale e turistico della città e del suo centro storico.

ECONOMIA & LAVORO

F.G. Invest di Alessandro Gatti entra in Rehalta

CARATE (nsr) Un nuovo passo in avanti.

F.G. Invest, holding di proprietà dell'imprenditore **Alessandro Gatti**, ha acquisito il 50% di Rehalta, real estate developer specializzato in smart building, guidato da **Luca Di Paola**, mediante un aumento di capitale a hoc.

Gatti diventa quindi il presidente e Di Paola l'ad della neonata divisione del Gruppo F.G. che si dedicherà allo sviluppo di immobili residenziali e

che manterrà il nome Rehalta.

«Lo sviluppo immobiliare, in particolar modo nel segmento degli immobili turistici, è da sempre una delle attività preferite di F.G. Invest», ha rimarcato Gatti che, oltre a presiedere la Holding F.G. Invest, è vice presidente del Gruppo Immobiliare Gabetti, oltre che il fondatore di maisonFire, brand caratese leader in Italia nel settore dei camini decorativi.



«Vogliono chiudere le sedi del servizio Psal»

«L'idea di centralizzare tutto e di abbandonare i territori ci preoccupa. Se il problema è la carenza di personale, la soluzione è il potenziamento»

MONZA (nsr) L'allarme è stato lanciato all'unisono dai tre sindacati confederali: «Siamo venuti a conoscenza della volontà di chiudere le sedi territoriali del servizio di vigilanza Psal e questa idea di centralizzare il servizio con il conseguente abbandono della presenza sul territorio ci preoccupa molto». Con queste parole Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno fatto scattare l'allarme sull'indebolimento del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambiti di lavoro, lo Psal appunto, che svolge funzioni di controllo, vigilanza e promozione della cultura della salute e della sicurezza con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Alla base della intera operazione ci sarebbe la mancanza di personale, ma il rilancio dei sindacati è stato immediato: «Di fronte a questa situazione l'unica opzione utile è il potenziamento dell'organico non la chiusura delle sedi territoriali», hanno tuonato all'unisono **Giulio Fossati** e **Roberto Frigerio**, rispettivamente segretari di Cgil e Cisl in Brianza, insieme al segretario generale della Uil territoriale **Abele Parente**.

L'operazione di accentrimento del servizio Psal comincerà dalla sede di Ornago, nell'area del Vimeratese. «È inconcepibile la scelta di scoprire un territorio ricco di imprese obbligando il personale dello Psal a muoversi quotidianamente da Monza verso l'est della Brianza, ridimensionando conseguentemente il tempo dedicato alla propria mansione e la capacità ispettiva dell'Ats», evidenziano unitariamente i dirigenti sindacali. E, a rendere ancor più stridente la decisione, ci sono i non solo i dati del 2021 sulla sicurezza che hanno confermato numerosi infortuni e morti sul lavoro, ma anche gli ultimi drammatici avvenimenti avvenuti a Besana Brianza e a Lissona.

Il sistema della prevenzione sul territorio è messo a dura prova anche da altri fattori. I sindacati, infatti, denunciano carenze di perso-



nale che, temono, potrebbe portare alla chiusura parziale del Sian (Servizio Igiene Ali-

menti e Nutrizione) e del Sisp (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) che oggi



hanno sede a Usmate Velate.

solo una prima mossa che porterà al totale accentrimento del servizio Psal a

Da sinistra il segretario della Cgil Giulio Fossati e l'omologo della Cisl Roberto Frigerio

Monza, quindi alla chiusura anche della sede di Desio», spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Monza e della Brianza.

Il personale dello Psal svolge un'attività molto complessa e articolata: verifica l'ottemperanza alle norme di sicurezza, svolge attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, interventi programmati e non programmati di ispezione e sorveglianza e, a seguito di infortuni sul lavoro, effettua indagini di polizia giudiziaria.

La centenaria azienda seregnesse, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona, trionfa all'undicesima edizione di «Padre in Figlio» Il Gruppo Desa si aggiudica il premio «Fratelli al comando»

SEREGNO (nsr) La sfida non era delle più semplici: saper gestire il cambio generazionale al vertice. E la sfida è stata vinta al punto da meritarsi un premio.

Il Gruppo Desa, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber, è, infatti, il vincitore della categoria «Fratelli al comando» della undicesima edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un rico-



noscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno

del Consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

I rappresentanti delle tre famiglie al vertice del Gruppo Desa

Dalla fondazione nel 1908 a Seregno come saponificio ad oggi, Il Gruppo Desa è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi, quattro stabilimenti produttivi, 40 partner commerciali esteri, circa 450 dipendenti e un fatturato consolidato di 324 milioni di euro nel 2020.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale e a ritirare il premio è stato **Marco Sala**, membro del Comitato Esecutivo di Gruppo Desa: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione - ha commentato - Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».



Alessandro Spada

Il presidente di Assolombarda Spada lancia l'allarme sull'ennesima impennata di gennaio. «C'è il rischio di compromettere la ripresa economica» Aumenti delle materie prime dell'ordine anche del 660%

MONZA (nsr) Aumenta bruscamente il prezzo di materie prime ed energia a gennaio e il riflesso è immediato sulle imprese lombarde e sulle prospettive economiche generali.

È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi di Assolombarda, secondo cui, a gennaio, l'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche continua a crescere e raggiunge il +45% rispetto al pre Covid, con forti differenze al suo interno tra le diverse commodity. Il quadro si è ulteriormente aggravato con la recente impennata dell'energia. Il gas naturale in Europa, soprattutto, ha registrato un'impressionante fiammata dei prezzi pari al +660% rispetto al pre Covid. Più contenuti, ma sempre rilevanti, gli aumenti delle quotazioni del petrolio pari al +31%. Il forte rialzo

dei beni energetici, soprattutto del gas, si è trasferito sul prezzo dell'energia elettrica italiana. A dicembre 2021 il Pun (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) in Italia ha raggiunto il picco storico di 281 €/MWh (+492% rispetto al valore di gennaio 2020) e a gennaio si attesta sui 224 €/MWh (+372%).

«La situazione legata all'aumento del prezzo di materie prime ed energia è allarmante e rischia di compromettere seriamente la ripresa economica - ha dichiarato **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda - Per l'industria lombarda non solo stimiamo un costo energetico quadruplicato nel 2022, che passa dai 2 miliardi del 2019 agli 8,3 di quest'anno. Ma la salita dei prezzi si accompagna a problemi di disponibilità e a strozzature nelle

catene di approvvigionamento, con quasi il 20% delle manifatturiere del Nord Ovest che segnala ostacoli alla produzione per mancanza di materiali e impianti a fine 2021 (dall'1% un anno prima) e lamenta un allungamento nei tempi di consegna (dal 5%). Ne deriva che le crescenti tensioni sui prezzi si traducono, nel migliore dei casi, in una sensibile compressione dei margini operativi, e, in altri casi, con sofferenze che alcune volte vengono scaricate nei settori più a valle, e spingono al rialzo le aspettative sull'andamento dei prezzi. Le imprese da tempo lanciano l'allarme: è fondamentale agire subito con decisione per contrastare un'emergenza che arriva nel momento in cui il Paese deve assolutamente rilanciarsi a livello internazionale grazie ai fondi del Pnrr».

ECONOMIA & LAVORO

F.G. Invest di Alessandro Gatti entra in Rehalta

CARATE (nsr) Un nuovo passo in avanti.

F.G. Invest, holding di proprietà dell'imprenditore **Alessandro Gatti**, ha acquisito il 50% di Rehalta, real estate developer specializzato in smart building, guidato da **Luca Di Paola**, mediante un aumento di capitale a hoc.

Gatti diventa quindi il presidente e Di Paola l'ad della neonata divisione del Gruppo F.G. che si dedicherà allo sviluppo di immobili residenziali e

che manterrà il nome Rehalta.

«Lo sviluppo immobiliare, in particolar modo nel segmento degli immobili turistici, è da sempre una delle attività preferite di F.G. Invest», ha rimarcato Gatti che, oltre a presiedere la Holding F.G. Invest, è vice presidente del Gruppo Immobiliare Gabetti, oltre che il fondatore di maisonFire, brand caratese leader in Italia nel settore dei camini decorativi.



«Vogliono chiudere le sedi del servizio Psal»

«L'idea di centralizzare tutto e di abbandonare i territori ci preoccupa. Se il problema è la carenza di personale, la soluzione è il potenziamento»

MONZA (nsr) L'allarme è stato lanciato all'unisono dai tre sindacati confederali: «Siamo venuti a conoscenza della volontà di chiudere le sedi territoriali del servizio di vigilanza Psal e questa idea di centralizzare il servizio con il conseguente abbandono della presenza sul territorio ci preoccupa molto». Con queste parole Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno fatto scattare l'allarme sull'indebolimento del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambiti di lavoro, lo Psal appunto, che svolge funzioni di controllo, vigilanza e promozione della cultura della salute e della sicurezza con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Alla base della intera operazione ci sarebbe la mancanza di personale, ma il rilancio dei sindacati è stato immediato: «Di fronte a questa situazione l'unica opzione utile è il potenziamento dell'organico non la chiusura delle sedi territoriali», hanno tuonato all'unisono **Giulio Fossati** e **Roberto Frigerio**, rispettivamente segretari di Cgil e Cisl in Brianza, insieme al segretario generale della Uil territoriale **Abele Parente**.

L'operazione di accentrimento del servizio Psal comincerà dalla sede di Ornago, nell'area del Vimercatese. «È inconcepibile la scelta di scoprire un territorio ricco di imprese obbligando il personale dello Psal a muoversi quotidianamente da Monza verso l'est della Brianza, ridimensionando conseguentemente il tempo dedicato alla propria mansione e la capacità ispettiva dell'Ats», evidenziano unitariamente i dirigenti sindacali. E, a rendere ancor più stridente la decisione, ci sono i non solo i dati del 2021 sulla sicurezza che hanno confermato numerosi infortuni e morti sul lavoro, ma anche gli ultimi drammatici avvenimenti avvenuti a Besana Brianza e a Lissonne.

Il sistema della prevenzione sul territorio è messo a dura prova anche da altri fattori. I sindacati, infatti, denunciano carenze di perso-



nale che, temono, potrebbe portare alla chiusura parziale del Sian (Servizio Igiene Ali-

menti e Nutrizione) e del Sisp (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) che oggi



hanno sede a Usmate Velate.

«Temiamo che questa sia solo una prima mossa che porterà al totale accentrimento del servizio Psal a

Da sinistra il segretario della Cgil Giulio Fossati e l'omologo della Cisl Roberto Frigerio

Monza, quindi alla chiusura anche della sede di Desio», spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Monza e della Brianza.

Il personale dello Psal svolge un'attività molto complessa e articolata: verifica l'ottemperanza alle norme di sicurezza, svolge attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, interventi programmati e non programmati di ispezione e sorveglianza e, a seguito di infortuni sul lavoro, effettua indagini di polizia giudiziaria.

La centenaria azienda seregne, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona, trionfa all'undicesima edizione di «Padre in Figlio» Il Gruppo Desa si aggiudica il premio «Fratelli al comando»

SEREGNO (nsr) La sfida non era delle più semplici: saper gestire il cambio generazionale al vertice. E la sfida è stata vinta al punto da meritarsi un premio.

Il Gruppo Desa, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber, è, infatti, il vincitore della categoria «Fratelli al comando» della undicesima edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un rico-



noscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno

del Consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

I rappresentanti delle tre famiglie al vertice del Gruppo Desa

Dalla fondazione nel 1908 a Seregno come saponificio ad oggi, Il Gruppo Desa è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi, quattro stabilimenti produttivi, 40 partner commerciali esteri, circa 450 dipendenti e un fatturato consolidato di 324 milioni di euro nel 2020.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale e a ritirare il premio è stato **Marco Sala**, membro del Comitato Esecutivo di Gruppo Desa: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione - ha commentato - Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».



Alessandro Spada

Il presidente di Assolombarda Spada lancia l'allarme sull'ennesima impennata di gennaio. «C'è il rischio di compromettere la ripresa economica» Aumenti delle materie prime dell'ordine anche del 660%

MONZA (nsr) Aumenta bruscamente il prezzo di materie prime ed energia a gennaio e il riflesso è immediato sulle imprese lombarde e sulle prospettive economiche generali.

È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi di Assolombarda, secondo cui, a gennaio, l'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche continua a crescere e raggiunge il +45% rispetto al pre Covid, con forti differenze al suo interno tra le diverse commodity. Il quadro si è ulteriormente aggravato con la recente impennata dell'energia. Il gas naturale in Europa, soprattutto, ha registrato un'impressionante fiammata dei prezzi pari al +660% rispetto al pre Covid. Più contenuti, ma sempre rilevanti, gli aumenti delle quotazioni del petrolio pari al +31%. Il forte rialzo

dei beni energetici, soprattutto del gas, si è trasferito sul prezzo dell'energia elettrica italiana. A dicembre 2021 il Pun (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) in Italia ha raggiunto il picco storico di 281 €/MWh (+492% rispetto al valore di gennaio 2020) e a gennaio si attesta sui 224 €/MWh (+372%).

«La situazione legata all'aumento del prezzo di materie prime ed energia è allarmante e rischia di compromettere seriamente la ripresa economica - ha dichiarato **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda - Per l'industria lombarda non solo stimiamo un costo energetico quadruplicato nel 2022, che passa dai 2 miliardi del 2019 agli 8,3 di quest'anno. Ma la salita dei prezzi si accompagna a problemi di disponibilità e a strozzature nelle

catene di approvvigionamento, con quasi il 20% delle manifatturiere del Nord Ovest che segnala ostacoli alla produzione per mancanza di materiali e impianti a fine 2021 (dall'1% un anno prima) e lamenta un allungamento nei tempi di consegna (dal 5%). Ne deriva che le crescenti tensioni sui prezzi si traducono, nel migliore dei casi, in una sensibile compressione dei margini operativi, e, in altri casi, con sofferenze che alcune volte vengono scaricate nei settori più a valle, e spingono al rialzo le aspettative sull'andamento dei prezzi. Le imprese da tempo lanciano l'allarme: è fondamentale agire subito con decisione per contrastare un'emergenza che arriva nel momento in cui il Paese deve assolutamente rilanciarsi a livello internazionale grazie ai fondi del Pnrr».

ECONOMIA & LAVORO

F.G. Invest di Alessandro Gatti entra in Rehalta

CARATE (nsr) Un nuovo passo in avanti.

F.G. Invest, holding di proprietà dell'imprenditore **Alessandro Gatti**, ha acquisito il 50% di Rehalta, real estate developer specializzato in smart building, guidato da **Luca Di Paola**, mediante un aumento di capitale a hoc.

Gatti diventa quindi il presidente e Di Paola l'ad della neonata divisione del Gruppo F.G. che si dedicherà allo sviluppo di immobili residenziali e

che manterrà il nome Rehalta.

«Lo sviluppo immobiliare, in particolar modo nel segmento degli immobili turistici, è da sempre una delle attività preferite di F.G. Invest», ha rimarcato Gatti che, oltre a presiedere la Holding F.G. Invest, è vice presidente del Gruppo Immobiliare Gabetti, oltre che il fondatore di maisonFire, brand caratese leader in Italia nel settore dei camini decorativi.



«Vogliono chiudere le sedi del servizio Psal»

«L'idea di centralizzare tutto e di abbandonare i territori ci preoccupa. Se il problema è la carenza di personale, la soluzione è il potenziamento»

MONZA (nsr) L'allarme è stato lanciato all'unisono dai tre sindacati confederali: «Siamo venuti a conoscenza della volontà di chiudere le sedi territoriali del servizio di vigilanza Psal e questa idea di centralizzare il servizio con il conseguente abbandono della presenza sul territorio ci preoccupa molto». Con queste parole Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno fatto scattare l'allarme sull'indebolimento del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambiti di lavoro, lo Psal appunto, che svolge funzioni di controllo, vigilanza e promozione della cultura della salute e della sicurezza con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Alla base della intera operazione ci sarebbe la mancanza di personale, ma il rilancio dei sindacati è stato immediato: «Di fronte a questa situazione l'unica opzione utile è il potenziamento dell'organico non la chiusura delle sedi territoriali», hanno tuonato all'unisono **Giulio Fossati** e **Roberto Frigerio**, rispettivamente segretari di Cgil e Cisl in Brianza, insieme al segretario generale della Uil territoriale **Abele Parente**.

L'operazione di accentrimento del servizio Psal comincerà dalla sede di Ornago, nell'area del Vimeratese. «È inconcepibile la scelta di scoprire un territorio ricco di imprese obbligando il personale dello Psal a muoversi quotidianamente da Monza verso l'est della Brianza, ridimensionando conseguentemente il tempo dedicato alla propria mansione e la capacità ispettiva dell'Ats», evidenziano unitariamente i dirigenti sindacali. E, a rendere ancor più stridente la decisione, ci sono i non solo i dati del 2021 sulla sicurezza che hanno confermato numerosi infortuni e morti sul lavoro, ma anche gli ultimi drammatici avvenimenti avvenuti a Besana Brianza e a Lissona.

Il sistema della prevenzione sul territorio è messo a dura prova anche da altri fattori. I sindacati, infatti, denunciano carenze di perso-



nale che, temono, potrebbe portare alla chiusura parziale del Sian (Servizio Igiene Ali-

menti e Nutrizione) e del Sisp (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) che oggi



hanno sede a Usmate Velate.

«Temiamo che questa sia

solo una prima mossa che porterà al totale accentrimento del servizio Psal a

Da sinistra il segretario della Cgil Giulio Fossati e l'omologo della Cisl Roberto Frigerio

Monza, quindi alla chiusura anche della sede di Desio», spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Monza e della Brianza.

Il personale dello Psal svolge un'attività molto complessa e articolata: verifica l'ottemperanza alle norme di sicurezza, svolge attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, interventi programmati e non programmati di ispezione e sorveglianza e, a seguito di infortuni sul lavoro, effettua indagini di polizia giudiziaria.

La centenaria azienda seregne, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona, trionfa all'undicesima edizione di «Padre in Figlio» Il Gruppo Desa si aggiudica il premio «Fratelli al comando»

SEREGNO (nsr) La sfida non era delle più semplici: saper gestire il cambio generazionale al vertice. E la sfida è stata vinta al punto da meritarsi un premio.

Il Gruppo Desa, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber, è, infatti, il vincitore della categoria «Fratelli al comando» della undicesima edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un rico-



noscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno

del Consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

I rappresentanti delle tre famiglie al vertice del Gruppo Desa

Dalla fondazione nel 1908 a Seregno come saponificio ad oggi, Il Gruppo Seda è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi, quattro stabilimenti produttivi, 40 partner commerciali esteri, circa 450 dipendenti e un fatturato consolidato di 324 milioni di euro nel 2020.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale e a ritirare il premio è stato **Marco Sala**, membro del Comitato Esecutivo di Gruppo Desa: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione - ha commentato - Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».



Alessandro Spada

Il presidente di Assolombarda Spada lancia l'allarme sull'ennesima impennata di gennaio. «C'è il rischio di compromettere la ripresa economica» Aumenti delle materie prime dell'ordine anche del 660%

MONZA (nsr) Aumenta bruscamente il prezzo di materie prime ed energia a gennaio e il riflesso è immediato sulle imprese lombarde e sulle prospettive economiche generali.

È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi di Assolombarda, secondo cui, a gennaio, l'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche continua a crescere e raggiunge il +45% rispetto al pre Covid, con forti differenze al suo interno tra le diverse commodity. Il quadro si è ulteriormente aggravato con la recente impennata dell'energia. Il gas naturale in Europa, soprattutto, ha registrato un'impressionante fiammata dei prezzi pari al +660% rispetto al pre Covid. Più contenuti, ma sempre rilevanti, gli aumenti delle quotazioni del petrolio pari al +31%. Il forte rialzo

dei beni energetici, soprattutto del gas, si è trasferito sul prezzo dell'energia elettrica italiana. A dicembre 2021 il Pun (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) in Italia ha raggiunto il picco storico di 281 €/MWh (+492% rispetto al valore di gennaio 2020) e a gennaio si attesta sui 224 €/MWh (+372%).

«La situazione legata all'aumento del prezzo di materie prime ed energia è allarmante e rischia di compromettere seriamente la ripresa economica - ha dichiarato **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda - Per l'industria lombarda non solo stimiamo un costo energetico quadruplicato nel 2022, che passa dai 2 miliardi del 2019 agli 8,3 di quest'anno. Ma la salita dei prezzi si accompagna a problemi di disponibilità e a strozzature nelle

catene di approvvigionamento, con quasi il 20% delle manifatturiere del Nord Ovest che segnala ostacoli alla produzione per mancanza di materiali e impianti a fine 2021 (dall'1% un anno prima) e lamenta un allungamento nei tempi di consegna (dal 5%). Ne deriva che le crescenti tensioni sui prezzi si traducono, nel migliore dei casi, in una sensibile compressione dei margini operativi, e, in altri casi, con sofferenze che alcune volte vengono scaricate nei settori più a valle, e spingono al rialzo le aspettative sull'andamento dei prezzi. Le imprese da tempo lanciano l'allarme: è fondamentale agire subito con decisione per contrastare un'emergenza che arriva nel momento in cui il Paese deve assolutamente rilanciarsi a livello internazionale grazie ai fondi del Pnrr».

ECONOMIA & LAVORO

F.G. Invest di Alessandro Gatti entra in Rehalta

CARATE (nsr) Un nuovo passo in avanti.

F.G. Invest, holding di proprietà dell'imprenditore **Alessandro Gatti**, ha acquisito il 50% di Rehalta, real estate developer specializzato in smart building, guidato da **Luca Di Paola**, mediante un aumento di capitale a hoc.

Gatti diventa quindi il presidente e Di Paola l'ad della neonata divisione del Gruppo F.G. che si dedicherà allo sviluppo di immobili residenziali e

che manterrà il nome Rehalta.

«Lo sviluppo immobiliare, in particolar modo nel segmento degli immobili turistici, è da sempre una delle attività preferite di F.G. Invest», ha rimarcato Gatti che, oltre a presiedere la Holding F.G. Invest, è vice presidente del Gruppo Immobiliare Gabetti, oltre che il fondatore di maisonFire, brand caratese leader in Italia nel settore dei camini decorativi.



«Vogliono chiudere le sedi del servizio Psal»

«L'idea di centralizzare tutto e di abbandonare i territori ci preoccupa. Se il problema è la carenza di personale, la soluzione è il potenziamento»

MONZA (nsr) L'allarme è stato lanciato all'unisono dai tre sindacati confederali: «Siamo venuti a conoscenza della volontà di chiudere le sedi territoriali del servizio di vigilanza Psal e questa idea di centralizzare il servizio con il conseguente abbandono della presenza sul territorio ci preoccupa molto». Con queste parole Cgil, Cisl e Uil territoriali hanno fatto scattare l'allarme sull'indebolimento del Servizio prevenzione e sicurezza negli ambiti di lavoro, lo Psal appunto, che svolge funzioni di controllo, vigilanza e promozione della cultura della salute e della sicurezza con l'obiettivo di contribuire alla prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni.

Alla base della intera operazione ci sarebbe la mancanza di personale, ma il rilancio dei sindacati è stato immediato: «Di fronte a questa situazione l'unica opzione utile è il potenziamento dell'organico non la chiusura delle sedi territoriali», hanno tuonato all'unisono **Giulio Fossati** e **Roberto Frigerio**, rispettivamente segretari di Cgil e Cisl in Brianza, insieme al segretario generale della Uil territoriale **Abele Parente**.

L'operazione di accentrimento del servizio Psal comincerà dalla sede di Ornago, nell'area del Vimeratese. «È inconcepibile la scelta di scoprire un territorio ricco di imprese obbligando il personale dello Psal a muoversi quotidianamente da Monza verso l'est della Brianza, ridimensionando conseguentemente il tempo dedicato alla propria mansione e la capacità ispettiva dell'Ats», evidenziano unitariamente i dirigenti sindacali. E, a rendere ancor più stridente la decisione, ci sono i non solo i dati del 2021 sulla sicurezza che hanno confermato numerosi infortuni e morti sul lavoro, ma anche gli ultimi drammatici avvenimenti avvenuti a Besana Brianza e a Lissona.

Il sistema della prevenzione sul territorio è messo a dura prova anche da altri fattori. I sindacati, infatti, denunciano carenze di perso-



nale che, temono, potrebbe portare alla chiusura parziale del Sian (Servizio Igiene Ali-

menti e Nutrizione) e del Sisp (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica) che oggi



hanno sede a Usmate Velate.

«Temiamo che questa sia

solo una prima mossa che porterà al totale accentrimento del servizio Psal a

Da sinistra il segretario della Cgil Giulio Fossati e l'omologo della Cisl Roberto Frigerio

Monza, quindi alla chiusura anche della sede di Desio», spiegano i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Monza e della Brianza.

Il personale dello Psal svolge un'attività molto complessa e articolata: verifica l'ottemperanza alle norme di sicurezza, svolge attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, interventi programmati e non programmati di ispezione e sorveglianza e, a seguito di infortuni sul lavoro, effettua indagini di polizia giudiziaria.

La centenaria azienda seregne, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona, trionfa all'undicesima edizione di «Padre in Figlio» Il Gruppo Desa si aggiudica il premio «Fratelli al comando»

SEREGNO (nsr) La sfida non era delle più semplici: saper gestire il cambio generazionale al vertice. E la sfida è stata vinta al punto da meritarsi un premio.

Il Gruppo Desa, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber, è, infatti, il vincitore della categoria «Fratelli al comando» della undicesima edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria «Fratelli al comando» è un rico-



I rappresentanti delle tre famiglie al vertice del Gruppo Desa

noscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno

del Consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

Dalla fondazione nel 1908 a Seregno come saponificio ad oggi, Il Gruppo Seda è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi, quattro stabilimenti produttivi, 40 partner commerciali esteri, circa 450 dipendenti e un fatturato consolidato di 324 milioni di euro nel 2020.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale e a ritirare il premio è stato **Marco Sala**, membro del Comitato Esecutivo di Gruppo Desa: «Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione - ha commentato - Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo».



Alessandro Spada

Il presidente di Assolombarda Spada lancia l'allarme sull'ennesima impennata di gennaio. «C'è il rischio di compromettere la ripresa economica» Aumenti delle materie prime dell'ordine anche del 660%

MONZA (nsr) Aumenta bruscamente il prezzo di materie prime ed energia a gennaio e il riflesso è immediato sulle imprese lombarde e sulle prospettive economiche generali.

È quanto emerge da un'analisi del Centro Studi di Assolombarda, secondo cui, a gennaio, l'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche continua a crescere e raggiunge il +45% rispetto al pre Covid, con forti differenze al suo interno tra le diverse commodity. Il quadro si è ulteriormente aggravato con la recente impennata dell'energia. Il gas naturale in Europa, soprattutto, ha registrato un'impressionante fiammata dei prezzi pari al +660% rispetto al pre Covid. Più contenuti, ma sempre rilevanti, gli aumenti delle quotazioni del petrolio pari al +31%. Il forte rialzo

dei beni energetici, soprattutto del gas, si è trasferito sul prezzo dell'energia elettrica italiana. A dicembre 2021 il Pun (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) in Italia ha raggiunto il picco storico di 281 €/MWh (+492% rispetto al valore di gennaio 2020) e a gennaio si attesta sui 224 €/MWh (+372%).

«La situazione legata all'aumento del prezzo di materie prime ed energia è allarmante e rischia di compromettere seriamente la ripresa economica - ha dichiarato **Alessandro Spada**, presidente di Assolombarda - Per l'industria lombarda non solo stimiamo un costo energetico quadruplicato nel 2022, che passa dai 2 miliardi del 2019 agli 8,3 di quest'anno. Ma la salita dei prezzi si accompagna a problemi di disponibilità e a strozzature nelle

catene di approvvigionamento, con quasi il 20% delle manifatturiere del Nord Ovest che segnala ostacoli alla produzione per mancanza di materiali e impianti a fine 2021 (dall'1% un anno prima) e lamenta un allungamento nei tempi di consegna (dal 5%). Ne deriva che le crescenti tensioni sui prezzi si traducono, nel migliore dei casi, in una sensibile compressione dei margini operativi, e, in altri casi, con sofferenze che alcune volte vengono scaricate nei settori più a valle, e spingono al rialzo le aspettative sull'andamento dei prezzi. Le imprese da tempo lanciano l'allarme: è fondamentale agire subito con decisione per contrastare un'emergenza che arriva nel momento in cui il Paese deve assolutamente rilanciarsi a livello internazionale grazie ai fondi del Pnrr».

<https://gazzettadelsud.it/articoli/economia/2022/02/02/premio-di-padre-in-figlio-la-societa-editrice-sud-in-finale-38091749-80a7-493c-9829-367adcd65cf2/>

Gazzetta del Sud online

Economia

Home › Economia › Premio "Di padre in figlio", la Società Editrice Sud in finale

VARESE

Premio "Di padre in figlio", la Società Editrice Sud in finale

02 Febbraio 2022

Il testimone passato da Giovanni a Lino Morgante: passione, competenze e nuove esaltanti sfide



La Società Editrice Sud Spa è tra le aziende finaliste del "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", giunto all'undicesima edizione. L'iniziativa promossa dalla Liuc Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e Kpmg e il contributo di Mandarin Capital Partners, **è finalizzata a premiare il coraggio d'impresa, ma soprattutto la sua componente legata al passaggio generazionale e, quindi, alla speciale**

TESTATA: GAZZETTADELSUD.IT

DATA: 2 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

valorizzazione del capitale umano. L'iniziativa è rivolta a imprenditori e manager alla guida di aziende familiari con sede in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, attive nei più diversi ambiti del settore produttivo e manifatturiero.

Nel corso delle sue dieci edizioni, il premio ha raccolto, esaminato e valorizzato migliaia di storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, **dove " la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.** In questo particolare periodo, tale traguardo assume una valenza particolare per l'entità delle sfide che le imprese si trovano ad affrontare.

Il "Premio Di padre in figlio" **si rivolge quindi a tutti quegli imprenditori e manager che abbiano avuto la capacità,** l'attenzione e la dedizione nel proseguire e valorizzare il lavoro dei propri genitori subentrando alla guida operativa e strategica dell'impresa, garantendone il successo e la continuità.

La cerimonia di premiazione, alla quale la SES sarà rappresentata dal presidente e direttore editoriale Lino Morgante, **si terrà giovedì 3 febbraio alle 17,30 in modalità digitale** e vedrà l'assegnazione dei riconoscimenti nelle diverse categorie in cui il premio è articolato, assegnati da una giuria, composta da esponenti del panorama economico-finanziario, accademico e istituzionale nazionale.

Lino Morgante è stato nominato all'unanimità presidente del Consiglio d'amministrazione di Società editrice Sud nel 2019, succedendo al padre Giovanni che la guidava dal 1988, dopo la morte del sen. Uberto Bonino fondatore, nel 1952, dell'allora Società Editrice Siciliana.

Dal 2015, Morgante è presidente della Fondazione Bonino Pulejo, azionista di riferimento della Ses, che nel 2017 ha acquisito il gruppo palermitano del Giornale di Sicilia.

<https://www.informazioneonline.it/2022/02/02/leggi-notizia/argomenti/economia-14/articolo/premio-di-padre-in-figlio-storie-di-successo-delle-imprese-familiari.html>



La resilienza delle imprese familiari al centro dell'undicesima edizione del premio "Di Padre in Figlio". L'iniziativa ha l'obiettivo di celebrare storie di successo nei passaggi generazionali nelle **imprese familiari italiane**, valorizzando la passione trasmessa dai genitori ai figli, elemento fondamentale per garantire la continuità dell'attività imprenditoriale.

KPMG è tra i promotori dell'iniziativa, insieme a Credit Suisse, Liuc Business School e Mandarin Capital Partners. Il progetto è coordinato da **Silvia Rimoldi**, partner responsabile del Centro di eccellenza Family Business di KPMG, nata e cresciuta a Busto Arsizio.

La cerimonia di premiazione si terrà, in modalità digitale, **giovedì 3 febbraio alle ore 17.30**. L'evento sarà fruibile su Vimeo, a questo link: <https://vimeo.com/event/1774990>

Si tratta di un'occasione importante anche per conoscere tante PMI di eccellenza del nostro tessuto produttivo. Il Sole 24 ORE realizzerà un dossier sul progetto che uscirà sul quotidiano mercoledì 9 febbraio.

L'accesso alla sala virtuale è libero e può essere effettuato da qualsiasi dispositivo. Non sono necessari ulteriori credenziali di accesso o applicazioni.

TESTATA: SEMPIONENEWS.IT

DATA: 2 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://www.sempionenews.it/territorio/economia/cerimonia-di-premiazione-del-premio-di-padre-in-figlio/>

Cerimonia di Premiazione del Premio “Di Padre in Figlio”

Giovedì tre febbraio la premiazione.



Castellanza – Conclusa l'undicesima edizione del Premio “Di Padre in Figlio” promosso da **Credit Suisse Italy** e **KPMG Italy** con il supporto di **Mandarin Capital Partners** ed il supporto scientifico di LIUC Business School.

Il Premio è rivolto a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari.

Anche quest'anno lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati sono stati affidati al team di **FABULA**, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo.

Dalle ore 17.30 di giovedì 3 febbraio, sarà possibile assistere alla Cerimonia di Premiazione del Premio “Di Padre in Figlio”. L'evento sarà fruibile su Vimeo, ecco il link: <https://vimeo.com/event/1774990>

La redazione

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/inaz-vinto-il-premio-di-padre-in-figlio-778849.html>

affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Lunedì, 7 febbraio 2022

Inaz, vinto il premio "Di padre in figlio"

Sciascia-Lazzarotti (FABULA): "Le migliori imprese familiari sono quelle che regolamentano la relazione fra famiglia e impresa tramite organi idonei"



Gruppo Inaz, medaglia d'oro per il premio "Di padre in figlio" nella categoria "Donne al comando"

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del **Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione"**, evento promosso da **Credit Suisse** e **KPMG**, con il contributo di **Mandarin Capital Partner** e il supporto scientifico della **LIUC Business School**. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un **fatturato superiore a 10 milioni di euro**, con il fine di valorizzare storie e

percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

TESTATA: AFFARITALIANI.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Anche **Gruppo INAZ (Milano)**, giunta ormai alla seconda generazione e guidata da **Linda Orsola Gilli**, è tra i vincitori nella **categoria "donne al comando"**. Dal **1948** INAZ si occupa di software e soluzioni per gestire e amministrare il personale. Una **leadership al femminile** in un ambito fortemente tecnico-informatico alla quale va il merito di aver valorizzato l'importanza delle risorse umane all'interno dell'azienda offrendo software e soluzioni per amministrare, gestire e organizzare il lavoro. Il nome sta per «**IN**novazione **AZ**endale»: ragione del loro successo e contenuto della loro offerta commerciale. Grazie alla **partnership con Olivetti** è stata la prima azienda a lanciare una soluzione completamente informatizzata delle procedure retributive del personale. Sin dall'inizio è forte la presenza femminile nella leadership aziendale, in particolar modo dagli anni Ottanta con l'ingresso in azienda di Linda Orsola Gilli, a cui successivamente si sono affiancati i figli Ludovica e Valerio.

Le parole di Sciascia e Lazzarotti co-direttori di FABULA

"Gruppo INAZ rappresenta un ottimo esempio di buona governance aziendale e leadership al femminile. Le migliori imprese familiari sono quelle che regolamentano la relazione fra famiglia e impresa attraverso l'adozione di organi e documenti deputati a questa funzione, come il «consiglio di famiglia» e l'«accordo di famiglia». Pur avendo incontrato diverse imprese che sono state in grado di sviluppare meccanismi di governance adeguati, è evidente che si tratta di casi rari" commentano **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo** che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati.

Vincitore assoluto del premio "Di Padre in figlio" per il miglior passaggio generazionale è **Lavazza Group**. Menzione speciale, oltre che per Gruppo INAZ, anche a: Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group SPA e Zerbinati per "giovani imprenditori", Gruppo Tampieri per la categoria "innovazione", Sideralba Spa Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino&C Spa per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

"Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d'Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle e significative storie di imprese e di famiglie, e da seguire per un business di successo all'interno di un seppur complesso passaggio generazionale" concludono **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti**.

TESTATA: AFFARITALIANI.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

“Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d’Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle e significative storie di imprese e di famiglie, e da seguire per un business di successo all’interno di un seppur complesso passaggio generazionale” concludono **Salvatore Sciascia** e **Valentina Lazzarotti**.

<https://messina.gazzettadelsud.it/foto/economia/2022/02/03/di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa-vince-lavazza-ses-tra-i-premiati-2234a021-e6d5-4c1e-9376-057cb401524e/>

Gazzetta del Sud **online** Messina

Economia

Home › Foto › Economia › Premio "Di padre in figlio": l'imprenditoria nel Dna

Premio "Di padre in figlio": l'imprenditoria nel Dna

di Natalia La Rosa — 05 Febbraio 2022



TESTATA: GAZZETTADELSUD.IT (MESSINA)**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Non solo di sangue, ma anche di cuore. Sono i legami che tengono unite le famiglie, luoghi in cui si coltivano valori capaci di alimentare in maniera potente anche quella parte di economia fondata non solo sul capitale finanziario, ma soprattutto su quello umano. È questa parte che mai come oggi merita sostegno e incentivo, che necessita di visibilità e stimolo in una contingenza economica drammatica, segnata da una drastica "selezione darwiniana" nel panorama imprenditoriale. Ed ecco che l'impresa familiare vince la sfida grazie a una marcia in più, tramandandosi di generazione in generazione quale patrimonio ereditario di un microcosmo allargato, in cui tutti si conoscono e riconoscono, contribuendo al mutuo sostegno.

A tenere i riflettori sempre accesi su queste strategiche realtà, vitali per l'economia italiana fondata anche sulla valorizzazione delle specificità e professionalità territoriali, è il **"Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa"**, giunto all'undicesima edizione e promosso da Credit Suisse e KPMG con il supporto di Mandarin Capital Partners e il supporto scientifico di LIUC Business School, e in particolare del Centro su Strategic Management e Family Business.

La premiazione si è tenuta in modalità digitale, con l'assegnazione dei riconoscimenti nelle diverse categorie. Ad attribuirli, valutando le oltre cento aziende partecipanti, la giuria presieduta da **Fabio Tamburini**, direttore de Il Sole24 Ore (media partner dell'evento), e composta da **Giovanni Brugnoli** (vicepresidente di Confindustria con delega al Capitale umano), **Innocenzo Cipolletta** (presidente AIFI, Associazione italiana del private equity, e FeBAF, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza), **Anna Gervasoni** (direttrice generale Aifi), **Annapaola Negri Clementi** (avvocata cassazionista e partner di Pavesio e Associati with Negri-Clementi), **Simone Maggioni** (amministratore delegato Eric Salmon & Partners Italia).

TESTATA: GAZZETTADELSUD.IT (MESSINA)**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

L'evento, condotto dal giornalista del Sole 24 Ore **Morya Longo**, ha visto l'intervento in collegamento di **Gabriele D'Agosta** (amministratore delegato di Credit Suisse), **Silvia Rimoldi** (responsabile Centro di eccellenza Family Business di KPMG, rete di società di consulenza manageriale), **Alberto Camaggi** (managing partner di Mandarin CP, fondo di private equity), e in studio di **Federico Visconti**, rettore Liuc Università Cattaneo, e **Alberto Salsi**, esperto di sviluppo aziendale e ideatore del premio.

Vincitore assoluto della XI edizione del "Premio Di padre in figlio" è stato il **Gruppo Lavazza**, leader nel settore della torrefazione, per il quale è intervenuto il vicepresidente **Giuseppe Lavazza**. Assegnati anche i riconoscimenti delle altre categorie: "Apertura del capitale" a **ILPRA S.p.A**, attiva nel campo del confezionamento alimentare, rappresentata dal presidente **Maurizio Bertocco**; "Donne al comando" al **Gruppo INAZ**, specializzato nell'amministrazione aziendale, rappresentato dalla presidente e amministratrice delegata **Linda Gilli**; "Fratelli al comando" al **Gruppo Desa**, in primo piano nel settore della detergenza, rappresentato da **Marco Sala**, presidente di Italsilva commerciale e membro del comitato esecutivo del gruppo; "Giovani Imprenditori" al **San Marco Group Spa**, attivo nel campo della produzione di vernici, rappresentato da **Pietro Geremia**,

TESTATA: GAZZETTADELSUD.IT (MESSINA)**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

presidente e amministratore delegato, e a **Zerbinati**, all'avanguardia nella filiera produttiva di verdure fresche pronte al consumo, rappresentata dal direttore generale **Simone Zerbinati**; "Innovazione" al **Gruppo Tampieri**, impegnato nel settore degli oli alimentari, rappresentato dal consigliere Carlo Tampieri; "Internazionalizzazione" al **Sideralba Spa Gruppo Rapullino**, azienda siderurgica rappresentata dall'amministratore delegato **Luigi Rapullino**; "Piccole Imprese" alla **Carlo Pellegrino & C. Spa di Marsala**, attiva nella produzione di vini da tavola, rappresentata dal presidente **Benedetto Renda**; "Storia e Tradizione" alla **Levoni**, specializzata nella produzione di salumi, rappresentata dal presidente **Nicola Levoni**, e alla **Società Editrice Sud**, per la quale il premio è stato conferito al presidente e direttore editoriale **Lino Morgante**, dal 2019 al vertice della società raccogliendo il testimone dal padre Giovanni, che la guidava dal 1988.

Per ciascuna azienda, che sia ultracentenaria o più "contemporanea", una storia ma soprattutto un cuore raccontato da chi ne ha raccolto l'eredità e oggi la guida attraverso l'urgenza di un cambiamento che ne mantenga però inalterato lo stile voluto dai fondatori.

TESTATA: GAZZETTADELSUD.IT (MESSINA)**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

L'evento si è tenuto a pochi minuti dalla conclusione della cerimonia di giuramento del Capo dello Stato Sergio Mattarella e forte è stato il richiamo alle sue parole di incoraggiamento per la ripresa del Paese e, in particolare, all'appello affinché nessuna donna sia obbligata a scegliere tra lavoro e maternità. Comune l'accento sullo sforzo di tenere la rotta mantenendo i conti in ordine, con le radici saldamente ancorate alla propria terra, ma lo sguardo e gli investimenti rivolti verso il mondo.

Per **Ses** un riconoscimento importante, che arriva al traguardo dei 70 anni e sottolinea l'impegno nella continuità, consentendo a tutte le sue molteplici componenti di rinsaldarsi nel ricordo del fondatore **Uberto Bonino** e del compianto presidente **Giovanni Morgante**, sui cui passi si muove l'attuale governance. **Lino Morgante**, nel ricevere il premio, ha sottolineato il valore dell'informazione di qualità, "materia prima" attorno alla quale la Ses, fondata nel 1952, ha costruito la sua storia. La Società è oggi tra i più importanti network del Sud Italia: ad essa fanno capo i quotidiani **Gazzetta del Sud** e **Giornale di Sicilia** con i rispettivi siti web, le tv **Rtp** e **Tgs** oltre alle radio **Antenna dello Stretto** e **Rgs** e al mensile Gattopardo. Una sfida cavalcata, in un momento critico, anche attraverso investimenti strategici di carattere tecnologico, come quello nel polo di Messina, e culturale, come quello nella formazione delle giovani generazioni, sostenuto assieme alla **Fondazione Bonino Pulejo**, azionista di maggioranza, e in sinergia con scuole e università.

TESTATA: GDS.IT

DATA: 5 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://gds.it/foto/economia/2022/02/05/di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa-vince-lavazza-ses-tra-i-premiati-395d0988-d069-4d59-bb27-2b7750228f2e/>

GIORNALE DI SICILIA 

ECONOMIA

HOME > FOTO > ECONOMIA > "DI PADRE IN FIGLIO - IL GUSTO DI FARE IMPRESA": VINCE LAVAZZA, SES TRA I PREMIATI

"Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa": vince Lavazza, Ses tra i premiati

di Natalia La Rosa — 05 Febbraio 2022



TESTATA: GDS.IT**DATA: 5 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Aziende che, di generazione in generazione, affrontano la sfida del cambiamento nel segno dei valori e dell'innovazione. A celebrarle il "Premio Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa", giunto all'undicesima edizione e promosso dalla Liuc Business School, e in particolare dal Centro su Strategic Management e Family Business, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners.

La cerimonia di premiazione, tenutasi in modalità digitale, ha visto l'assegnazione dei riconoscimenti nelle diverse categorie. Vincitore assoluto: **Lavazza Group**; Apertura del capitale: **ILPRA S.p.A**; Donne al comando: **Gruppo INAZ**; Fratelli al comando: **Gruppo Desa**; Giovani Imprenditori: **SAN MARCO GROUP SPA e Zerbinati**; Innovazione: **Gruppo Tampieri**; Internazionalizzazione: **Sideralba Spa Gruppo Rapullino**; Piccole Imprese: **Carlo Pellegrino & C. Spa**; Storia e Tradizione: **Levoni e Società Editrice Sud**.

L'evento, condotto dal giornalista del Sole 24 Ore **Morya Longo**, ha visto l'intervento in collegamento di **Gabriele D'Agosta** (Credit Suisse), **Silvia Rimoldi** (KPMG), **Alberto Camaggi** (Mandarin CP), e in studio di **Federico Visconti**, rettore Liuc Università Cattaneo, e **Alberto Salsi**, ideatore del premio.

Per Società Editrice Sud il premio è stato conferito al presidente e direttore editoriale **Lino Morgante**, dal 2019 al vertice della società raccogliendo il testimone dal padre **Giovanni**, che la guidava dal 1988. Morgante ha sottolineato il valore dell'informazione di qualità, "materia prima" attorno alla quale la Ses, fondata nel 1952 dal sen. **Uberto Bonino**, ha costruito la sua storia, dalla carta stampata agli altri media del gruppo che oggi con **Gazzetta del Sud** e **Giornale di Sicilia**, rappresenta il più importante network del Sud Italia, sostenuto dalla mission culturale della **Fondazione Bonino-Pulejo**, azionista di maggioranza, impegnata nel sociale e nella formazione delle giovani generazioni assieme a scuole e università.

<https://horecanews.it/zerbinati-si-aggiudica-il-premio-di-padre-in-figlio/>



Zerbinati si aggiudica il premio “Di Padre in Figlio”

A Zerbinati il premio “Di Padre in Figlio 2021” per la categoria giovani imprenditori. Un riconoscimento assegnato a industriali e aziende che hanno gestito i passaggi generazionali con professionalità, intraprendenza, creatività e impegno.



TESTATA: HORECANEWS.IT

DATA: 7 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Fare impresa valorizzando il lavoro delle generazioni precedenti, questa la sfida degli imprenditori che subentrando alla guida dell'azienda di famiglia, s'impegnano per garantire continuità e crescita attraverso la passione, la dedizione e l'intraprendenza.

Proprio a queste nuove generazioni, Credit Suisse e KPMG, con la partecipazione scientifica di LIUC Business School e il contributo di Mandarin Capital Partners, dedicano da undici anni un prestigioso premio, "Di Padre in Figlio", che ha lo scopo di promuovere la cultura delle imprese italiane famigliari, assegnando un riconoscimento ai passaggi generazionali gestiti con particolare successo.



TESTATA: HORECANEWS.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Nella sua undicesima edizione, il premio si è rivolto agli imprenditori che appartengono almeno alla seconda generazione, e ha voluto dare particolare risalto alla resilienza delle imprese in un momento storico peculiare. Nella lista dei finalisti, i rappresentanti delle nuove generazioni in grado di sostenere la leadership e assicurare stabilità ma anche nuovo impulso all'innovazione e all'occupazione nelle proprie aziende.

Un importante riconoscimento che quest'anno vede sul podio dei vincitori nella categoria Giovani Imprenditori (under 40), **Simone Zerbinati**, Direttore Generale di **Zerbinati Srl**, da più di 50 anni sul mercato italiano, oggi **leader nella produzione di insalate e verdure fresche pronte al consumo e di piatti pronti freschi**, e arrivata alla sua terza generazione con la guida di Simone, coadiuvato da entrambi i fratelli, **Gianluca e Valentina**. Tutti e tre giovani appassionati grazie anche alla capacità di Giorgio Zerbinati e sua moglie Maria Luisa nel trasmettere loro il valore imprenditoriale.



Simone Zerbinati

TESTATA: HORECANEWS.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Innovazione, sostenibilità e impulso continuo alla crescita, queste in sintesi le caratteristiche peculiari che hanno portato la giuria indipendente a decretare la vincita dell'azienda piemontese, il cui legame con il territorio del Monferrato è ancora molto forte.

A ritirare il premio alla cerimonia di premiazione, avvenuta giovedì 3 febbraio in modalità digitale: **Simone Zerbinati**, che ha dichiarato:

"Siamo molto onorati di questo ennesimo, ma forse più importante, riconoscimento che premia l'azienda e tutti i suoi collaboratori e dipendenti. Nel 2021 abbiamo raggiunto risultati di rilievo grazie a investimenti importanti nell'innovazione e un'attenzione continua ai temi della sostenibilità, intesa per noi a 360°, dal packaging, alla ricetta, fino al nostro territorio. Proprio in questi giorni stiamo presentando il Bilancio di Sostenibilità, il primo nel nostro settore, allo scopo di trasmettere la trasparenza della nostra produzione a tutti i nostri stakeholder".

TESTATA: NEWSEXPRESS.IT

DATA: 7 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://www.newsexpress.it/sideralba-spa-gruppo-rapullino-vincitore-del-premio-di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa-nella-categoria-internazionalizzazione/>



SIDERALBA SPA GRUPPO RAPULLINO VINCITORE DEL PREMIO “DI PADRE IN FIGLIO – IL GUSTO DI FARE IMPRESA” NELLA CATEGORIA “INTERNAZIONALIZZAZIONE”

7 Febbraio 2022 / 0 Commenti / in ATTUALITA', NEWS / da Alberto Alovisi

SIDERALBA SPA GRUPPO RAPULLINO VINCITORE DEL PREMIO “DI PADRE IN FIGLIO – IL GUSTO DI FARE IMPRESA” NELLA CATEGORIA “INTERNAZIONALIZZAZIONE”

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio “Di padre in figlio – Il gusto di fare impresa – XI Edizione”, evento promosso *da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School*. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove “la passione all’intrapresa” dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell’attività.

Anche Sideralba Spa Gruppo Rapullino di Napoli, giunta alla seconda generazione e guidata da Luigi Rapullino, è tra i vincitori del “Premio di padre di figlio” nella categoria “internazionalizzazione”.

Inarrestabile la crescita di Sideralba che, nata solo nel 1993, è diventata in poco tempo leader nella produzione del coil zincato. Oggi l’azienda impiega circa 600 dipendenti su 4 siti produttivi con livelli di fatturato che superano i 200 milioni di euro nel 2020. Meritevole di vittoria proprio per il



TESTATA: NEWSEXPRESS.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

ruolo proattivo dell'attuale CEO, Luigi Rapullino, nel promuovere l'internazionalizzazione. L'azienda, infatti nel 2018 acquisisce gli impianti del Gruppo ILVA in Tunisia, estendendo la propria produzione e rendendosi indipendente nella trasformazione dei coils zincati, laminati a freddo e decapati. A sottolineare il forte orientamento all'internazionalizzazione e alla crescita anche l'emissione di un minibond da 12 milioni di euro e i grandi investimenti legati alla politica ambientale che hanno permesso a Sideralba di ottenere la certificazione internazionale per l'ambiente.

"Le imprese familiari migliori si caratterizzano per l'apertura ai mercati internazionali, quantomeno attraverso l'export (se non attraverso la costituzione di filiali all'estero). Circa un terzo delle imprese candidate mostra un orientamento globale ai mercati di sbocco. Trattandosi prevalentemente di PMI, molte delle imprese candidate risultano affacciarsi ai mercati esteri attraverso le esportazioni, ma si registrano anche casi di imprese che producono in Asia, India, Tunisia, Canada, America o nel resto d'Europa. Sideralba Spa Gruppo Rapullino è stata premiata proprio per questa sua capacità di continua di affacciarsi ai mercati esteri" commentano **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo** che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati.

Vincitore assoluto del premio "Di Padre in figlio" per il miglior passaggio generazionale è **Lavazza Group**. Menzione speciale, oltre che per Sideralba Spa Gruppo Rapullino, anche a: Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per la categoria "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", Gruppo Tampieri per "innovazione", San Marco Group SPA e Zerbinati per "giovani imprenditori", Carlo Pellegrino&Co per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

"Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d'Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle e significative storie di imprese e di famiglie, e da seguire per un business di successo all'interno di un seppur complesso passaggio generazionale" concludono **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti**.

Il **Premio Di padre in figlio** – giunto all'undicesima edizione, basato su candidature spontanee, si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende famigliari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro. In tutti questi anni il Premio ha raccolto, esaminato e valorizzato migliaia di storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività. In questo particolare periodo, tale traguardo assume una valenza particolare per l'entità delle sfide che le imprese si trovano ad affrontare.

<http://www.corriereortofrutticolo.it/2022/02/07/padre-figlio-simone-zerbinati-vince-premio-dedicato-ai-giovani-imprenditori/>

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

“DI PADRE IN FIGLIO”: SIMONE ZERBINATI VINCE IL PREMIO DEDICATO AI GIOVANI IMPRENDITORI



Fare impresa valorizzando il lavoro delle generazioni precedenti, questa la sfida degli imprenditori che subentrando alla guida dell'azienda di famiglia, s'impegnano per garantire continuità e crescita attraverso la passione, la dedizione e l'intraprendenza.

Proprio a queste nuove generazioni, **Credit Suisse e KPMG**, con la partecipazione scientifica di LIUC Business School e il contributo di Mandarin Capital Partners, dedicano da undici anni un prestigioso premio, "**Di Padre in Figlio**", che ha lo scopo di promuovere la cultura delle imprese italiane famigliari, assegnando un riconoscimento ai passaggi generazionali gestiti con particolare successo.

Nella sua undicesima edizione, il premio si è rivolto agli imprenditori che appartengono almeno alla seconda generazione, e ha voluto dare particolare risalto alla resilienza delle imprese in un momento storico peculiare. Nella lista dei finalisti, i rappresentanti delle nuove generazioni in grado di sostenere la leadership e assicurare stabilità ma anche nuovo impulso all'innovazione e all'occupazione nelle proprie aziende.

TESTATA: CORRIEREORTOFRUTTICOLO.IT
DATA: 7 FEBBRAIO
CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO



TESTATA: CORRIEREORTOFRUTTICOLO.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Un importante riconoscimento che quest'anno vede sul podio dei **vincitori** nella categoria **Giovani Imprenditori** (under 40), **Simone Zerbinati, Direttore Generale di Zerbinati Srl**, da più di 50 anni sul mercato italiano, oggi leader nella produzione di insalate e verdure fresche pronte al consumo e di piatti pronti freschi, e arrivata alla sua terza generazione con la guida di Simone, coadiuvato da entrambi i fratelli, Gianluca e Valentina. Tutti e tre giovani appassionati grazie anche alla capacità di Giorgio Zerbinati e sua moglie Maria Luisa nel trasmettere loro il valore imprenditoriale.

Innovazione, sostenibilità e impulso continuo alla crescita, queste in sintesi le caratteristiche peculiari che hanno portato la giuria indipendente a decretare la vincita dell'azienda piemontese, il cui legame con il territorio del Monferrato è ancora molto forte.

A ritirare il premio alla cerimonia di premiazione, in modalità digitale: Simone Zerbinati, che ha dichiarato:

"Siamo molto onorati di questo ennesimo, ma forse più importante, riconoscimento che premia l'azienda e tutti i suoi collaboratori e dipendenti. Nel 2021 abbiamo raggiunto risultati di rilievo grazie a investimenti importanti nell'innovazione e un'attenzione continua ai temi della sostenibilità, intesa per noi a 360°, dal packaging, alla ricetta, fino al nostro territorio. Proprio in questi giorni stiamo presentando il Bilancio di Sostenibilità, il primo nel nostro settore, allo scopo di trasmettere la trasparenza della nostra produzione a tutti i nostri stakeholder".

<https://www.ravennanotizie.it/economia/2022/02/07/il-gruppo-tampieri-di-faenza-vince-il-premio-per-linnovazione-di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa/>

Faenzanotizie.it

Condivisions

Il Gruppo Tampieri di Faenza vince il premio per l'innovazione "Di padre in figlio – il gusto di fare impresa"

di Redazione - 07 Febbraio 2022 - 12:07

Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min



TESTATA: RAVENNANOTIZIE.IT

DATA: 7 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio **“Di padre in figlio – Il gusto di fare impresa – XI Edizione”**, evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Il Premio si rivolge a **imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione**, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove “la passione all’intrapresa” dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell’attività.

Raccomandato da 

Anche **Gruppo Tampieri di Faenza** è tra i **vincitori** del “Premio di padre di figlio” nella categoria **“innovazione”**. Partita dalla produzione di oli, l’azienda ha progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa (le tecnologie sviluppate trovano utilizzo in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale). **Andrea Tampieri**, Presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l’azienda, nella quale è **già operativa anche la quarta generazione**.

“Le migliori imprese familiari sono innovative, attraverso investimenti in ricerca e/o le collaborazioni con altre imprese e istituzioni (come le Università). L’innovatività si manifesta sostanzialmente in termini di nuovi prodotti o di nuovi processi. Le migliori imprese non si «siedono sugli allori» ma cercano di migliorarsi continuamente, conscie del fatto che l’ambiente in cui operano è in continua evoluzione. Quasi la metà delle imprese che hanno partecipato all’iniziativa hanno mostrato questa caratteristica, Gruppo Tampieri è tra queste”, **commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti**, co-direttori di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l’analisi dei dati.

<https://www.ravennanotizie.it/economia/2022/02/07/il-gruppo-tampieri-di-faenza-vince-il-premio-per-linnovazione-di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa/>

Faenzanotizie.it

Condivisions

Il Gruppo Tampieri di Faenza vince il premio per l'innovazione "Di padre in figlio – il gusto di fare impresa"

di Redazione - 07 Febbraio 2022 - 12:07



Commenta



Stampa



Invia notizia



2 min



TESTATA: RAVENNANOTIZIE.IT

DATA: 7 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio **“Di padre in figlio – Il gusto di fare impresa – XI Edizione”**, evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Il Premio si rivolge a **imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione**, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove “la passione all’intrapresa” dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell’attività.

Raccomandato da 

Anche **Gruppo Tampieri di Faenza** è tra i **vincitori** del “Premio di padre di figlio” nella categoria **“innovazione”**. Partita dalla produzione di oli, l’azienda ha progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa (le tecnologie sviluppate trovano utilizzo in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale). **Andrea Tampieri**, Presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l’azienda, nella quale è **già operativa anche la quarta generazione**.

“Le migliori imprese familiari sono innovative, attraverso investimenti in ricerca e/o le collaborazioni con altre imprese e istituzioni (come le Università). L’innovatività si manifesta sostanzialmente in termini di nuovi prodotti o di nuovi processi. Le migliori imprese non si «siedono sugli allori» ma cercano di migliorarsi continuamente, conscie del fatto che l’ambiente in cui operano è in continua evoluzione. Quasi la metà delle imprese che hanno partecipato all’iniziativa hanno mostrato questa caratteristica, Gruppo Tampieri è tra queste”, **commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti**, co-direttori di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l’analisi dei dati.

<https://www.ravennawebtv.it/innovazione-il-gruppo-tampieri-premiato-per-la-scelta-di-investire-nei-dispositivi-medici-in-materiale-bioceramico/>

RavennaWebTV

Home · Economia · Innovazione: il Gruppo Tampieri premiato per la scelta di investire nei dispositivi...

Economia Faenza Web TV Faenza

Innovazione: il Gruppo Tampieri premiato per la scelta di investire nei dispositivi medici in materiale bioceramico

Da Lega · 4 Febbraio 2022 · 66 · 0



TESTATA: RAVENNAWEBTV.IT**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Il Gruppo Tampieri si è aggiudicato il "Premio Di padre in figlio – il gusto di fare impresa", nella categoria Innovazione.

La cerimonia del premio, giunto all'undicesima edizione, promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partners e il contributo scientifico di Liuc Business School, media partner Sole 24 Ore, si è svolta virtualmente nel pomeriggio di ieri, giovedì 3 febbraio. Oltre al vincitore assoluto per la miglior gestione del passaggio generazionale, erano previste altre otto categorie: apertura del capitale e/o della governance, donne al comando, fratelli al comando, giovani imprenditori, innovazione, internazionalizzazione, piccole imprese, storia e tradizione.

"Il premio per l'innovazione ci rende particolarmente orgogliosi – commenta Andrea Tampieri, presidente di Tampieri financial group spa – perché significa che tutte le idee, gli investimenti e i sacrifici fatti in quasi 94 anni di storia, sono riconosciuti e apprezzati, ancor più considerato che la giuria è composta da membri autorevoli del mondo scientifico ed economico. Oggi ripartiamo quindi con una spinta in più per il raggiungimento di nuovi obiettivi".

Di Padre in Figlio rivolge la candidatura agli imprenditori che abbiano avuto la capacità, l'attenzione e la dedizione nel proseguire e valorizzare il lavoro dei propri genitori subentrando alla guida operativa e strategica dell'impresa, garantendone il successo e la continuità.

"A nome di tutta la famiglia desidero ringraziare tutti i nostri dipendenti e collaboratori, compresi ovviamente anche quelli che hanno lavorato con noi nel corso degli anni – dichiara Giovanni Tampieri, presidente di Tampieri energie srl – In questo momento di felicità il pensiero va a chi avremmo voluto che oggi fosse qui con noi a festeggiare. Mio padre Alfredo, fondatore, mente e cuore di tutto, e i miei fratelli Federico e Adriano."

Il Gruppo Tampieri, attivo dal 1928 in diversi settori, oggi vede in azienda la presenza della seconda, terza e quarta generazione, a testimonianza dell'ottima gestione del passaggio generazionale.

TESTATA: RAVENNAWEBTV.IT**DATA: 4 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

“L’Italia non ha un modello alternativo a quello del capitalismo familiare – sostiene il Rettore della LIUC, Federico Visconti – Un modello che ha tra i suoi pilastri la passione, la motivazione, il capitale paziente, il legame con il territorio, la capacità di mettersi in discussione. E questo Premio è l’esempio di un bel modo di fare ricerca, studiando casi che permettono di comprendere la strada da percorrere. (fonte liucbs.it)”.

La giuria ha riconosciuto a Tampieri la ‘lungimiranza di passare da settori “tradizionali” quali olio e farine, energia da fonti rinnovabili e depurazione acque reflue, a quello più innovativo dei dispositivi medici in materiale bioceramico. Una visione continua che ha anticipato i canoni della moderna economia circolare e ha contribuito al progresso della medicina rigenerativa’.

<https://www.terronianmagazine.com/sideralba-spa-gruppo-rapullino-vincitore-del-premio-di-padre-in-figlio-il-gusto-di-fare-impresa-nella-categoria-internazionalizzazione/>



Anche Sideralba Spa Gruppo Rapullino di Napoli, giunta alla seconda generazione e guidata da Luigi Rapullino, è tra i vincitori del "Premio di padre di figlio" nella categoria "internazionalizzazione".

Inarrestabile la crescita di Sideralba che, nata solo nel 1993, è diventata in poco tempo leader nella produzione del coil zincato. Oggi l'azienda impiega circa 600 dipendenti su 4 siti produttivi con livelli di fatturato che superano i 200 milioni di euro nel 2020. Meritevole di vittoria proprio per il ruolo proattivo dell'attuale CEO, Luigi Rapullino, nel promuovere l'internazionalizzazione. L'azienda, infatti nel 2018 acquisisce gli impianti del Gruppo ILVA in Tunisia, estendendo la propria produzione e rendendosi indipendente nella trasformazione dei coils zincati, laminati a freddo e decapati. A sottolineare il forte orientamento all'internazionalizzazione e alla crescita anche l'emissione di un minibond da 12 milioni di euro e i grandi investimenti legati alla politica ambientale che hanno permesso a Sideralba di ottenere la certificazione internazionale per l'ambiente.



TESTATA: TERRONIANMAGAZINE.COM**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

SIDERALBA SPA GRUPPO RAPULLINO VINCITORE DEL PREMIO "DI PADRE IN FIGLIO - IL GUSTO DI FARE IMPRESA" NELLA CATEGORIA "INTERNAZIONALIZZAZIONE"

Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da *Credit Suisse e KPMG*, con il contributo di *Mandarin Capital Partner* e il supporto scientifico della *LIUC Business School*. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

"Le imprese familiari migliori si caratterizzano per l'apertura ai mercati internazionali, quantomeno attraverso l'export (se non attraverso la costituzione di filiali all'estero). Circa un terzo delle imprese candidate mostra un orientamento globale ai mercati di sbocco. Trattandosi prevalentemente di PMI, molte delle imprese candidate risultano affacciarsi ai mercati esteri attraverso le esportazioni, ma si registrano anche casi di imprese che producono in Asia, India, Tunisia, Canada, America o nel resto d'Europa. Sideralba Spa Gruppo Rapullino è stata premiata proprio per questa sua capacità di continua di affacciarsi ai mercati esteri" commentano **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti**, co-direttori di **FABULA**, il Family Business Lab della **LIUC - Università Cattaneo** che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati.

Vincitore assoluto del premio "Di Padre in figlio" per il miglior passaggio generazionale è **Lavazza Group**. Menzione speciale, oltre che per Sideralba Spa Gruppo Rapullino, anche a: **Ilpra Spa** per "apertura del capitale", **Gruppo Inaz** per la categoria "donne al comando", **Gruppo Desa** per "fratelli al comando", **Gruppo Tampieri** per "innovazione", **San Marco Group SPA e Zerbinati** per "giovani imprenditori", **Carlo Pellegrino&Co** per "piccole imprese", **Levoni e Società Editrice Sud** nella categoria "storia e tradizione".

TESTATA: TERRONIANMAGAZINE.COM**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

"Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d'Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle e significative storie di imprese e di famiglie, e da seguire per un business di successo all'interno di un seppur complesso passaggio generazionale" concludono Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti.

Il **Premio Di padre in figlio** – giunto all'undicesima edizione, basato su candidature spontanee, si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro. In tutti questi anni il Premio ha raccolto, esaminato e valorizzato migliaia di storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività. In questo particolare periodo, tale traguardo assume una valenza particolare per l'entità delle sfide che le imprese si trovano ad affrontare.

<https://www.varesenews.it/2022/02/cerimonia-virtuale-premio-padre-figlio/1424180/>



ECONOMIA

Cerimonia virtuale per il premio “Di padre in figlio”

Si terrà giovedì 3 febbraio alle ore 17 e 30 in modalità digitale sulla piattaforma Vimeo

La cerimonia di premiazione dell'undicesima edizione del premio “**Di padre in figlio**”, dedicato alle imprese familiari, si terrà **giovedì 3 febbraio alle ore 17 e 30 in modalità digitale**. La cerimonia sarà pubblica e verrà trasmessa sulla piattaforma libera Vimeo e non sarà necessario avere dati di accesso e nemmeno scaricare applicazioni, basterà semplicemente cliccare sul link che verrà indicato dagli organizzatori.

“**Di padre in figlio**” è un'occasione per comunicare belle storie imprenditoriali e di confronto per ogni imprenditore. Il premio intende valorizzare intraprendenza, creatività e impegno degli imprenditori che hanno gestito con efficacia il passaggio generazionale, diventando best practice a livello nazionale, e fornire uno sguardo sul futuro delle imprese familiari italiane.

Raccomandato da Outbrain

La cerimonia terminerà alle 19. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria organizzativa del premio al numero di tel. **02 40707003** o scrivendo a **s.fossati@bcentric.it**

<https://vocedimantova.it/cronaca/levoni-vince-il-premio-di-padre-in-figlio-nella-categoria-storia-e-tradizione/>

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

Levoni vince il “Premio Di Padre in Figlio” nella categoria “Storia e tradizione”

7 Febbraio 2022



TESTATA: VOCEDIMANTOVA.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

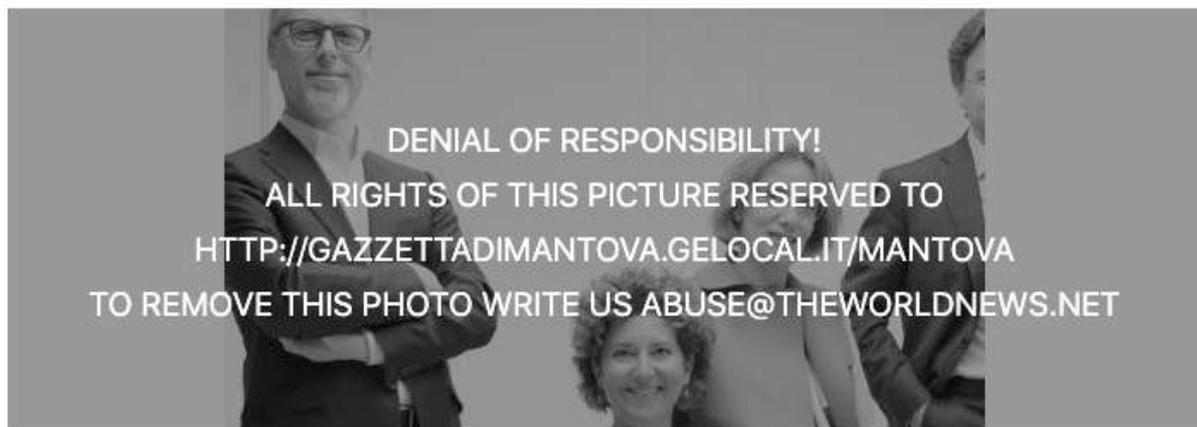
CASTELLUCCHIO Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio – Il gusto di fare impresa – XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

Anche la Levoni di Mantova ha vinto nella categoria "storia e tradizione". Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. L'azienda vinse nel 1913 la medaglia d'oro alla "Modern Art & Industry" con il salame ungherese. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, oggi è guidata dalla quarta generazione, conta circa 700 dipendenti, 4 siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10.000 clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad esportare in più di 60 Paesi nel mondo.

<https://theworldnews.net/it-news/di-padre-in-figlio-e-sempre-al-top-premio-ai-levoni>



Di padre in figlio e sempre al top: premio ai Levoni



Il riconoscimento alle grandi imprese italiane che portano avanti la propria attività di generazione in generazione. Vincitrice assoluta è Lavazza

CASTELLUCCHIO. Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di consegna del premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School. Il premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

Anche la Levoni di Mantova ha vinto nella categoria "storia e tradizione". Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. L'azienda vinse nel 1913 la medaglia d'oro alla "Modern Art & Industry" con il salame ungherese. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, oggi è guidata dalla quarta generazione, conta circa 700 dipendenti, quattro siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10mila clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad esportare in più di 60 Paesi nel mondo.

TESTATA: THEWORLDNEWS.IT**DATA: 7 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

«Le migliori imprese familiari – commentano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula, il Family Business Lab della Liuc - Università Cattaneo che ha curato l'analisi dei dati – sono guidate da famiglie in cui c'è molto dialogo e confronto. Tuttavia, ciò non significa che i familiari debbano essere sempre d'accordo: un moderato livello di divergenza, purché sia sulle idee e non sui valori, risulta sempre in decisioni migliori e, conseguentemente, in performance superiori. Inoltre, la cultura della famiglia tende a essere trasferita all'impresa. Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale, che è stato riscontrato in una eccellenza come Levoni». Vincitore assoluto del premio "Di Padre in figlio" per il miglior passaggio generazionale è Lavazza Group. Menzione speciale, oltre che per Levoni, anche a: Ilpra Spa per "apertura del capitale".

<https://www.tp24.it/2022/02/08/agroalimentare/la-carlo-pellegrino-di-marsala-tra-i-vincitori-del-premio-di-padre-in-figlio/173801>



ECONOMIA » AGROALIMENTARE

08/02/2022 10:50:00

La Carlo Pellegrino di Marsala tra i vincitori del premio "Di padre in figlio"



Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School.

Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende famigliari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro, con il fine di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività.

TESTATA: TP24.IT**DATA: 8 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Anche l'azienda Carlo Pellegrino&C SPA di Marsala, ha vinto nella categoria "piccole imprese". Azienda internazionale sin dalla fondazione, grazie alla produzione di Marsala e alla produzione di vini eccellenti, oggi la Pellegrino è annoverata tra le cantine che hanno segnato la storia dell'enologia siciliana moderna e i suoi vini sono riconosciuti come espressione di questo terroir unico. Oggi, come in passato, la famiglia Pellegrino, giunta alla sesta generazione, guida il sogno imprenditoriale iniziato nel 1880. Notevoli gli investimenti legati alla sostenibilità ambientale, al marketing e alla comunicazione (per svecchiare l'immagine del Marsala), nonché le attività filantropiche per tutelare l'identità storica e culturale del territorio.

"Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese, seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d'Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle e significative storie di imprese e di famiglie, e da seguire per un business di successo all'interno di un seppur complesso passaggio generazionale" concludono Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti.

TESTATA: MEDIAKEY.TV**DATA: 8 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

<https://www.mediakey.tv/news/archivio-news/leggi-news/premio-di-padre-in-figlio-gruppo-desa-vince-nella-categoria-fratelli-al-comando>



Premio di Padre in Figlio: Gruppo DESA vince nella categoria “Fratelli al comando”



Gruppo DESA, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber, è il vincitore della categoria “Fratelli al comando” dell’XI Edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore

a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria “Fratelli al comando” è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell’azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all’interno del consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

Dalla fondazione nel 1908 come saponificio ad oggi, Gruppo DESA è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all’estero, con presenza in 40 Paesi. Un traguardo raggiunto grazie al lavoro costante delle famiglie che nel corso degli anni hanno partecipato alla crescita dell’azienda e a una struttura che, attraverso l’articolazione in attività e società diversificate, consente un’integrazione pressoché totale dell’intero ciclo produttivo.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. A ritirare il premio Marco Sala, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA, che ha commentato: “Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione. Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo”.

<https://www.ilgiorno.it/economia/premiata-chanteclair-1.7342391>

IL GIORNO

Seregno, 9 febbraio 2022 - **Una nuova soddisfazione** per il Gruppo Desa, realtà conosciuta a livello internazionale: nei giorni scorsi è il vincitore della categoria "Fratelli al comando" dell'XI Edizione del Premio di Padre in Figlio promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare storie e percorsi di passaggi generazionali di successo, dove "la passione all'intrapresa" dei genitori ha permesso ai figli di esaltare e garantire la continuità dell'attività. Il primo posto nella categoria "Fratelli al comando" è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda (Silva, Sala e Malagoli) che, negli anni, hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari. Questo ha assicurato al gruppo una crescita forte e costante nel settore complesso dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona. Il Gruppo Desa, infatti, è

TESTATA: ILGIORNO.IT**DATA: 8 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale, che è stato riscontrato in aziende come il Gruppo Desa". La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. **A ritirare il premio Marco Sala**, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA, che ha commentato: "Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione".

TESTATA: ZEROUNOTV.IT

DATA: 11 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://www.zerounotv.it/le-cantine-pellegrino-di-marsala-vincono-il-premio-di-padre-in-figlio/>



News

Le Cantine Pellegrino di Marsala vincono il premio “Di Padre in Figlio”

🕒 11 Febbraio 2022 Redazione

Tempo di Lettura: 2 minuti

Nuovo **successo per il vino siciliano**. Le **Cantine Pellegrino**, fondate nel 1880 a **Marsala**, hanno vinto il premio “**Di Padre in Figlio** – Il gusto di fare impresa” nella categoria “Piccole Imprese”.

Premio Di Padre in Figlio alle Cantine Pellegrino

La **produzione vinicola** della nostra Isola continua a riscuotere un successo dopo l'altro. Dopo il [verdetto di Forbes](#), che ha incoronato la **Sicilia maggiore regione vinicola d'Italia**, le cantine del territorio si distinguono positivamente nel panorama nazionale.

Pellegrino, azienda di [Marsala](#) di antica tradizione, si è aggiudicata il premio **Di Padre in Figlio**. Giunto all'undicesima edizione, è promosso da Credit Suisse e KPMG, con il supporto scientifico di Liuc Business School e con il contributo di Mandarin Capital Partners e **Il Sole 24 ore**.

Un **riconoscimento** alle aziende italiane giunte **almeno alla seconda generazione**, che celebra i migliori passaggi del testimone aziendale nelle imprese familiari italiane. Le **Cantine Pellegrino sono alla sesta generazione**.

TESTATA: ZEROUNOTV.IT

DATA: 11 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Il riconoscimento al vino siciliano

Pellegrino ha ottenuto la **medaglia d'oro nella categoria Piccole Imprese**, che raccoglie tutte le attività con un fatturato inferiore ai 20 milioni di euro. Tra le motivazioni, l'importanza a livello nazionale e internazionale, gli investimenti in sostenibilità, marketing e comunicazione, nonché il ruolo nella [storia dell'enologia siciliana](#), oltre alle attività filantropiche per tutelare l'**identità storica e culturale del territorio**.

Arrivati alla sesta generazione, Pietro, Benedetto, Caterina, Massimo, Paola, Laura, Sebastiano, Walter e Maria Chiara portano avanti una **tradizione che ha avuto origine nel lontano 1880**.

Le Cantine Pellegrino hanno, dunque, oltre **140 anni di storia alle spalle**. La famiglia Pellegrino è impegnata anche nella promozione dell'**arte e della cultura**. All'interno delle **Cantine Storiche di Marsala**, fruibili attraverso le visite guidate, vi sono importanti collezioni.

Lungo il percorso all'interno delle bottaie è infatti possibile ammirare i **calchi in gesso della Nave Punica**. Lo storico reperto è stato donato dall'archeologa inglese Honor Frost alla famiglia. Un omaggio in segno di riconoscimento per l'aiuto fornitele nelle attività di recupero del relitto di questa nave del 241 A.C, oggi esposta al **Museo Archeologico Regionale Lilibeo di Marsala**.

Notevole anche l'**archivio Ingham-Whitaker**, testimonianza storica che racconta attraverso 110 volumi gli scambi commerciali, avvenuti dal 1814 al 1928, tra la città di Marsala e il resto del mondo.

The post [Le Cantine Pellegrino di Marsala vincono il premio "Di Padre in Figlio"](#) appeared first on [Siciliafan](#).

Lavazza Group vince il Premio

February
10
2022



Mariella Belloni
Marketing Journal

 [Scheda utente](#)

Il Premio è promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School. Stilato dall'Università LIUC il decalogo delle caratteristiche che determinano "l'eccellenza" di una impresa familiare.



Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School.

Dopo uno scrupoloso lavoro di analisi di tutte le candidature ricevute, la Giuria[1] ha proclamato Lavazza Group come vincitore assoluto. Menzione speciale anche per: Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group SPA e Zerbinati per "giovani imprenditori", Gruppo Tampieri per la categoria "innovazione", Sideralba Spa Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino&C Spa per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

TESTATA: COMUNICATI-STAMPA.NET**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

“Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese - spiegano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA, il Family Business Lab della LIUC – Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l’analisi dei dati - seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d’Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle storie di imprese e di famiglie, modelli da seguire per un business di successo all’interno di un seppur complesso passaggio generazionale”.

“Le aziende familiari sono l’asse portante dell’economia italiana sinonimo di imprenditorialità, di dinamismo e di capacità di creare ricchezza e capitale sociale – commenta Silvia Rimoldi, Partner KPMG, Responsabile del centro di Eccellenza sulle Imprese Familiari – “Il passaggio generazionale è un momento delicato per la continuità delle aziende familiari: deve essere pianificato con attenzione e gestito con grande equilibrio, perché l’impresa possa proiettarsi verso il futuro. Con questo premio raccontiamo, attraverso la voce in diretta dei protagonisti, storie di famiglie che sono riuscite a passarsi il testimone con senso di responsabilità, creando un nuovo prezioso equilibrio tra famiglia, business e patrimonio. Ed è proprio nella capacità di trovare l’equilibrio tra queste componenti, che si gioca dal nostro punto di vista l’evoluzione del capitalismo familiare italiano di fronte alle grandi sfide che lo aspettano nei prossimi anni”.

Lavazza Group vincitore assoluto

Fondata nel 1895, Lavazza Group è un'azienda torinese leader nel settore caffè e prodotti sostitutivi e accessori. Giunta ormai alla terza e quarta generazione è un ottimo esempio di passaggio generazionale di successo. L'azienda dispone di un piano industriale formalizzato e realizza all'estero il 70% del fatturato, che si attesta su una cifra totale di 2,1 miliardi di euro.

La giuria ha scelto Lavazza Group perché tramanda da quattro generazioni e più di 120 anni la storia della famiglia. Fondata da Luigi Lavazza, un uomo pieno di spirito d'iniziativa, inventiva e passione, l'azienda ha saputo mantenere queste qualità nel corso degli anni, crescendo costantemente grazie anche a strategie innovative e volte all'internazionalizzazione. Caratteristiche che hanno spinto l'azienda nel 2015 fino allo Spazio, portando per la prima volta l'espresso sulla Stazione Spaziale Internazionale. A guidarla è una famiglia imprenditoriale che con lungimiranza ha saputo formare l'attuale generazione al comando mettendo in atto buone pratiche di governance: una forte apertura verso manager esterni altamente qualificati e l'adozione di organi e documenti di governance familiare evoluti. Il CEO di Lavazza Group è stato nominato al di

TESTATA: COMUNICATI-STAMPA.NET**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

fuori della sfera familiare. Eccellente nella comunicazione e nella gestione del personale, l'azienda è particolarmente sensibile alla dimensione sociale e ambientale del business.

Di seguito una breve descrizione delle altre aziende vincitrici:

- Vincitore categoria "Apertura del capitale": ILPRA Spa (Mortara, Pavia. Seconda generazione). Si occupa della produzione di macchine per il confezionamento alimentare, industriale e medicale dal 1955. L'azienda si distingue particolarmente per la sua scelta di aprire il proprio capitale azionario quotandosi in borsa. Infatti, nel 2019 si quota sul mercato Euronext Growth Milan (ex AIM Italia) di Borsa Italiana, con l'obiettivo di accelerare il suo percorso di crescita e di rafforzarsi a livello internazionale.

- Vincitore categoria "Donne al comando": Gruppo INAZ (Milano. Seconda generazione). Dal 1948 INAZ si occupa di software e soluzioni per gestire e amministrare il personale. Sin dall'inizio è forte la presenza femminile nella leadership aziendale, in particolar modo dagli anni Ottanta con l'ingresso in azienda di Linda Orsola Gilli, a cui successivamente si sono affiancati i figli Ludovica e Valerio. Dispone di un consiglio di famiglia che guida le decisioni strategiche del CdA.

- Vincitore categoria "Fratelli al comando": Gruppo Desa (Seregno, Monza e Brianza. Seconda e terza generazione). Dal 1908 l'azienda produce prodotti per la cura della casa e della persona. È guidata con successo dalla leadership condivisa delle famiglie Silva, Sala e Malagoli. I fratelli ricoprono ruoli di responsabilità anche all'interno del CdA e la gestione dell'azienda è coadiuvata dalla presenza di un accordo di famiglia. Robusto il percorso di crescita del fatturato attraverso l'innovazione di prodotto e le acquisizioni.

TESTATA: COMUNICATI-STAMPA.NET**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

• Vincitori categoria "Giovani imprenditori":

San Marco Group SPA (Marcon, Venezia. Quarta generazione). Dal 1937 l'azienda è leader in Italia nella produzione e distribuzione di pitture e vernici per l'edilizia professionale. Con l'ingresso dei tre figli di Federico Geremia (Mariluce, Marta e Pietro), l'azienda si è trasformata in un Gruppo fortemente impegnato in un'ambiziosa strategia di internazionalizzazione attraverso la presenza in oltre 100 paesi e acquisizioni sinergiche con la competenza produttiva di San Marco. Il Presidente e Amministratore Delegato è Pietro Geremia, poco più che trentenne, ma la formazione e l'esperienza della nuova generazione è stata pianificata con cura.

Zerbinati (Casale Monferrato, Alessandria. Terza generazione). Fondata nel 1970, è diventata leader di mercato nei prodotti ortofrutticoli lavati, tagliati, confezionati e pronti al consumo grazie all'impegno della famiglia Zerbinati. A partire dagli anni 2000, con l'ingresso della terza generazione composta da Simone, Gianluca e Valentina Zerbinati, l'azienda è cresciuta in modo significativo. Nel 2007, è stato ampliato lo stabilimento produttivo e il portafoglio di prodotti; nel 2013 è stato inaugurato lo stabilimento di Casale Monferrato (Alessandria), introducendo metodologie di lavorazione all'avanguardia.

• Vincitore categoria "Innovazione": Gruppo Tampieri (Faenza, Ravenna. Terza generazione). Partita nel 1928 dalla produzione di oli, l'azienda ha progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa (le tecnologie sviluppate trovano utilizzo in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale). Andrea Tampieri, Presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l'azienda, nella quale è già operativa anche la quarta generazione.

• Vincitore categoria "Internazionalizzazione": Sideralba Spa Gruppo Rapullino (Napoli. Seconda generazione). Inarrestabile la crescita dell'azienda che nata solo nel 1993 è diventata in poco tempo leader nella produzione del coil zincato. Oggi l'azienda impiega circa 600 dipendenti su 4 siti produttivi con livelli di fatturato che superano i 200 milioni di euro nel 2020. Meritevole di vittoria proprio per il ruolo proattivo dell'attuale CEO, Luigi Rapullino, nel promuovere l'internazionalizzazione. L'azienda, infatti nel 2018 acquisisce gli impianti del Gruppo ILVA in Tunisia, estendendo la propria produzione e rendendosi indipendente nella trasformazione dei coils zincati, laminati a freddo e decapati.

• Vincitore categoria "Piccole imprese": Carlo Pellegrino&C Spa (Marsala, Trapani. Quinta e sesta generazione). Azienda internazionale sin dalla fondazione, grazie alla produzione di Marsala e alla produzione di vini eccellenti. Oggi la Pellegrino è annoverata tra le cantine che hanno segnato la storia dell'enologia siciliana moderna e i suoi vini sono riconosciuti come espressione di questo terroir unico. Oggi come in passato, la famiglia Pellegrino, giunta alla sesta generazione, guida il sogno imprenditoriale iniziato nel 1880.

TESTATA: COMUNICATI-STAMPA.NET**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- Vincitori categoria "Storia e tradizione":

Levoni (Mantova. Quarta generazione). Dal 1911 Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, conta circa 700 dipendenti, 4 siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10.000 clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad esportare in più di 60 Paesi nel mondo.

Società Editrice SUD (Messina. Terza generazione). Società Editrice Sud Spa (S.E.S) è un gruppo editoriale italiano che pubblica la Gazzetta del Sud, il più importante giornale della provincia di Messina e della Calabria, e altri sette quotidiani. L'azienda venne fondata nel 1952 da Uberto Bonino con l'idea di creare un quotidiano che facesse da ponte tra Sicilia e Calabria. Nel 2017, Pasquale Morgante, amministratore delegato che affiancava il padre Giovanni nella conduzione della S.E.S, decide di far crescere l'azienda per linee esterne e pertanto la società assume il controllo del Giornale di Sicilia che vanta di 150 anni di storia. Negli ultimi tre anni, l'azienda ha ristrutturato il Giornale di Sicilia (di cui ha progressivamente acquisito il 100%). Questa operazione ha consentito alla S.E.S. di diventare un gruppo integrato nella media industry.

TESTATA: LASTAMPA.IT

DATA: 10 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://www.lastampa.it/alessandria/2022/02/10/news/nuove-ricette-e-sostenibilita-sono-gli-obiettivi-di-zerbinati-2852088/>

LA STAMPA

Nuove ricette e sostenibilità sono gli obiettivi di Zerbinati

All'imprenditore casalese del settore alimentare il premio "Di padre in figlio"

FRANCA NEBBIA

10 Febbraio 2022 | Modificato il: 10 Febbraio 2022 | 1 minuti di lettura



CASALE MONFERRATO. **Simone Zerbinati**, direttore generale dell'omonima azienda di Casale, è stato insignito di un premio che vuole valorizzare, all'interno della stessa famiglia, il lavoro computo negli anni da più generazioni.

È un riconoscimento speciale, denominato appunto «Di padre in figlio», che serve a valorizzare la cultura delle imprese italiane, nelle quali la stessa attività sia passata da una generazione all'altra con successo. È stato istituito undici anni fa da Credit Suisse e KPMG con la partecipazione scientifica di Liuc Business School, per premiare almeno le seconde generazioni di famiglie di imprenditori italiani che abbiano affrontato con successo il passaggio di testimone.

Simone Zerbinati è alla guida dell'azienda casalese, leader da più di 50 anni nel settore dei piatti pronti freschi e di verdure fresche pronte al consumo. Con lui si è addirittura alla terza generazione della famiglia. Coadiuvato nel gruppo dai fratelli, Gianluca e Valentina, ha percorso una strada già segnata da Giorgio Zerbinati e dalla moglie Maria Luisa, che hanno trasmesso ai giovani le tradizioni lavorative della famiglia, apportandovi innovazione e imprenditorialità.

TESTATA: LASTAMPA.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

L'azienda che sorge nell'area industriale della città, nata nel vicino Comune di Borgo San Martino e via via ampliata sul territorio, ha forti legami con il Monferrato.

«Siamo molto onorati di questo ennesimo riconoscimento - ha detto Simone Zerbinati nel ritirare il premio - Nel 2021 abbiamo raggiunto risultati di rilievo anche grazie a importanti investimenti e all'innovazione, ma mai dimenticando i temi della sostenibilità, sia per quanto riguarda nuove ricette, che per il packaging. Ed è di questi giorni la presentazione da parte dell'azienda del "Bilancio di Sostenibilità" il primo nel settore, per la trasparenza della nostra produzione».

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT

DATA: 10 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://www.impresenews.it/InEvidenza/Esploso/10265/LAVAZZA-GROUP-VINCE-IL-PREMIO-DI-PADRE-IN-FIGLIO--IL-GUSTO-DI-FARE-IMPRESA--XI-EDIZIONE>



LAVAZZA GROUP VINCE IL PREMIO "DI PADRE IN FIGLIO - IL GUSTO DI FARE IMPRESA" XI EDIZIONE



Si è tenuta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del Premio "Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa - XI Edizione", evento promosso da Credit Suisse e KPMG, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della LIUC Business School.

Dopo uno scrupoloso lavoro di analisi di tutte le candidature ricevute, la Giuria[1] ha proclamato **Lavazza Group** come **vincitore assoluto**. Menzione speciale anche per: Ilpra Spa per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group SPA e Zerbinati per "giovani imprenditori", Gruppo Tampieri per la categoria "innovazione", Sideralba Spa Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino&C Spa per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

"Hanno partecipato imprese familiari provenienti da tutto il Paese - spiegano **Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA**, il Family Business Lab della LIUC - Università Cattaneo che ha curato lo screening dei casi e la raccolta e l'analisi dei dati - seppur prevalentemente dal Nord (79%): un vero «giro d'Italia» del family business. Moltissime le imprese familiari con una significativa storia alle spalle: il 73% delle partecipanti ha più di 50 anni di vita. Il 73% di loro è composto da PMI, metà delle quali con un fatturato tra i 10 e i 20 milioni di euro. Oltre la metà delle imprese candidate ha inoltre al comando un team formato da fratelli/sorelle, ma solo il 12% ha una donna come leader. Il 18% ha uno o più leader under 40. Sono tutte belle storie di imprese e di famiglie, modelli da seguire per un business di successo all'interno di un seppur complesso passaggio generazionale".

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

-

“Le aziende familiari sono l’asse portante dell’economia italiana sinonimo di imprenditorialità, di dinamismo e di capacità di creare ricchezza e capitale sociale – commenta **Silvia Rimoldi**, Partner KPMG, Responsabile del centro di Eccellenza sulle Imprese Familiari – “Il passaggio generazionale è un momento delicato per la continuità delle aziende familiari: deve essere pianificato con attenzione e gestito con grande equilibrio, perché l’impresa possa proiettarsi verso il futuro. Con questo premio raccontiamo, attraverso la voce in diretta dei protagonisti, storie di famiglie che sono riuscite a passarsi il testimone con senso di responsabilità, creando un nuovo prezioso equilibrio tra famiglia, business e patrimonio. Ed è proprio nella capacità di trovare l’equilibrio tra queste componenti, che si gioca dal nostro punto di vista l’evoluzione del capitalismo familiare italiano di fronte alle grandi sfide che lo aspettano nei prossimi anni”.

Lavazza Group vincitore assoluto

Fondata nel 1895, Lavazza Group è un’azienda torinese leader nel settore caffè e prodotti sostitutivi e accessori. Giunta ormai alla terza e quarta generazione è un ottimo esempio di passaggio generazionale di successo. L’azienda dispone di un piano industriale formalizzato e realizza all’estero il 70% del fatturato, che si attesta su una cifra totale di 2,1 miliardi di euro.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- Vincitore **categoria “Apertura del capitale”**: **ILPRA Spa** (Mortara, Pavia. Seconda generazione). Si occupa della produzione di macchine per il confezionamento alimentare, industriale e medicale dal 1955. L'azienda si distingue particolarmente per la sua scelta di aprire il proprio capitale azionario quotandosi in borsa. Infatti, nel 2019 si quota sul mercato Euronext Growth Milan (ex AIM Italia) di Borsa Italiana, con l'obiettivo di accelerare il suo percorso di crescita e di rafforzarsi a livello internazionale.
- Vincitore **categoria “Donne al comando”**: **Gruppo INAZ** (Milano. Seconda generazione). Dal 1948 INAZ si occupa di software e soluzioni per gestire e amministrare il personale. Sin dall'inizio è forte la presenza femminile nella leadership aziendale, in particolar modo dagli anni Ottanta con l'ingresso in azienda di Linda Orsola Gilli, a cui successivamente si sono affiancati i figli Ludovica e Valerio. Dispone di un consiglio di famiglia che guida le decisioni strategiche del CdA.
- Vincitore **categoria “Fratelli al comando”**: **Gruppo Desa** (Seregno, Monza e Brianza. Seconda e terza generazione). Dal 1908 l'azienda produce prodotti per la cura della casa e della persona. È guidata con successo dalla leadership condivisa delle famiglie Silva, Sala e Malagoli. I fratelli ricoprono ruoli di responsabilità anche all'interno del CdA e la gestione dell'azienda è coadiuvata dalla presenza di un accordo di famiglia. Robusto il percorso di crescita del fatturato attraverso l'innovazione di prodotto e le acquisizioni.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

• Vincitori **categoria "Giovani imprenditori": San Marco Group SPA** (Marcon, Venezia. Quarta generazione). Dal 1937 l'azienda è leader in Italia nella produzione e distribuzione di pitture e vernici per l'edilizia professionale. Con l'ingresso dei tre figli di Federico Geremia (Mariluce, Marta e Pietro), l'azienda si è trasformata in un Gruppo fortemente impegnato in un'ambiziosa strategia di internazionalizzazione attraverso la presenza in oltre 100 paesi e acquisizioni sinergiche con la competenza produttiva di San Marco. Il Presidente e Amministratore Delegato è Pietro Geremia, poco più che trentenne, ma la formazione e l'esperienza della nuova generazione è stata pianificata con cura.

Zerbinati (Casale Monferrato, Alessandria. Terza generazione). Fondata nel 1970, è diventata leader di mercato nei prodotti ortofrutticoli lavati, tagliati, confezionati e pronti al consumo grazie all'impegno della famiglia Zerbinati. A partire dagli anni 2000, con l'ingresso della terza generazione composta da Simone, Gianluca e Valentina Zerbinati, l'azienda è cresciuta in modo significativo. Nel 2007, è stato ampliato lo stabilimento produttivo e il portafoglio di prodotti; nel 2013 è stato inaugurato lo stabilimento di Casale Monferrato (Alessandria), introducendo metodologie di lavorazione all'avanguardia.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

• Vincitore **categoria "Innovazione": Gruppo Tampieri** (Faenza, Ravenna. Terza generazione). Partita nel 1928 dalla produzione di oli, l'azienda ha progressivamente investito in altri settori come quello delle farine, delle depurazioni, delle energie rinnovabili fino alla produzione di materiale bioceramico per la chirurgia rigenerativa (le tecnologie sviluppate trovano utilizzo in neurochirurgia, chirurgia ortopedica, dentale e maxillo-facciale). Andrea Tampieri, Presidente del Gruppo, assieme alle cugine e ai cugini rappresentanti della terza generazione, guida con successo l'azienda, nella quale è già operativa anche la quarta generazione.

• Vincitore **categoria "Internazionalizzazione": Sideralba Spa Gruppo Rapullino** (Napoli. Seconda generazione). Inarrestabile la crescita dell'azienda che nata solo nel 1993 è diventata in poco tempo leader nella produzione del coil zincato. Oggi l'azienda impiega circa 600 dipendenti su 4 siti produttivi con livelli di fatturato che superano i 200 milioni di euro nel 2020. Meritevole di vittoria proprio per il ruolo proattivo dell'attuale CEO, Luigi Rapullino, nel promuovere l'internazionalizzazione. L'azienda, infatti nel 2018 acquisisce gli impianti del Gruppo ILVA in Tunisia, estendendo la propria produzione e rendendosi indipendente nella trasformazione dei coils zincati, laminati a freddo e decapati.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- Vincitore categoria **“Piccole imprese”**: **Carlo Pellegrino&C Spa** (Marsala, Trapani. Quinta e sesta generazione). Azienda internazionale sin dalla fondazione, grazie alla produzione di Marsala e alla produzione di vini eccellenti. Oggi la Pellegrino è annoverata tra le cantine che hanno segnato la storia dell’enologia siciliana moderna e i suoi vini sono riconosciuti come espressione di questo terroir unico. Oggi come in passato, la famiglia Pellegrino, giunta alla sesta generazione, guida il sogno imprenditoriale iniziato nel 1880.
- Vincitori categoria **“Storia e tradizione”**: **Levoni** (Mantova. Quarta generazione). Dal 1911 Levoni si distingue per aver tramandato da quattro generazioni la tradizione e la storia di famiglia. Il primo salumificio Levoni nasce alle porte di Milano più di cento anni fa e venne fondato da Ezechiello che iniziò la produzione di salumi. Pionieri nella valorizzazione del Made in Italy e nella cura del benessere degli animali, conta circa 700 dipendenti, 4 siti produttivi, una filiale commerciale negli Stati Uniti, 10.000 clienti in Italia e 300 prodotti, oltre ad esportare in più di 60 Paesi nel mondo.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Società Editrice SUD (Messina. Terza generazione). Società Editrice Sud Spa (S.E.S) è un gruppo editoriale italiano che pubblica la Gazzetta del Sud, il più importante giornale della provincia di Messina e della Calabria, e altri sette quotidiani. L'azienda venne fondata nel 1952 da Uberto Bonino con l'idea di creare un quotidiano che facesse da ponte tra Sicilia e Calabria. Nel 2017, Pasquale Morgante, amministratore delegato che affiancava il padre Giovanni nella conduzione della S.E.S, decide di far crescere l'azienda per linee esterne e pertanto la società assume il controllo del Giornale di Sicilia che vanta di 150 anni di storia. Negli ultimi tre anni, l'azienda ha ristrutturato il Giornale di Sicilia (di cui ha progressivamente acquisito il 100%). Questa operazione ha consentito alla S.E.S. di diventare un gruppo integrato nella media industry.

Il passaggio generazionale: l'analisi di FABULA e il "DECALOGO DEL FAMILY BUSINESS"

"Le imprese candidate sono state valutate lungo diverse dimensioni, fra cui la crescita del fatturato, la redditività e la solidità finanziaria. Sono state riscontrate aziende dalle ottime performance: imprese con percorsi di crescita robusti, con posizioni finanziarie contenute e con ottimi tassi di redditività. Del resto, le imprese familiari, se ben gestite, sono capaci di performare meglio di quelle non familiari, anche in periodi di crisi. Le ragioni delle buone performance sono da ricercare in una serie di elementi che derivano dalla compresenza di due istituti: la

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

famiglia e l'impresa. Da questo presupposto abbiamo creato un decalogo che stabilisce quelli che sono i punti di forza di una "azienda familiare di successo" precisano Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di FABULA.

FABULA, dall'analisi degli studi condotti sulle imprese familiari eccellenti, ha redatto un decalogo di quelle che sono le caratteristiche che contraddistinguono le ottime performance di queste imprese.

- Chiarezza e formalizzazione della strategia. La prima caratteristica delle imprese migliori è quella di avere sviluppato un modello di business chiaro e di avere formalizzato le proprie scelte attraverso l'elaborazione di un piano industriale. Il piano consente di sviluppare scelte adeguate, sulla base dei risultati conseguiti, che consentano di affrontare la competizione tenendo conto dei propri punti di forza e di debolezza. Il piano dettaglia le scelte ed esplicita l'impatto economico-finanziario delle stesse, tracciando una rotta precisa per il percorso di sviluppo dell'impresa. Tale caratteristica è stata riscontrata principalmente fra le imprese di maggiore dimensione.

- Apertura (proprietà, CdA e management). Le imprese familiari migliori si caratterizzano per un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Molto frequente è l'apertura del management, mentre più rara è l'apertura del CdA e della proprietà, situazione riscontrata in un caso su cinque. Le imprese familiari aperte possono godere di risorse, idee e competenze nuove, complementari a quelle sviluppate all'interno della famiglia, con un impatto positivo sulle performance aziendali.

- Chiarezza dei ruoli. Un classico problema delle imprese familiari è quello di non chiarire bene i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, lasciando ai membri della famiglia i diritti e i doveri dei diversi livelli della governance in modo piuttosto disordinato. Le migliori imprese invece definiscono chiaramente «chi può/deve fare cosa», sulla base del proprio ruolo e non del cognome.

- Pianificazione del passaggio generazionale. Le migliori imprese familiari sono quelle che pianificano il passaggio generazionale, preparando le nuove generazioni (se genuinamente interessate al business di famiglia) attraverso la formazione e le esperienze esterne all'impresa stessa e chiarendo i percorsi di ingresso e di carriera. Si tratta di una caratteristica piuttosto frequente se il passaggio è avvenuto di recente, mentre è meno comune se il leader attuale è in carica da molti anni.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- Governance familiare. Le migliori imprese familiari sono quelle che regolamentano la relazione fra famiglia e impresa attraverso l'adozione di organi e documenti deputati a questa funzione, come il «consiglio di famiglia» e l'«accordo di famiglia». Pur avendo incontrato diverse imprese che sono state in grado di sviluppare meccanismi di governance adeguati, è evidente che si tratta di casi rari (anche perché di solito tali meccanismi vengono adottati nel caso di imprese grandi).
- Valori. La cultura della famiglia tende a essere trasferita all'impresa. Le migliori imprese familiari si caratterizzano per valori come quello della semplicità, dell'onestà, del rispetto, dell'unità, dell'impegno, del merito, dell'impresa come bene comune, non solo familiare: da questo ultimo valore deriva un senso di responsabilità sociale.
- Dialogo familiare. Infine, le migliori imprese familiari sono guidate da famiglie in cui c'è molto dialogo e confronto. Tuttavia, ciò non significa che i famigliari debbano essere sempre d'accordo: un moderato livello di divergenza, purché sia sulle idee e non sui valori, risulta sempre in decisioni migliori e, conseguentemente, in performance superiori. I cosiddetti «conflitti cognitivi» sono infatti benefici: frutto di un confronto fra persone con idee diverse, portano a scelte più ponderate.

“Le aziende familiari sono più resilienti, perché hanno alle spalle la storia e la consapevolezza di avere superato tante crisi. – dichiara Gabriele D'Agosta, CEO Credit Suisse - Come Credit Suisse, durante la pandemia, abbiamo capito che molte delle aziende familiari che seguiamo in tutto il mondo avevano già dei piani di emergenza per affrontare una crisi, ma quello che abbiamo notato in più è anche il profondo senso di responsabilità che molte aziende hanno avuto in questi mesi, cercando di tenere duro e mantenere il loro ruolo nelle comunità. La flessibilità e la capacità di adattamento è stata certamente premiante: le aziende familiari prima hanno messo in piedi una risposta alla crisi, poi hanno cercato di navigare nella nuova normalità con nuovi paradigmi, ma quello che più mi ha sorpreso è stata la capacità di visione. Le aziende familiari ci hanno chiesto aiuto per definire da subito una nuova strategia per emergere più forti e più resilienti dalla pandemia, in una nuova economia post Covid”.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- Apertura (proprietà, CdA e management). Le imprese familiari migliori si caratterizzano per un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Molto frequente è l'apertura del management, mentre più rara è l'apertura del CdA e della proprietà, situazione riscontrata in un caso su cinque. Le imprese familiari aperte possono godere di risorse, idee e competenze nuove, complementari a quelle sviluppate all'interno della famiglia, con un impatto positivo sulle performance aziendali.
- Chiarezza dei ruoli. Un classico problema delle imprese familiari è quello di non chiarire bene i ruoli dei diversi soggetti coinvolti, lasciando ai membri della famiglia i diritti e i doveri dei diversi livelli della governance in modo piuttosto disordinato. Le migliori imprese invece definiscono chiaramente «chi può/deve fare cosa», sulla base del proprio ruolo e non del cognome.
- Pianificazione del passaggio generazionale. Le migliori imprese familiari sono quelle che pianificano il passaggio generazionale, preparando le nuove generazioni (se genuinamente interessate al business di famiglia) attraverso la formazione e le esperienze esterne all'impresa stessa e chiarendo i percorsi di ingresso e di carriera. Si tratta di una caratteristica piuttosto frequente se il passaggio è avvenuto di recente, mentre è meno comune se il leader attuale è in carica da molti anni.

TESTATA: IMPRESE-NEWS.IT**DATA: 10 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

- **Diversificazione sinergica.** La seconda caratteristica delle imprese familiari di successo è quella di operare in più di un business, purché siano sinergici rispetto al business principale. In questo modo le migliori imprese hanno potuto avviare percorsi di crescita che potessero valorizzare l'expertise maturata nel core-business durante gli anni. La condivisione di risorse e attività fra più business ha consentito loro, infatti, di realizzare sia di ridurre i costi unitari, sia di incrementare il valore della propria offerta.
- **Innovazione.** La terza caratteristica è quella di cercare di essere innovativi, attraverso gli investimenti in ricerca e/o le collaborazioni con altre imprese e istituzioni (come le Università). L'innovazione si manifesta sostanzialmente in termini di nuovi prodotti o di nuovi processi. Le migliori imprese cercano di migliorarsi continuamente, cosce del fatto che l'ambiente in cui operano è in continua evoluzione.
- **Internazionalizzazione.** La quarta caratteristica è quella dell'apertura ai mercati internazionali, quantomeno attraverso l'export (se non attraverso la costituzione di filiali all'estero). Circa un terzo delle imprese candidate mostra un orientamento globale ai mercati di sbocco. Trattandosi prevalentemente di PMI, molte delle imprese candidate risultano affacciarsi ai mercati esteri attraverso le esportazioni, ma si registrano anche casi di imprese che producono in Asia, India, Tunisia, Canada, America o nel resto d'Europa.

TESTATA: THEWORLDNEWS.NET

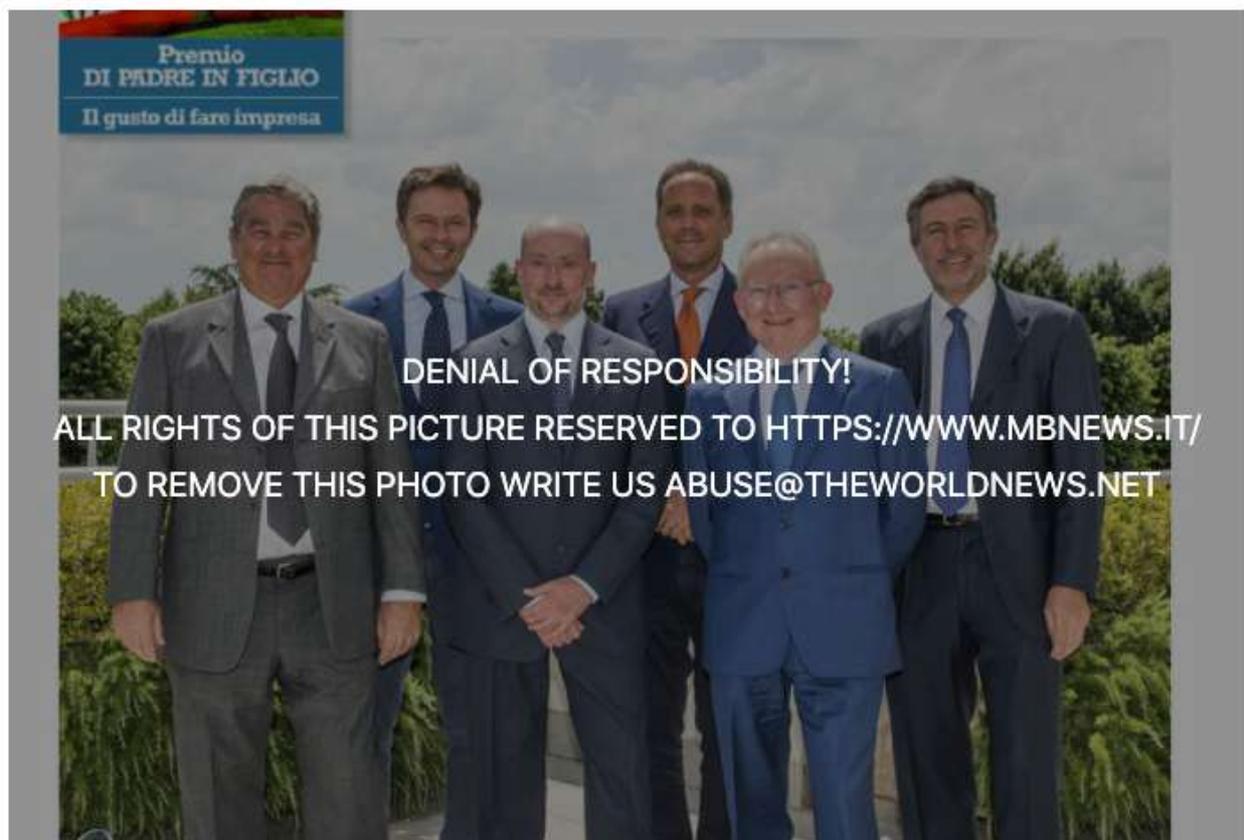
DATA: 9 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

<https://theworldnews.net/it-news/seregno-premio-di-padre-in-figlio-il-gruppo-desa-vince-il-prestigioso-riconoscimento>



Seregno. Premio di Padre in Figlio: il Gruppo Desa vince il prestigioso riconoscimento



TESTATA: THEWORLDNEWS.NET**DATA: 9 FEBBRAIO****CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO**

Seregno. Gruppo DESA, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come **Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber**, è il vincitore della categoria "**Fratelli al comando**" dell'XI Edizione del **Premio di Padre in Figlio** promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria "Fratelli al comando" è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

Dalla fondazione nel 1908 come saponificio ad oggi, Gruppo DESA è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi. Un traguardo raggiunto grazie al lavoro costante delle famiglie che nel corso degli anni hanno partecipato alla crescita dell'azienda e a una struttura che, attraverso l'articolazione in attività e società diversificate, consente un'integrazione pressoché totale dell'intero ciclo produttivo.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. A ritirare il premio **Marco Sala, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA**, che ha commentato: "Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione. Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo".

TESTATA: ANSA.IT

DATA: 9 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2022/02/09/impresefamiliari-a-lavazza-group-premio-di-padre-in-figlio_696d6e96-0b72-40cc-a9fc-a59edc626791.html

ANSA.it Piemonte

ANSA.it > Piemonte > Impresefamiliari, a Lavazza Group premio Di padre in figlio

Impresefamiliari, a Lavazza Group premio Di padre in figlio

Promosso da Credit Suisse e Kpmg, con Liuc Business School



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - TORINO, 09 FEB - Lavazza Group ha vinto il premio 'Di padre in figlio - Il gusto di fare impresa', promosso da Credit Suisse e Kpmg, con il contributo di Mandarin Capital Partner e il supporto scientifico della Liuc Business School.

TESTATA: ANSA.IT

DATA: 9 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Menzione speciale anche per Ilpra per "apertura del capitale", Gruppo Inaz per "donne al comando", Gruppo Desa per "fratelli al comando", San Marco Group e Zerbinati per "giovani imprenditori", Gruppo Tampieri per la categoria "innovazione", Sideralba Gruppo Rapullino per "internazionalizzazione", Carlo Pellegrino&C per "piccole imprese", Levoni e Società Editrice Sud nella categoria "storia e tradizione".

<https://www.mbnews.it/2022/02/seregno-gruppo-desa-premio-di-padre-in-figlio/>



PREMIO

Seregno. Premio di Padre in Figlio: il Gruppo Desa vince il prestigioso riconoscimento

L'azienda di Seregno, leader nel settore della detergenza, premiata per aver saputo affrontare la sfida del cambiamento di generazione in generazione.



TESTATA: MBNEWS.IT

DATA: 9 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Seregno. Gruppo DESA, azienda italiana con oltre 100 anni di storia, leader nel settore della detergenza casa e cura della persona con brand come **Chanteclair, Spuma di Sciampagna, Quasar, Sauber**, è il vincitore della categoria **"Fratelli al comando"** dell'XI Edizione del **Premio di Padre in Figlio** promosso dalla Liuc Business School, con il sostegno di Credit Suisse e KPMG e il contributo di Mandarin Capital Partners. Il Premio si rivolge a imprenditori appartenenti almeno alla seconda generazione, alla guida di aziende familiari con sede legale in Italia e con un fatturato superiore a 10 milioni di euro.

Il primo posto nella categoria "Fratelli al comando" è un riconoscimento alla leadership delle tre famiglie alla guida dell'azienda. Negli anni, infatti, le famiglie Silva, Sala e Malagoli hanno saputo dotarsi di un modello virtuoso di governance che prevede all'interno del consiglio di amministrazione tutti i rami proprietari, in grado di assicurare al gruppo una crescita forte e costante in un settore complesso come quello dei prodotti per la pulizia e cura di casa e persona.

TESTATA: MBNEWS.IT

DATA: 9 FEBBRAIO

CLIENTE: PREMIO DI PADRE IN FIGLIO

Dalla fondazione nel 1908 come saponificio ad oggi, Gruppo DESA è diventata una realtà primaria del settore in Italia e all'estero, con presenza in 40 Paesi. Un traguardo raggiunto grazie al lavoro costante delle famiglie che nel corso degli anni hanno partecipato alla crescita dell'azienda e a una struttura che, attraverso l'articolazione in attività e società diversificate, consente un'integrazione pressoché totale dell'intero ciclo produttivo.

La cerimonia di premiazione si è tenuta in modalità digitale. A ritirare il premio **Marco Sala, Membro del Comitato Esecutivo di Gruppo DESA**, che ha commentato: "Il riconoscimento Fratelli al Comando è per il nostro Gruppo, giunto oggi alla terza e seconda generazione di tre famiglie, un motivo di orgoglio e soddisfazione. Abbiamo una governance chiara e condivisa, con ruoli ben definiti. Il nostro accordo di famiglia ci ha permesso di continuare a crescere negli anni e ci fa guardare al futuro con fiducia e ottimismo".